



Studi**eRicerche**

Collana della Commissione per le adozioni internazionali

I percorsi dell'adozione internazionale: il punto di vista delle famiglie

Indagine conoscitiva sulle coppie che hanno adottato nel 2012

Istituto
degli Innocenti

Studi *e* Ricerche

Collana della Commissione per le adozioni internazionali

Studi e Ricerche

Collana della Commissione per le adozioni internazionali

La collana editoriale promossa dalla Commissione per le adozioni internazionali con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze intende fornire una rappresentazione coordinata dei materiali di studio prodotti sui diversi aspetti dell'adozione di minori da Paesi stranieri, favorendo la più ampia riflessione a livello nazionale e internazionale. Le pubblicazioni si collocano in una prospettiva di stimolo e miglioramento delle politiche per l'adozione da sostenersi attraverso azioni di supporto informativo e formativo per tutti gli attori del sistema. Un sincero ringraziamento va a tutte le istituzioni, i servizi, gli enti e gli operatori che hanno partecipato alla realizzazione delle attività, contribuendo all'elaborazione dei documenti presentati nella collana.

Studi e Ricerche
Collana della Commissione per le adozioni internazionali

I percorsi dell'adozione internazionale: il punto di vista delle famiglie

**Indagine conoscitiva sulle coppie
che hanno adottato nel 2012**



Presidenza del consiglio dei ministri

Commissione per le adozioni internazionali

Autorità centrale italiana per l'adozione internazionale

Silvia Della Monica (*Presidente*), Filomena Albano, Ciro Amadoro, Giovanna Boda, Maria Caprara, Virginia Costa, Adriana Ciampa, Mario De Ioris, Marco Del Panta Ridolfi, Maurizio Falco, Clara Fanelli, Monya Ferritti, Sergio Masini, Francesco Maria Mennillo, Monica Parrella, Donatella Piazza, Simone Pillon, Giulio Puccio, Sara Terenzi



Istituto degli Innocenti

P.zza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

Coordinamento delle attività di monitoraggio

Donata Bianchi e Raffaella Pregliasco

Hanno collaborato alla redazione del rapporto

Ermengildo Ciccotti, Rosa Di Gioia, Joyce Manieri, Marco Zelano

Collaborazione all'impostazione dell'indagine

Vanessa Carocci, Lucia Fagnini, Alessandra Jovine

Elaborazione informatica degli strumenti di rilevazione

Francesco Consumi

Inserimento dei dati

Francesca Rondello, Valentina Pagana, Widianie Sebbah

Elaborazione dei dati

Ermengildo Ciccotti, Raffaella Rota, Marco Zelano

Supporto organizzativo

Maria Bortolotto e Vanna Chericì

Coordinamento editoriale

Antonella Schena

Progetto grafico

Cristina Caccavale

Realizzazione editoriale

Silvia Pacchiarini, Paola Senesi

Il disegno in copertina è di Emanuele Luzzati

Indice

VII Prefazione

L'ESPERIENZA DELLE FAMIGLIE CHE HANNO ADOTTATO NELL'ANNO 2012

- 3 Nota metodologica e descrizione del campione dei rispondenti
- 15 I rapporti con i servizi territoriali
- 25 I rapporti con il tribunale per i minorenni
- 27 I rapporti con l'ente autorizzato
- 35 I costi sostenuti nel corso dell'iter adottivo
- 39 I rapporti con la rappresentanza diplomatica italiana all'estero
- 41 I rapporti con l'ufficio di stato civile
- 43 I rapporti con la Commissione per le adozioni internazionali
- 49 I contatti con soggetti non istituzionali
- 53 Riflessioni e commenti da parte delle coppie

- 59 FOCUS Quale accoglienza scolastica per i bambini e i ragazzi adottati da altri Paesi?

APPENDICE

- 79 Lo strumento di rilevazione
- 95 Tavole statistiche

Prefazione

Le attività di ricerca e monitoraggio realizzate dalla Commissione per le adozioni internazionali (CAI) rappresentano una fonte preziosa di informazioni a supporto e orientamento dei compiti di controllo, verifica e promozione che essa è chiamata a svolgere.

La raccolta di informazioni, grazie al generoso contributo delle famiglie adottive, rappresenta un'occasione di riflessione e di miglioramento delle azioni poste in essere dalla CAI per qualificare e rafforzare il sistema nazionale dei centri per l'adozione internazionale e degli enti autorizzati.

La CAI promuove monitoraggi, ricerche e percorsi formativi al fine di favorire la rete di relazioni tra i diversi attori del mondo dell'adozione internazionale e rendere più efficiente le risposte ai bisogni espressi dalle coppie adottive e dai bambini e ragazzi adottati.

È stato pertanto promosso fin dal 2009 un monitoraggio rivolto a tutte le coppie che hanno concluso l'adozione nell'anno precedente allo scopo di approfondire la conoscenza della loro esperienza nelle varie fasi dell'iter adottivo, mettere a fuoco temi specifici e raccogliere commenti e suggerimenti delle famiglie. Nel corso degli anni la loro collaborazione è stata sempre molto significativa in termini di tasso di risposta e di esperienze condivise, a esse va pertanto il più vivo ringraziamento e un sincero augurio per il loro futuro.

**L'esperienza delle famiglie che
hanno adottato nell'anno 2012**

Nota metodologica e descrizione del campione dei rispondenti

È alla quinta edizione l'indagine annuale effettuata dalla Commissione per le adozioni internazionali in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti per monitorare le esperienze delle famiglie italiane che, nel 2012, hanno adottato bambini stranieri. Questa rilevazione che, come le precedenti, prende l'avvio dalle informazioni acquisite con il monitoraggio sui flussi di ingresso dei minori stranieri in Italia a scopo di adozione tramite l'analisi dei fascicoli¹ è rivolta alle coppie che hanno completato l'iter adottivo nell'anno 2012.

La rilevazione si focalizza sull'approfondimento dell'esperienza delle coppie nelle diverse fasi dell'iter adottivo che vede la partecipazione di una pluralità di soggetti sia in Italia che all'estero e, attraverso il coinvolgimento dei protagonisti, descrive un quadro d'insieme da cui trarre informazioni pertinenti nonché preziosi elementi di riflessione per quanti sono chiamati a confrontarsi con la realtà dell'adozione internazionale.

L'indagine è di tipo censuario e si rivolge alla popolazione costituita dalle coppie che hanno richiesto e ottenuto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di uno o più bambini stranieri tra il 1° gennaio e il 31 dicembre del 2012. Sulla base dei dati forniti dall'attività di monitoraggio sui flussi di ingresso in Italia dei minori stranieri a scopo adottivo le coppie risultano 2.469.

Definizione ed elaborazione dello strumento di rilevazione

La raccolta delle informazioni è stata realizzata tramite un questionario definito ed elaborato dall'Istituto degli Innocenti insieme ai consulenti presso la Commissione per le adozioni internazionali. Nello specifico la stesura del questionario è stata effettuata facendo riferimento soprattutto all'esperienza di ricerca acquisita nelle edizioni precedenti, cercando di svilupparne il più possibile i punti di forza e superarne le eventuali criticità.

Il questionario semi-strutturato è articolato in aree tematiche organizzate in sezioni distinte, di cui una finalizzata a raccogliere le principali informazioni socio-demografiche della coppia adottiva, mentre le altre tese alla rilevazione di informazioni relative ai vari passaggi dell'iter adottivo e in particolare in riferimento ai soggetti con i quali la coppia degli aspiranti genitori si è trovata

¹ Attività promossa dal 2000 dalla Commissione per le adozioni internazionali con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti con l'obiettivo di fornire un'analisi del fenomeno delle adozioni internazionali nella cornice di riferimento determinata dalla legge 476/1998.

a interagire, ovvero: i servizi sociali, il tribunale per i minorenni, gli enti autorizzati e altri soggetti/servizi tra cui la stessa Commissione per le adozioni internazionali. Ogni tematica viene analizzata indagando sia il vissuto della coppia in relazione all'esperienza adottiva, sia i vissuti soggettivi e il giudizio personale nutrito al riguardo. Nel corso degli ultimi anni il questionario è stato infatti rielaborato lasciando maggiore spazio alle osservazioni libere delle coppie rispetto ai diversi soggetti incontrati durante il percorso adottivo.

Il questionario termina poi con la richiesta di una valutazione sullo strumento di rilevazione e sull'interesse e sull'utilità dell'indagine nonché uno spazio per le considerazioni personali, i consigli e le osservazioni libere; questo spazio si è rivelato, anche in questa occasione, molto gradito dalle coppie che hanno così colto l'opportunità per esprimere le loro opinioni.

Nel complesso le informazioni sono raccolte tramite oltre 80 domande, molte delle quali condizionate dalle risposte date nelle precedenti e quindi tali da rendere più agevole il percorso di compilazione.

Modalità di acquisizione dei dati

La ricerca, come nelle precedenti edizioni, è stata realizzata tramite l'invio postale del questionario semi-strutturato all'intera popolazione dei genitori adottivi dell'anno 2012 prevedendone la compilazione autonoma da parte degli intervistati. La rilevazione è avvenuta, con il medesimo questionario, utilizzando sia la modalità cartacea che la modalità elettronica del questionario online. Il questionario era presente sulla rete internet² e le coppie hanno potuto accedervi con l'inserimento di un token (codice alfanumerico specifico) per l'autenticazione, compilando direttamente il questionario dal loro computer.

L'indirizzario utilizzato per la spedizione è stato fornito dalla Commissione per le adozioni internazionali, nel rispetto della normativa sulla privacy. La possibilità di disporre della lista completa e affidabile delle famiglie da contattare ha consentito di raggiungere tutti i soggetti in tempi relativamente brevi e secondo modalità omogenee, ottenendo peraltro un notevole successo che conferma così l'efficacia delle modalità di rilevazione complessivamente adottate.

La campagna di rilevazione si è sviluppata nell'arco di quattro mesi e precisamente da settembre a dicembre 2013, a metà dei quali è stato effettuato il sollecito nei confronti di quanti non avevano ancora inviato il questionario.

I dati raccolti sono stati sottoposti a un'operazione di controllo e validazione al fine di poter eseguire l'analisi statistica e l'elaborazione di tavole

² Il relativo link è stato pubblicato sul sito web della Commissione per adozioni internazionali.

e grafici. Le osservazioni personali sono state invece classificate nelle varie aree per l'analisi del contenuto.

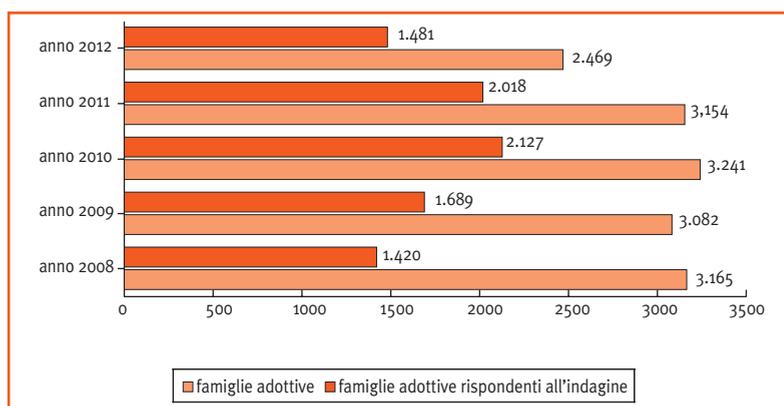
L'indagine censuaria ha interessato tutte le 2.469 coppie che nel 2012 hanno realizzato almeno un'adozione. I questionari compilati sono complessivamente 1.481, pari al 60% dell'universo contattato (vedi tavola 1). 1.060 sono le coppie che hanno risposto tramite il questionario postale mentre 421 hanno utilizzato lo strumento telematico; il tasso di utilizzazione dello strumento telematico è stato pari a circa il 29% del totale dei rispondenti, quota simile alla percentuale di risposta registrata per il censimento generale della popolazione del 2011. Spostando l'attenzione dalle coppie ai bambini adottati, l'indagine fornisce informazioni sul percorso adottivo che ha coinvolto 1.826 bambini dei 3.106 adottati nel corso del 2012, con una copertura, anche in questo caso, di circa il 60% dell'universo.

Tavola 1 - Quadro riassuntivo della rilevazione

	v.a	%
Questionari compilati	1.481	60,0
di cui		
tramite questionario postale	1.060	-
tramite questionario online	421	-
Mancate risposte	988	40,0
Totale	2.469	100,0

Facendo un confronto con le indagini precedenti si ha dunque che il numero di coppie rispondenti è aumentato progressivamente. Il tasso di risposta è cresciuto nel corso del tempo passando da circa il 45% del 2008, fino al 66% del 2010 per poi assestarsi al 60% relativamente alle coppie adottive dell'anno 2012.

Figura 1 - Coppie adottive rispondenti all'indagine e coppie adottive secondo l'anno di adozione (valori assoluti)



I risultati così raggiunti, e confermati nel tempo, rivelano senza dubbio una grande attenzione delle coppie adottive nei confronti dell'indagine, ritenuta infatti dalla stragrande maggioranza dei rispondenti sia "utile" che "interessante". Inoltre la quasi totalità delle coppie esprime anche la speranza che l'indagine possa contribuire al miglioramento del sistema delle adozioni internazionali. Nella maggioranza dei casi (81%) il questionario è stato compilato da entrambi i genitori, nel 12,5% dei casi solo dalla madre e nel 6,5% solo dal padre.

Complessivamente anche per questa adesione le famiglie adottive hanno dimostrato un'ampia disponibilità nel condividere l'esperienza vissuta al fine di approfondire le tematiche del percorso adottivo, permettendo di mettere a fuoco anche aspetti specifici del fenomeno al fine di operare scelte sempre più efficienti.

Le famiglie che hanno partecipato all'indagine

La possibilità di avere l'elenco completo delle coppie che hanno richiesto nell'anno precedente a quello della realizzazione dell'indagine l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza permanente nel nostro Paese di minori stranieri permette una copertura completa dell'universo di riferimento, ma la scelta di partecipare o meno all'indagine spetta in definitiva alle famiglie. Il confronto delle caratteristiche dei rispondenti con i dati dell'intero universo delle coppie adottive del 2012 derivati dall'analisi dei fascicoli depositati presso la CAI³, ci permette di affermare che le coppie che hanno risposto al questionario e quelle dei bambini da loro adottati riproducono sostanzialmente le caratteristiche dell'intera popolazione di riferimento. In sintesi si può segnalare che le caratteristiche delle famiglie adottive rispondenti non hanno subito fondamentali modifiche nei cinque anni di realizzazione dell'indagine, eccezion fatta per il progressivo aumento delle coppie meridionali che hanno partecipato all'indagine, una tendenza che già si era registrata negli ultimi due anni.

Inoltre, l'elevata copertura dell'indagine fa sì che la distribuzione territoriale dell'universo dei rispondenti rifletta quella del totale delle coppie che hanno portato a termine un'adozione nel corso dello stesso anno. Questo è vero sia a livello di ripartizione territoriale, sia rispetto alla regione di residenza delle coppie adottive, per ognuna delle quali il tasso di risposta supera ampiamente il 50% (a eccezione del Lazio e della Campania, che presentano valori assoluti leggermente inferiori al 50%).

³ Commissione per le adozioni internazionali, *Dati e prospettive nelle adozioni internazionali. Rapporto sui fascicoli dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2013. A tali dati censuari si rimanda per un approfondimento sulle caratteristiche delle coppie e delle adozioni internazionali concluse nel 2012.

Figura 2 - Ripartizione delle famiglie rispondenti alle indagini per area territoriale (valori percentuali)

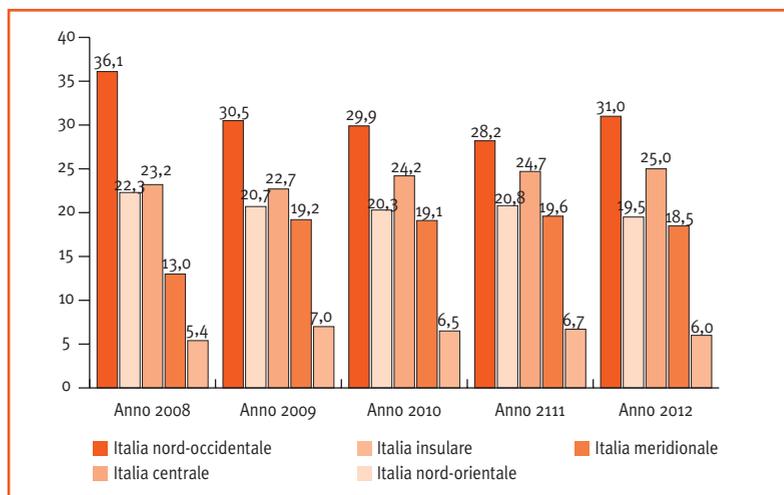


Tavola 2 - Tasso di risposta delle coppie adottive per regione di residenza - Anno 2012

Regioni	V.a.	coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso	% risposta
Piemonte	104	170	61,2
Valle d'Aosta	3	3	100,0
Lombardia	303	459	66,0
Trentino Alto Adige	21	34	61,8
Veneto	131	233	56,2
Friuli Venezia Giulia	32	40	80,0
Liguria	47	77	61,0
Emilia-Romagna	102	165	61,8
Toscana	155	241	64,3
Umbria	23	34	67,6
Marche	46	77	59,7
Lazio	145	293	49,5
Abruzzo	29	53	54,7
Molise	10	18	55,6
Campania	79	164	48,2
Puglia	95	155	61,3
Basilicata	20	25	80,0
Calabria	44	72	61,1
Sicilia	74	124	59,7
Sardegna	18	32	56,3
Totale	1.481	2.469	60,0

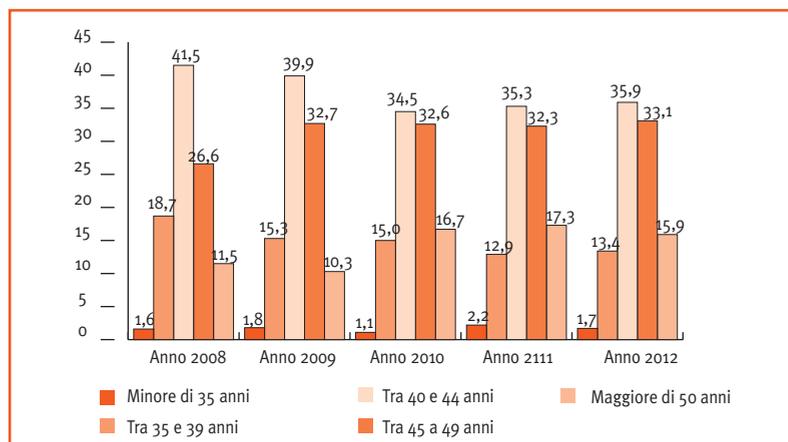
Anche relativamente al Paese di provenienza dei bambini e agli enti autorizzati con i quali è stata ultimata la procedura di adozione internazionale, i dati raccolti offrono una rappresentazione esaustiva dell'universo di riferimento. In modo sostanzialmente coerente con il dato censuario, i bambini adottati provengono principalmente da Paesi europei (44,7%), in secondo luogo dall'America (22,5%) e in misura minore dall'Africa (18,4) e dall'Asia (14,4%) .

Tavola 3 - Coppie adottive secondo il continente di provenienza dei minori adottati - Anno 2012

Continenti	V.a.	In % sul totale
Europa	662	44,7
Asia	213	14,4
America	333	22,5
Africa	273	18,4
Totale	1.481	100,0

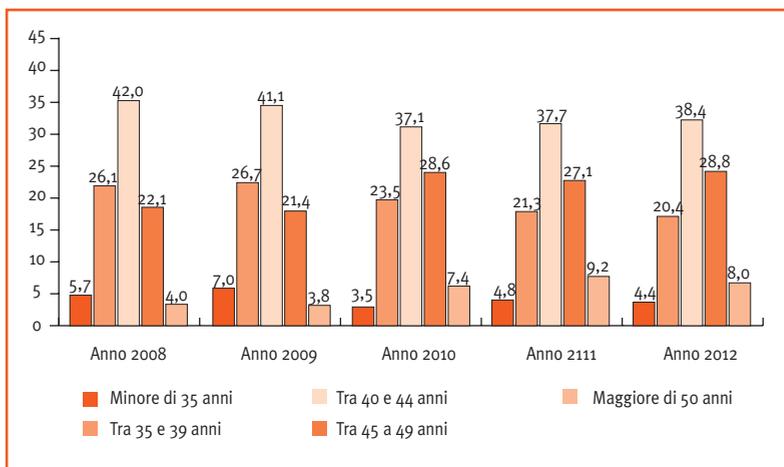
I rispondenti all'indagine, come negli anni precedenti, si discostano dall'universo di riferimento in relazione all'età. L'età media delle coppie che hanno risposto al questionario è leggermente più alta rispetto a quella dell'intera popolazione di riferimento (45 anni l'età media per le madri, 48 anni quella dei padri). In particolare risulta più alta la percentuale dei mariti (49%) e delle mogli (36,8%) che hanno 45 anni e più, mentre la classe di età prevalente (40-44 anni) è sostanzialmente in linea con il dato censuario: rientrano in questa classe il 35,9% delle madri adottive e il 38,4% dei padri⁴.

Figura 3 - Padri adottivi rispondenti all'indagine per classi di età (valori percentuali)



⁴ L'età media delle coppie che hanno adottato nel 2012 era, alla data del decreto di idoneità, di 42,5 anni per i mariti e 40,7 per le mogli. Commissione per le adozioni internazionali, *Dati e prospettive nelle adozioni internazionali. Rapporto sui fascicoli dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012*, cit.

Figura 4 - Madri adottive rispondenti all'indagine per classi di età (valori percentuali)



Nella maggior parte dei casi si tratta di coppie senza figli (81,5%). Si registra comunque un 10,8% di coppie che hanno già avuto una precedente esperienza adottiva.

Il titolo di studio è in linea con il dato censuario relativo alle coppie adottive, confermando un tasso di scolarizzazione particolarmente alto, soprattutto per le madri.

Figura 5 - Padri adottivi rispondenti all'indagine per grado di istruzione (valori percentuali)

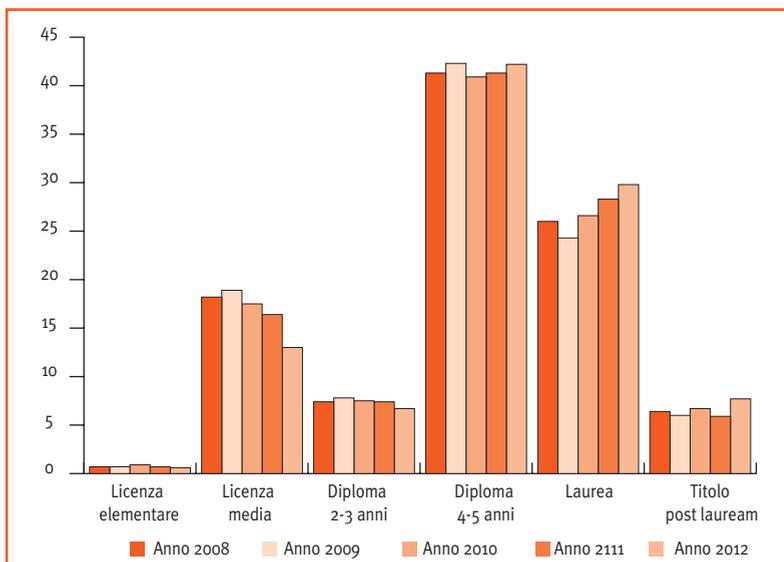
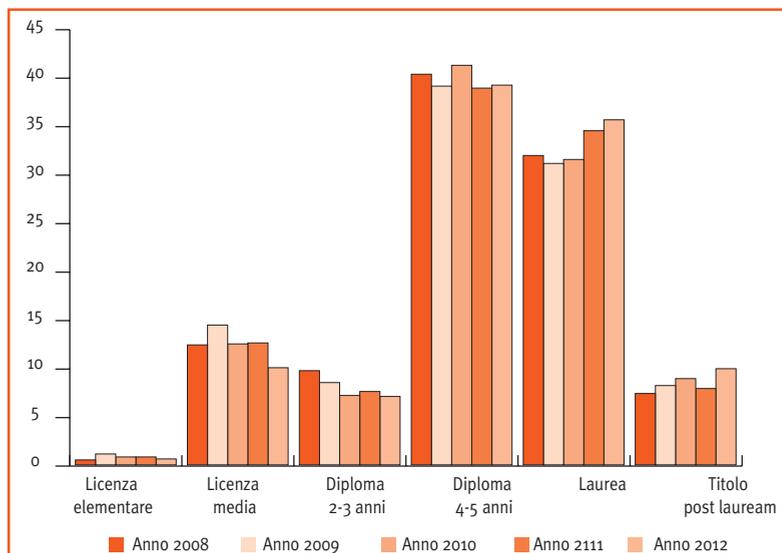


Figura 6 - Madri adottive rispondenti all'indagine per grado di istruzione (valori percentuali)

Considerando la condizione lavorativa secondo il livello professionale⁵ si osserva una composizione costante rispetto agli anni precedenti⁶: le madri si collocano in larga maggioranza nella classe “media/impiegatizia” (54,5%), con una larga quota di insegnanti (il 14,2% delle madri occupate), mentre i padri presentano una distribuzione meno squilibrata, dato che svolgono in misura più elevata professioni più qualificate.

I bambini stranieri adottati si inseriscono quindi, come noto, in una situazione familiare caratterizzata generalmente da sicurezza e stabilità sotto il profilo socioeconomico (oltre due terzi delle famiglie possono infatti contare su fonti di reddito derivanti da entrambi i coniugi) .

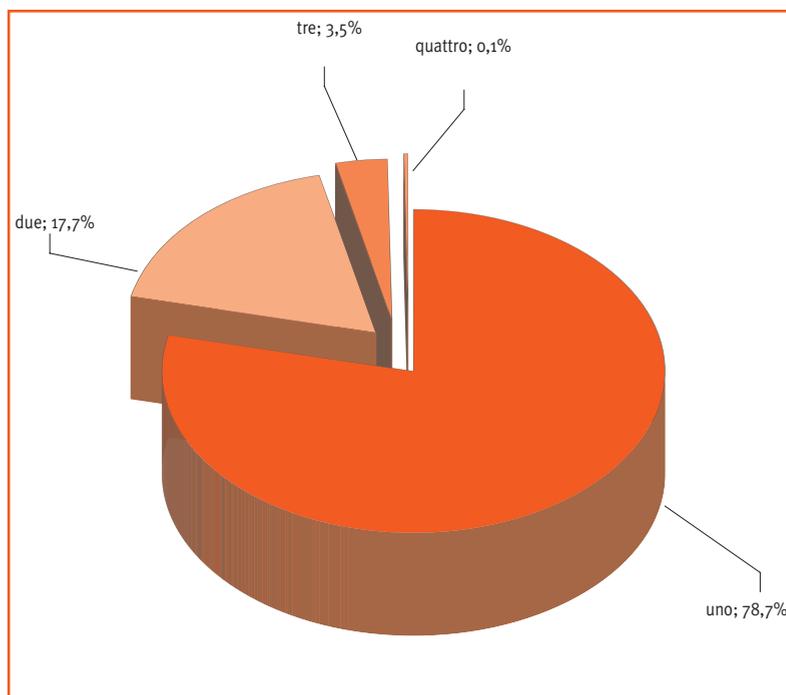
⁵ I dati relativi alla posizione professionale sono stati articolati in tre classi: “esecutiva/operaia” (bassa) che include operai e apprendisti; “media /impiegatizia” (media) che comprende insegnanti, impiegati, lavoratori in proprio (artigiani, commercianti, agricoltori.), co.co.pro. e co.co.co.; “direttiva/libero professionale” (alta) costituita da dirigenti, quadri direttivi, imprenditori, libero professionisti. Non sono stati inclusi i dati relativi alla modalità “altro”, se non specificata.

⁶ Commissione per le adozioni internazionali, *I percorsi dell'adozione internazionale: il punto di vista delle famiglie. Indagine conoscitiva sulle coppie che hanno adottato nel 2008*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2010 (Studi e ricerche, 12); Id., *I percorsi dell'adozione internazionale: il punto di vista delle famiglie. Indagine conoscitiva sulle coppie che hanno adottato nel 2009*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2011 (Studi e ricerche, 16); Id., *I percorsi dell'adozione internazionale: il punto di vista delle famiglie. Indagine conoscitiva sulle coppie che hanno adottato nel 2010*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2013 (Studi e ricerche, 19); Id., *I percorsi dell'adozione internazionale: il punto di vista delle famiglie. Indagine conoscitiva sulle coppie che hanno adottato nel 2011*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2014.

L'analisi delle caratteristiche delle coppie permette di valutare la qualità elevata delle informazioni ottenute tramite le famiglie adottive rispondenti all'indagine; esse sono state utilizzate anche in sede di analisi dei dati per cercare di individuare eventuali differenze nell'esperienza vissuta durante il percorso adottivo e la valutazione dei rapporti con i diversi soggetti incontrati.

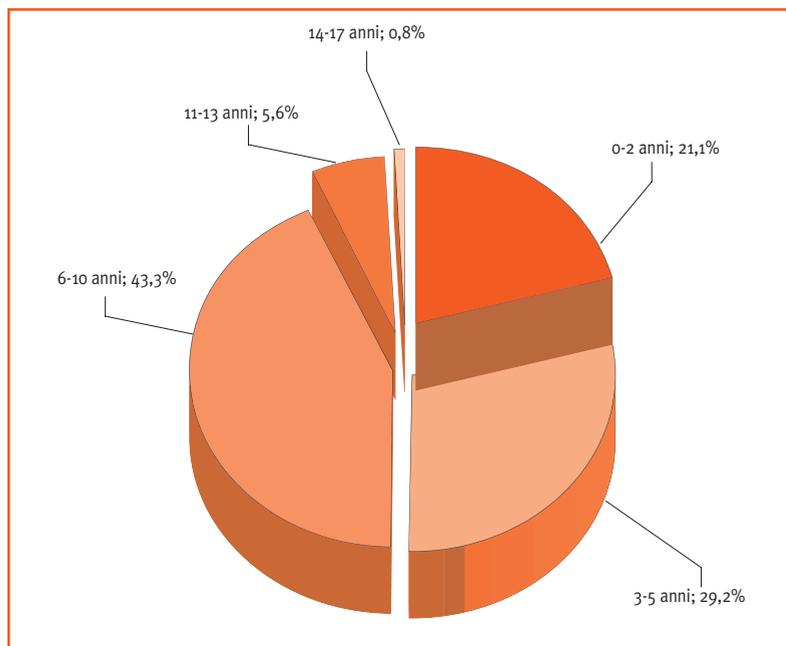
L'analisi dei dati ha tenuto conto, per alcuni aspetti, anche delle eventuali specificità delle coppie che hanno adottato più bambini contemporaneamente e bambini "grandi". L'età all'adozione superiore ai 7-8 anni e l'adozione congiunta di fratelli vengono infatti riconosciute variabili significative per individuare le adozioni "con bisogni speciali". La disponibilità dei dati ha comunque suggerito di analizzare il peso di queste caratteristiche su alcune dimensioni, relative principalmente all'abbinamento e ai rapporti con i servizi e con l'ente autorizzato nel primo periodo dopo il rientro in Italia. Entrambi i gruppi sono adeguatamente rappresentati all'interno del campione dei rispondenti. In particolare, tra le coppie che hanno risposto al questionario, oltre un quinto hanno adottato due o più bambini nella stessa adozione, un dato in linea con l'incidenza di questa categoria di adozioni sulla totalità delle adozioni internazionali portate a termine nel corso del 2012.

Figura 7 - Coppie adottive secondo il numero dei bambini adottati - Anno 2012



Per quanto riguarda l'età, i bambini adottati dalle coppie che hanno risposto al questionario hanno in prevalenza tra i 6 e i 10 anni; si trovano quindi nella fascia d'età della scuola primaria. Il 50,3% dei bambini ha un'età inferiore ai 6 anni, mentre il 6,4% ha un'età compresa tra 11 e 17 anni⁷.

Figura 8 - Classe d'età dei bambini adottati - Anno 2012



Rispetto alle caratteristiche socioeconomiche, per porre l'attenzione sul nucleo familiare nel suo insieme, piuttosto che sui singoli genitori, è stato elaborato anche in questa edizione l'indicatore sintetico di status socioeconomico⁸. Considerando tale indicatore, la composizione del campione dei

⁷ Per motivi di salvaguardia della privacy il questionario raccoglie l'età dei bambini adottati sulla base di cinque classi d'età. Per questo motivo non è stato possibile considerare i bambini con più di 8 anni; l'analisi si è concentrata invece sui bambini con 11 anni o più.

⁸ A tal fine sono state utilizzate le variabili relative al "titolo di studio" e alla "condizione professionale", riaggregate rispettivamente in un indicatore del livello di "scolarizzazione" (bassa, media, alta scolarizzazione) e in un indicatore della "classe sociale" (esecutiva/operaia, media/impiegatizia, direttiva/libero professionale). L'indicatore relativo alla condizione familiare è stato quindi calcolato individuando in primo luogo la posizione predominante su entrambe le dimensioni e calcolando una nuova variabile indicatore dello status socioeconomico della famiglia. L'indicatore si articola in 5 categorie di ordine crescente che riflettono in progressione il livello di status socioeconomico: basso, medio-basso, medio, medio-alto e alto.

rispondenti non si differenzia da quella degli anni precedenti⁹: circa il 10% delle coppie adottive presenta uno status socioeconomico basso o medio basso, con residenza soprattutto nel Sud del Paese, mentre il restante 90% si distribuisce nelle altre tre classi, con una maggiore presenza delle categorie più elevate nel Centro-Nord.

Come negli scorsi anni, il questionario ha inteso rilevare non solo informazioni sugli eventi intercorsi lungo l'iter adottivo e le scelte compiute dalle famiglie, ma anche il livello di soddisfazione delle coppie nel rapporto con i vari soggetti che intervengono nel percorso adottivo. Nel questionario somministrato alle coppie che hanno concluso l'adozione nel 2012, come alle coppie adottive dell'anno 2011, il livello di soddisfazione è stato testato usando domande con modalità di risposta definite (Likert a 5 modalità), che danno origine a variabili di tipo categoriale.

Rimane invece inalterata l'osservazione degli anni precedenti in merito agli effetti dell'autoselezione del campione e dell'appagamento delle coppie per la conclusione dell'iter adottivo sul livello di soddisfazione dichiarato. Da una parte è ipotizzabile, infatti, che le coppie che decidono di partecipare all'indagine siano quelle con posizioni più estreme rispetto al livello di soddisfazione, desiderose di riportare la propria esperienza positiva o, per contro, di riportare alla Commissione per le adozioni internazionali le difficoltà incontrate. D'altra parte, è anche ipotizzabile che sul giudizio di tutti concorra la felicità per la recente costituzione della nuova famiglia, che, come ogni gioia, tende a far dimenticare le ansie e le sofferenze che l'hanno preceduta. Entrambe le riflessioni devono quindi essere tenute presenti, nel constatare, comunque, che in generale il livello di soddisfazione dichiarato dalle coppie rimane sostanzialmente elevato in relazione al rapporto con tutti i soggetti coinvolti.

⁹ Cfr. nota 6.

I rapporti con i servizi territoriali

I dati che vengono presentati si riferiscono ai rapporti che la coppia intrattiene con il servizio territoriale. Si tratta, come già ampiamente evidenziato nelle precedenti edizioni della ricerca, di una relazione particolarmente importante e sentita dalle coppie in quanto i servizi sociali rappresentano il primo soggetto con cui si entra in contatto per ricevere informazioni e avere le prime risposte relative al percorso adottivo che la coppia intende intraprendere. In questa fase, infatti, è compito dei servizi informare in modo corretto e completo gli aspiranti genitori adottivi su aspetti quali i requisiti di legge per poter intraprendere un percorso adottivo, l'illustrazione degli obblighi amministrativo-burocratici da ottemperare, nonché fornire informazioni sui Paesi verso cui si rivolge il desiderio di adozione della coppia e più in generale sulle specificità dell'adozione internazionale. In questa fase, quindi, la coppia comincia a orientarsi per capire come muoversi nel mondo delle adozioni.

Il questionario permette una valutazione sulle modalità di relazione tra la coppia e il servizio territoriale (in termini di tempestività dei contatti, attività svolte e tipo di supporto fornito) durante tutto il percorso adottivo: dalla fase che precede la presentazione dell'istanza di disponibilità all'adozione internazionale fino a quella che segue l'ingresso del bambino in Italia, passando attraverso il periodo che intercorre tra il rilascio del decreto di idoneità all'arrivo del bambino. Accanto alla descrizione degli aspetti operativi del rapporto coppia/servizio, viene inoltre chiesto alle coppie di esprimere il grado di soddisfazione sulle attività in cui sono state coinvolte nelle varie fasi del percorso, nonché un giudizio complessivo sul rapporto avuto con l'ente territoriale. Nell'illustrare i dati si cercherà, laddove possibile, di evidenziare se e in che misura cambino le modalità di risposta tra le varie coorti di coppie adottanti, partendo dalle coppie oggetto delle precedenti indagini. L'operazione sarà chiaramente possibile per quegli item che sono stati identicamente proposti nella varie edizioni.

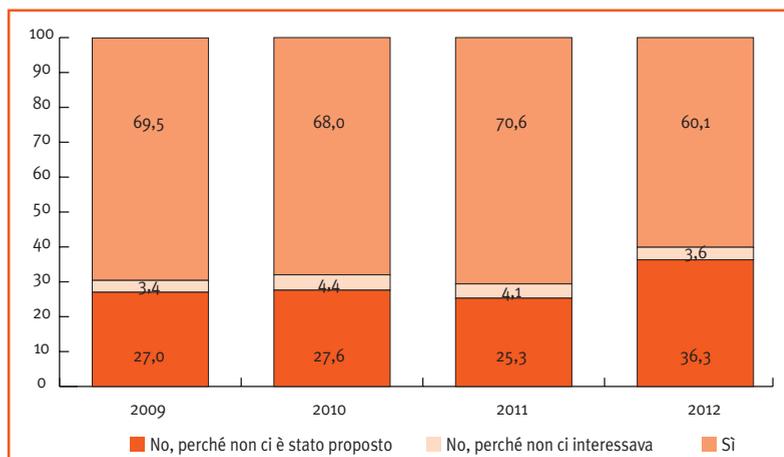
La prima esigenza che nasce nella coppia nel momento in cui viene deciso di intraprendere il percorso adottivo è di natura informativa. La frequentazione di incontri informativi gestiti dai servizi territoriali è, oltre che necessaria alla coppia, fortemente consigliata dalle linee di indirizzo elaborate dalle regioni.

Nonostante questi aspetti incentivanti, risulta che solo il 60% delle coppie dichiara di aver partecipato a incontri di informazione organizzati presso i servizi territoriali prima di presentare domanda di adozione. Il dato risulta di

10 punti percentuali inferiore rispetto alle tre precedenti edizioni della ricerca e in linea con quanto dichiarato dalle coppie adottive del 2008.

Sui motivi per i quali non si è partecipato agli incontri informativi, a fronte di un disinteresse che risulta piuttosto residuale e pari a un modesto 3-4% delle coppie in tutti gli anni monitorati, sale nell'ultimo anno la quota di quanti non hanno partecipato perché "non ci è stato proposto".

Figura 9 - Coppie adottive secondo la partecipazione a incontri informativi presso i servizi territoriali - Anni 2009-2012 (composizioni percentuali)



I dati evidenziano quindi che, nei vari anni monitorati, circa un terzo delle coppie dichiara di non aver preso parte agli incontri informativi per una semplice mancanza di informazione e non per mero disinteresse. Il che pone alcuni motivi di riflessione, poiché tale quota mostra, nell'ultimo anno, un significativo aumento. Si tenga presente inoltre, che su tale quota di non partecipanti non incidono in maniera significativa le coppie che dichiarano di aver già concluso una precedente esperienza di adozione internazionale – quindi già informate sull'iter –, rappresentando queste appena l'8% delle coppie monitorate, tra le quali si rileva peraltro una quota consistente (il 40% delle coppie) che dichiara di aver partecipato comunque agli incontri informativi.

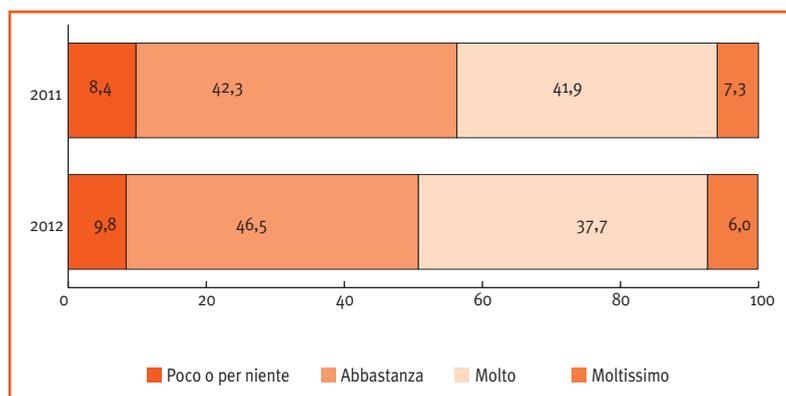
Le tematiche trattate con maggiore frequenza sono relative alle informazioni procedurali e le informazioni sull'infanzia in condizioni di abbandono (le indicano più dell'80% circa delle coppie), a cui seguono le indicazioni sulle specificità dell'adozione internazionale (66%) e meno frequentemente vengono trattati temi relativi ai Paesi di provenienza dei bambini (33%). Le coppie si ritengono soddisfatte delle modalità attraverso le quali sono state trattate tali tematiche durante gli incontri, laddove 1 coppia su 2 esprime un

grado di soddisfazione che oscilla tra il “molto soddisfatto” e il “moltissimo soddisfatto” in totale analogia con quanto rilevato nella scorsa rilevazione. Costante e residuale (oscilla intorno al 7%) la quota di quanti si dimostrano fortemente critici nei confronti di tali incontri esprimendo un giudizio “poco” o “per niente” soddisfacente.

Una volta che le coppie decidono di partecipare a un corso informativo con i servizi territoriali, i tempi che intercorrono tra il contatto con il servizio e il primo incontro risultano piuttosto brevi per la gran parte delle coppie. Poco meno del 75% delle coppie dichiara infatti di aver atteso meno di 3 mesi, confermando il dato già emerso relativamente al contingente delle coppie adottive nel 2011. Per una quota residuale ma non trascurabile di coppie (poco meno di 1 su 10) i tempi si allungano decisamente, superando i 6 mesi, dato su cui fare una riflessione nell’ottica di una ottimizzazione dei tempi dell’iter che le coppie vanno ad affrontare.

Allorquando si chiedi alle coppie di esprimere il grado di soddisfazione relativo al corso informativo nel suo complesso, i giudizi espressi risultano leggermente più cauti rispetto a quanto espresso sulle modalità con cui sono stati trattati i temi, facendo registrare uno slittamento dei giudizi, sebbene di pochi punti percentuali, verso i livelli di soddisfazione più bassi. Nel dettaglio, circa il 10% delle coppie esprime un livello di gradimento che oscilla tra il “per niente” e il “poco” soddisfacente, a cui segue un 46% che esprime un giudizio neutro (“abbastanza”), e il rimanente 44% per i quali i corsi svolti sono risultati “molto” o “moltissimo” soddisfacenti. Anche dal confronto con i dati della precedente rilevazione (coppie adottive 2011) si evince un lieve aumento verso i giudizi più moderati o negativi.

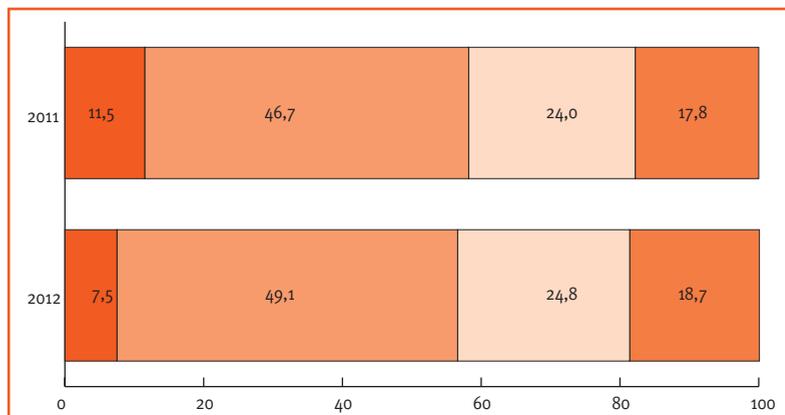
Figura 10 - Coppie adottive secondo il grado di soddisfazione relativo al corso informativo con i servizi territoriali - Anni 2011-2012 (composizioni percentuali)



Ricevute le necessarie informazioni e chiarimenti sul mondo delle adozioni internazionali, la coppia, se motivata adeguatamente, per proseguire ufficialmente il percorso adottivo deve presentare istanza di disponibilità all'adozione internazionale al tribunale per i minorenni territorialmente competente. Dal momento in cui la coppia deposita l'istanza di disponibilità, il giudice minorile entro 15 giorni, se non rileva elementi per decretare l'inidoneità, trasmette la documentazione relativa alla coppia aspirante. I servizi territoriali locali rientrano quindi ancora in gioco con l'importante ruolo di conoscere la coppia e di valutarne le potenzialità genitoriali, raccogliendo informazioni sulla loro storia personale, familiare e sociale al fine di predisporre una relazione da inviare al tribunale. Tale relazione fornirà al giudice gli elementi di valutazione sulla richiesta della coppia. Si tratta di un passaggio decisamente delicato per la coppia che inevitabilmente vive questa fase in maniera critica, sentendo il peso del giudizio che seguirà e la valutazione delle loro capacità genitoriali che vive spesso come un vero e proprio esame. In questo senso la Commissione per le adozioni internazionali, nel vademecum sull'iter adottivo, consultabile sul proprio sito, raccomanda ai servizi di esaminare gli elementi utili alla valutazione in maniera discreta, ponendosi al fianco delle coppie nel percorso e non di fronte come meri giudici, potendo così fornire alle coppie ogni elemento utile per la preparazione all'adozione.

Il contatto tra il servizio territoriale e la coppia per la fase valutativa avviene generalmente entro 4 mesi dalla presentazione dell'istanza di disponibilità al tribunale per i minorenni (accade all'81% delle coppie adottive nel 2012). Ma a fronte di un 7,5% di coppie per le quali i tempi del primo contatto avvengono entro il mese successivo alla presentazione dell'istanza, c'è un 19% di coppie per le quali i tempi vanno oltre i 4 mesi, in alcuni casi in maniera anche sostanziale. Le dichiarazioni delle coppie adottive nel 2011 evidenziano valori del tutto in linea con quelli appena esposti, tuttavia, per il 2012, si segnala una leggera contrazione dei tempi molto brevi (entro il primo mese) a favore di quelli più lunghi. Si ricorda, per opportuna informazione, che i tempi appena indicati contengono il breve periodo che intercorre tra la presentazione dell'istanza al tribunale per i minorenni e la trasmissione della documentazione sulla coppia da parte del giudice minorile ai servizi territoriali. In genere i tempi di questa fase rientrano nell'ordine dei 15 giorni.

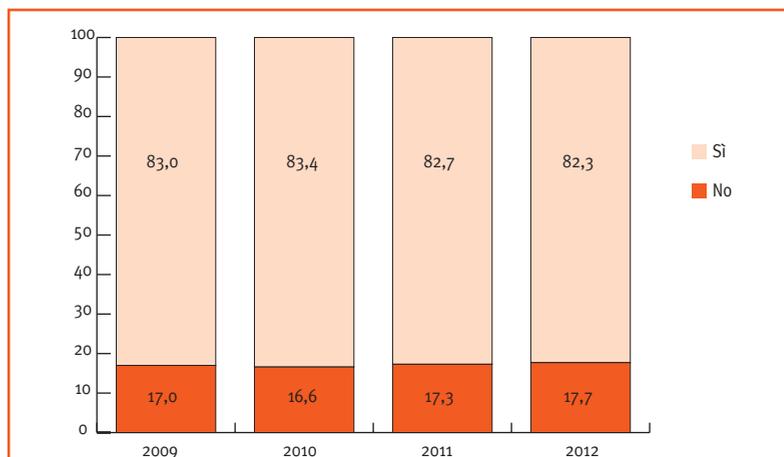
Figura 11 - Coppie adottive secondo il tempo intercorso tra il deposito dell'istanza di disponibilità e il contatto dei servizi territoriali per la fase di valutazione - Anni 2011-2012 (composizioni percentuali)



Operativamente, durante la fase valutativa le coppie indicano un numero di incontri tra i servizi territoriali ed entrambi i coniugi che nella gran parte dei casi non è inferiore ai 3 (75% delle coppie) e, in particolare, per 1 coppia su 4 gli incontri sono stati almeno 6. Mediamente tra i servizi territoriali ed entrambi i genitori si registrano 4,5 incontri di valutazione. Se tutte le coppie dichiarano di aver avuto incontri in cui erano presenti entrambi i coniugi, una fetta rilevante di coppie (34%) non ha avuto incontri individuali con il servizio e, nei casi in cui siano avvenuti, il numero medio di incontri si attesta intorno ai 3. Per quanto riguarda la visita a domicilio, il 92% delle coppie dichiara che essa è consistita in un solo incontro, mentre per il rimanente 7% si è reso necessario un secondo incontro. Un esiguo 1% dichiara di non aver effettuato incontri con visita domiciliare.

Una volta terminato il ciclo di incontri valutativi, i servizi territoriali sono tenuti a elaborare una relazione psicosociale sulla coppia, che servirà al giudice minorile per l'emanazione del decreto di idoneità. Risulta una prassi piuttosto consolidata nel tempo quella di condividere i contenuti della relazione stessa con la coppia prima di inviarla al tribunale per i minorenni. Prendendo in considerazione i risultati delle precedenti ondate di rilevazione a partire dal 2009, si rileva che, stabilmente, solo al 17% circa delle coppie non vengono comunicati i contenuti di tale relazione.

Figura 12 - Coppie adottive secondo la comunicazione relativa ai contenuti della relazione psicosociale da parte dei servizi territoriali - Anni 2009-2012 (composizioni percentuali)

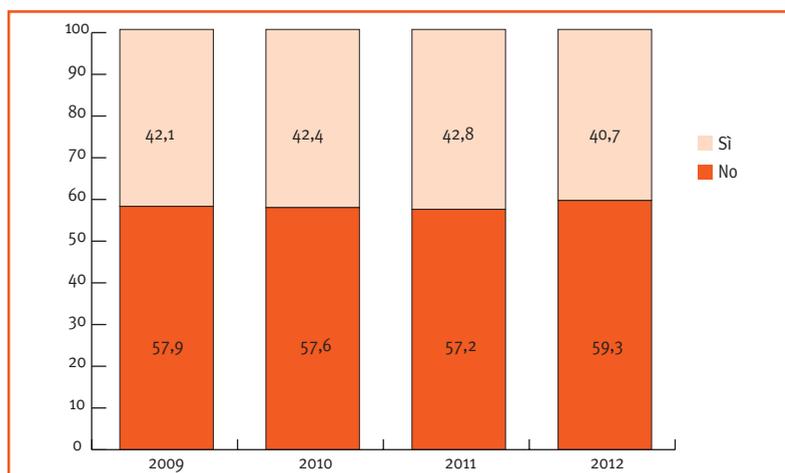


I dati relativi a questo tipo di informazione per gli ultimi due anni di rilevazione ci descrivono inoltre, all'interno del gruppo di coppie che ricevono comunicazione sui contenuti della relazione psicosociale, il grado di approfondimento con cui tale comunicazione viene fatta. Il 42% delle coppie adottive nel 2012 dichiara di aver ricevuto una comunicazione molto approfondita, quota superiore di 7 punti percentuali rispetto a quanto dichiarato dal precedente contingente di coppie adottive, e diminuisce all'incirca dello stesso valore la frazione di quanti nel 2012 rispetto al 2011 esprimono un giudizio più neutrale ("in modo abbastanza approfondito"). Alla luce di queste considerazioni non sorprende allora rilevare come, nell'ultimo anno monitorato, salga il grado di soddisfazione delle coppie relativamente al rapporto vissuto con i servizi territoriali nella fase di valutazione. Sono il 56% le coppie che esprimono un giudizio "molto" o "moltissimo" soddisfacente nel rapporto con l'ente, dato che nel 2011 arriva al 46%. In linea, nei due anni, la quota di coppie per le quali il rapporto con il servizio territoriale è risultato fortemente negativo e quindi "per niente" soddisfacente (al di sotto del 5%).

L'ottenimento del decreto di idoneità non interrompe sempre il rapporto delle coppia con il servizio territoriale, anzi. I dati a disposizione ci dicono che una quota costantemente superiore al 40% delle coppie mantiene contatti con i servizi nel periodo che intercorre tra il decreto di idoneità e l'ingresso del bambino. La volontà di mantenere dei contatti anche in questa fase è, nella maggioranza dei casi, il frutto dell'iniziativa di entrambe le parti (come dichiara 1 coppia su 2 tra quelle che mantengono rapporti con il servizio),

ma può essere anche una richiesta della coppia stessa (1 coppia ogni 3), mentre residuale risulta l'iniziativa del servizio territoriale.

Figura 13 - Coppie adottive che hanno mantenuto contatti con i servizi territoriali nel periodo intercorso tra il decreto di idoneità e l'arrivo del bambino - Anni 2009-2012 (composizioni percentuali)



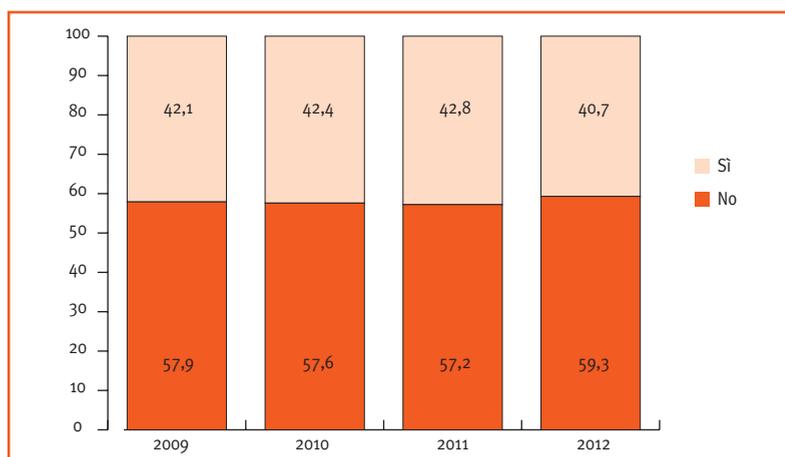
Le coppie dichiarano che i contatti con il servizio territoriale, che, come detto precedentemente, risultano sospesi per il 60% delle coppie nel periodo che va dall'emanazione del decreto di idoneità all'ingresso del minore, nella fase successiva all'ingresso del minore in Italia riprendono in maniera significativa, tant'è che la quota di coppie che rientrano in relazione con i servizi territoriali sale al 74% circa delle coppie adottive nel 2012, con incidenze sostanzialmente analoghe, ma costantemente decrescenti, a partire dal 2009, anno in cui tale incidenza era pari all'81%. Il che testimonia in maniera evidente quanta importanza rivesta, per la delicatezza del momento, sia per i genitori adottivi che per il minore adottato, l'affiancamento e l'accompagnamento alle coppie da parti di esperti dei servizi. È interessante notare come, in questa fase, il rapporto coppia-servizio sia stimolato in maniera decisamente maggiore dall'iniziativa dei servizi (1 coppia su 2 che riceve assistenza), mentre risulta marginale la quota di coppie che per loro iniziativa sollecitano il sostegno dei servizi. In questo senso si è ribaltata la situazione descritta in precedenza (nel periodo pre-ingresso del minore) in cui erano le coppie a mantenere molto attivo il rapporto con il servizio.

Per le coppie che nella fase successiva al loro rientro in Italia usufruiscono dell'assistenza dei servizi territoriali, il tempo che intercorre tra la data di

ingresso del minore e il contatto con i servizi rientra, per circa 3 coppie su 4, in un arco temporale che non supera i 3 mesi. Anche questo tipo di incidenza risulta piuttosto stabile negli anni monitorati, salvo qualche lieve oscillazione (81% nel 2010). Residuale e costante negli anni la quota di coppie per le quali i tempi si dilatano sensibilmente attestandosi intorno al 6%.

L'affiancamento dei servizi, che risulta piuttosto frequente all'ingresso del minore in Italia (lo dichiara il 74% delle coppie, come detto sopra), col passare del tempo tende a diradarsi e solo il 55% delle coppie dichiara di essere ancora seguito dai servizi nel momento della compilazione del questionario. Peraltro il dato segna un'inversione di tendenza, poiché nei precedenti monitoraggi la quota di coppie che dichiaravano di non essere più seguite risultavano la maggioranza, con una differenza di almeno 10 punti percentuali.

Figura 14 - Coppie adottive che attualmente mantengono i contatti con i servizi territoriali - Anni 2009-2012 (composizioni percentuali)



I dati relativi al tipo di supporto che viene fornito dai servizi territoriali alle coppie e ai minori descrivono una situazione ben delineata, poiché si tratta in genere di sostegno psicologico per entrambe le figure in gioco. Questo dato prevale peraltro in tutti i monitoraggi effettuati e riguarda circa 1 coppia su 2. In proporzioni leggermente più basse si rileva la richiesta di un supporto di tipo formativo/educativo, che anche in questo caso vale sia per i genitori che per i minori adottati. Sono inoltre in numero decisamente minoritario le coppie che dichiarano di desiderare un ulteriore supporto da parte dei servizi territoriali (30% circa), mentre per il restante 70% si ritiene che sia sufficiente quanto viene fatto. Sebbene il sostegno ricevuto sia valutato esaustivo dalla

gran parte dei rispondenti, il giudizio che le coppie esprimono sul livello di soddisfazione del rapporto vissuto con i servizi in questa fase specifica mostra indicazioni non completamente positive. Sono 37 su 100 le coppie per le quali il rapporto avuto risulta “molto” o “moltissimo” soddisfacente, ma, di contro, poco più del 25% delle coppie segnala una malessere nel rapporto, essendo risultato “poco” o “per niente” soddisfacente. Il rimanente 38% di coppie indica un prudente e neutrale “abbastanza” soddisfacente.

Se valutato nel suo complesso, il percorso che la coppia ha svolto con il servizio territoriale durante tutto l’iter adottivo riceve un giudizio sostanzialmente positivo. Sono solo il 18% (dato in linea con quanto emerso nella scorsa rilevazione) le coppie che esprimono un livello di soddisfazione che oscilla tra il “per niente” e il “poco”, giudicando il rapporto con il servizio difficoltoso o carente. Più che doppia (42%) invece, la quota di coppie che giudica positivo l’affiancamento ricevuto dal servizio territoriale.

Figura 15 - Coppie adottive secondo il grado di soddisfazione complessivo nel rapporto vissuto con i servizi territoriali - Anni 2011-2012 (composizioni percentuali)



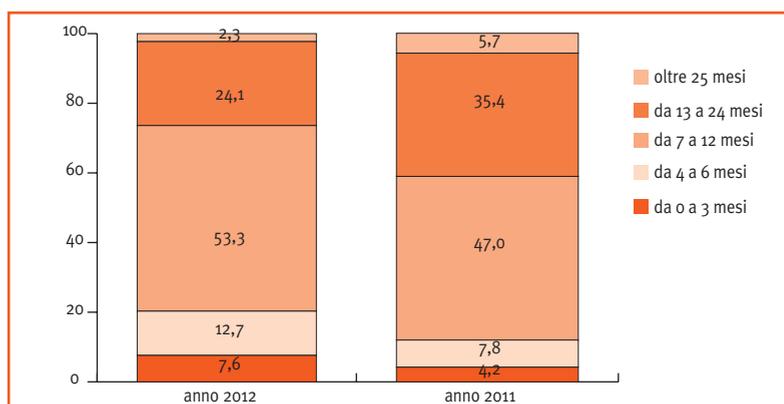
I rapporti con il tribunale per i minorenni

Il decreto di idoneità all'adozione di un minor straniero viene rilasciato dai tribunali per i minorenni competenti in materia di adozione. Relativamente ai 29 tribunali per i minorenni che hanno provveduto all'emissione dei decreti di idoneità all'adozione di minori stranieri e quindi alla successiva ratifica dei provvedimenti di adozioni si nota una prevalenza delle sedi del Nord Italia dove, peraltro, si è verificato il maggior numero di adozioni. In particolare, delle coppie che hanno risposto al questionario, 746 hanno ottenuto il decreto di idoneità da tribunali con sede nel Nord Italia (Milano, Torino, Venezia, Bologna, Brescia, Genova, Trieste, Trento e Bolzano), 395 da tribunali con sede al Centro (Firenze, Roma, Ancona, L'Aquila e Perugia), 248 da tribunali con sede nel Sud Italia (Napoli, Bari, Lecce, Catanzaro, Potenza, Salerno, Reggio Calabria, Taranto e Campobasso) e, infine, 92 da tribunali con sede nelle Isole (Palermo, Messina, Cagliari, Catania, Caltanissetta e Sassari).

Dall'indagine risulta che l'82,1% delle coppie, oltre alle procedure di adozione internazionale, ha attivato le procedure di adozione nazionale mentre solo il 10,7% ha presentato domanda di adozione nazionale in più tribunali.

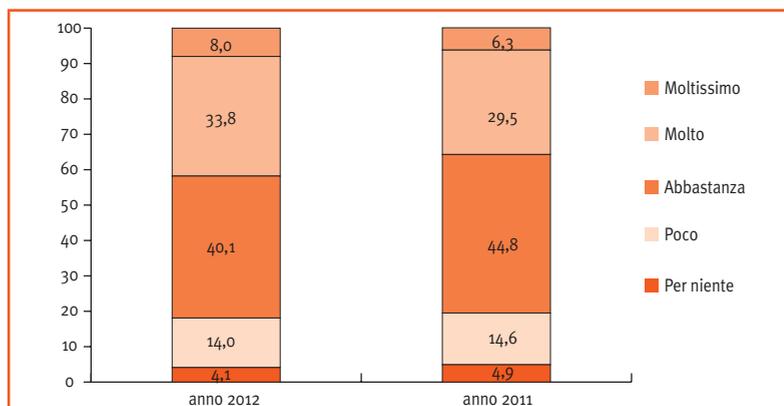
Il quadro che emerge dalle risposte delle famiglie, per quanto concerne i tempi intercorsi dalla presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale all'ottenimento del decreto di idoneità, conferma i limiti di tempo previsti per legge; il 73,6% delle coppie dichiara, infatti, che il periodo è inferiore all'anno, il 24,1% ha ottenuto il decreto entro 2 anni e solamente il 2,3% ha impiegato oltre 25 mesi per la notifica del decreto.

Figura 16 - Tempo trascorso dalla presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale all'ottenimento del decreto di idoneità - Anni 2012-2011



Il prolungarsi dei tempi in alcuni tribunali può dipendere sia da motivazioni prettamente locali sia dalla necessità di ulteriori approfondimenti, richiesti dal giudice, sulla situazione delle coppie e il conseguente rinvio ai servizi territoriali che dovranno riprendere in carico i coniugi e produrre una nuova relazione; il tribunale per i minorenni, infatti, emana il decreto di idoneità in base agli elementi conoscitivi contenuti nella relazione psicosociale stilata dai servizi territoriali incaricati e all'ascolto degli aspiranti genitori da parte del tribunale anche a mezzo di un giudice delegato (art. 30 comma 1). Dall'indagine si ricava che l'emissione dell'ordine di trascrizione è avvenuta entro 2 mesi dalla presentazione dei documenti per il 38,3% delle coppie; ha richiesto invece da 3 a 5 mesi per il 41,1%; da 6 a 12 per il 19,4% e oltre un anno per l'1,2%. Quanto poi ai tempi intercorsi dal rilascio del decreto di idoneità all'ingresso del bambino in Italia il 46,8% delle coppie dichiara di avere atteso oltre 3 anni; 31,7% da 2 a 3 anni; 17,1% da 1 a 2 anni; 2,6% meno di 1 anno. Il tempo medio per la realizzazione del progetto adottivo si attesta dunque tra i 2 e i 4 anni per l'anno considerato. Il grado di soddisfazione rispetto al rapporto con il tribunale per i minorenni nei contatti avuti durante il percorso adottivo rivela un sostanziale giudizio positivo.

Figura 17 - Grado di soddisfazione complessivo del rapporto con il Tribunale per i minorenni. Anni 2011- 2012

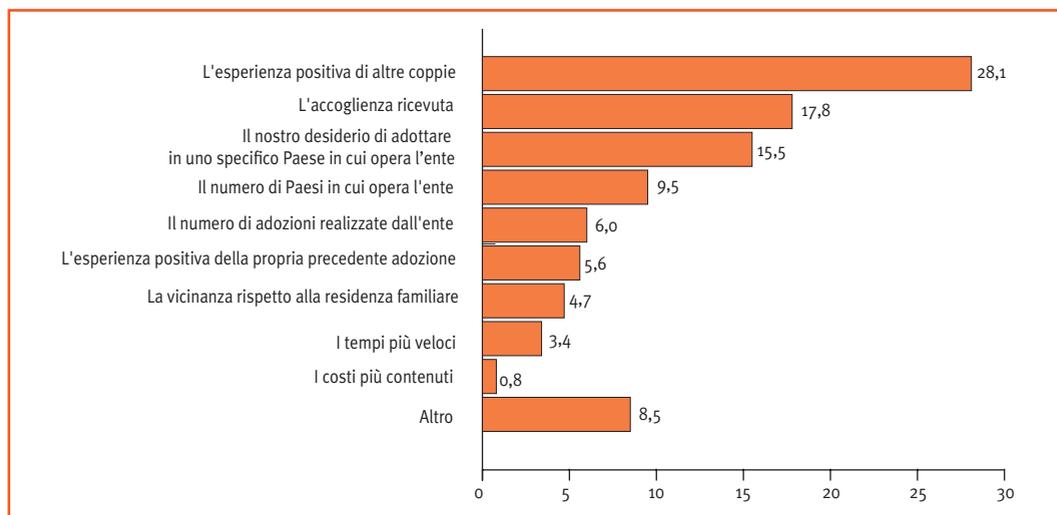


Per l'81,9% delle coppie, infatti, l'esperienza si è rivelata da abbastanza positiva (40,1%) a molto positiva (33,8%) ad altamente positiva (8%); solo una minoranza ha manifestato insoddisfazione (18,1%). Il dato del grado di soddisfazione delle coppie adottive dell'anno 2012 è simile a quello dichiarato dalle coppie che hanno adottato nell'anno 2011. Uno degli elementi su cui si basa l'apprezzamento è, senza dubbio, la celerità dei tempi per ottenere l'idoneità e per avere la trascrizione della sentenza straniera di adozione.

I rapporti con l'ente autorizzato

La coppia, una volta ottenuto il decreto di idoneità inizia di fatto la sua procedura di adozione internazionale assegnando l'incarico a un ente autorizzato scelto tra gli oltre 60 presenti sul territorio nazionale. Questo passaggio è fondamentale per la coppia che affida la propria procedura adottiva a un soggetto terzo che l'accompagnerà nel corso del percorso, almeno fino all'incontro del bambino che diventerà il loro figlio.

Figura 18 - Criterio principale utilizzato nella scelta dell'ente autorizzato - Anno 2012

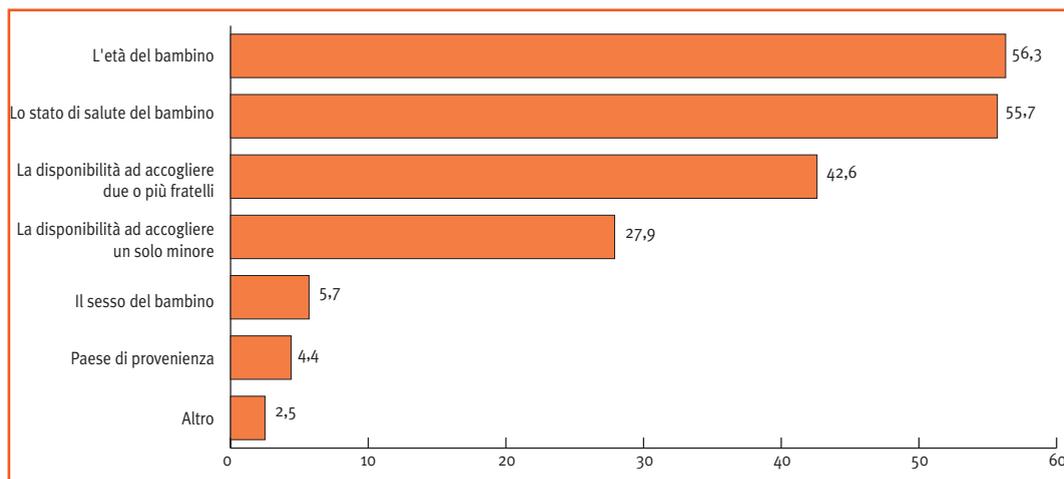


Scegliere l'ente è quindi tutt'altro che banale e il modo migliore o per lo meno il più seguito per procedere a tale scelta diventa quello di farsi guidare dall'esperienza di coppie che hanno adottato precedentemente, questo è il criterio scelto dal 28,1% delle coppie che ha adottato nel 2012 (il 5,6% si è lasciato guidare da una pregressa esperienza adottiva), mentre il 17,8% fa derivare la scelta dall'accoglienza ricevuta; il 15,5% dal desiderio di adottare in uno specifico Paese dove opera l'ente; il 9,5% delle famiglie sceglie l'ente in base al numero di Paesi nei quali esso opera, il 6% in base al numero di adozioni che un ente realizza, mentre il 4,7% si fa guidare nella scelta dell'ente dalla vicinanza con la residenza familiare. Con l'ente si crea un legame decisamente stabile, infatti, il 95% delle coppie che hanno risposto all'indagine non ha cambiato l'ente autorizzato durante la procedura adottiva.

I due criteri che guidano le coppie nella scelta del progetto adottivo sono

l'età del bambino nel 56,3% dei casi e lo stato di salute dei bambini per 55,7% delle coppie. Il 42,6% è disponibile ad accogliere due o più fratelli, mentre il 27,9% decide il progetto adottivo in base alla disponibilità ad accogliere un solo minore.

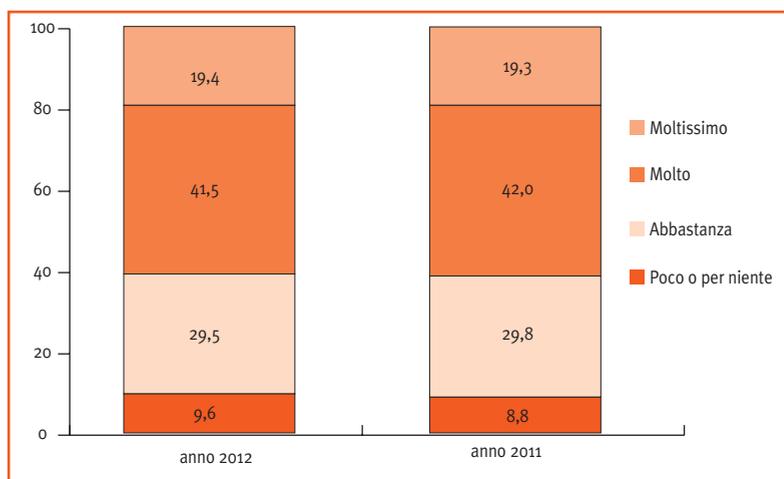
Figura 19 - Indicazioni specificate rispetto al progetto adottivo espresse dalle coppie al momento del conferimento dell'incarico - Anno 2012 (risposta multipla)



Approfondendo i contorni del rapporto con gli enti, emerge innanzitutto che un'ampia maggioranza di coppie ha partecipato a corsi di preparazione (63,3%), corsi di approfondimento sul Paese di destinazione (49,5%) e/o incontri di sostegno individuale (26,6%), nel periodo trascorso dal conferimento dell'incarico all'abbinamento, e un 8% circa dichiara di non aver avuto alcun tipo di confronto. Le attività formative/informative degli enti autorizzati si sono svolte per il 62,2% dei rispondenti nella regione di residenza, per 26,4% in una regione limitrofa e per l'11,4 in una regione non limitrofa evidenziando in quest'ultimo caso una problematica logistica non irrilevante, pur se in discesa rispetto a quanto dichiarato dalle coppie dell'anno 2011.

Il livello di soddisfazione in relazione all'utilità degli incontri proposti dall'ente è elevato, con un dato del 60,9% di rispondenti che indica di essere soddisfatto "molto" o "moltissimo" mentre, solo il 9,6% si dichiara "poco" o "per niente" soddisfatto, dati analoghi sono stati registrati per le coppie adottive del 2011.

Figura 20 - Utilità degli incontri proposti dall'ente- Anni 2012-2011



Rispetto al Paese di origine del bambino, circa tre quarti delle coppie ha potuto scegliere secondo i propri desideri: infatti per il 43,3% la scelta è stata fatta autonomamente dalla coppia e per un altro 32% dall'ente ma sempre sulla base delle preferenze della coppia. Solo nel restante 25,4% dei casi l'ente ha invece proceduto d'ufficio.

Dal conferimento dell'incarico all'ente autorizzato all'ingresso in Italia col bambino si registra un tempo medio pari a 22 mesi, ovvero poco meno di due anni, questo dato risulta in miglioramento rispetto alle indagini precedenti quando il tempo trascorso dal conferimento dell'incarico all'ingresso del bambino in Italia era di circa 25 mesi. Entrando nel dettaglio possiamo constatare che oltre il 30% termina il suo iter adottivo con l'ente entro i 12 mesi, oltre il 40% in un periodo compreso tra i 13 e i 24 mesi e circa il 30% delle coppie deve attendere un periodo superiore ai 25 mesi. Le coppie rispondenti all'indagine 2012 confermano che nel 51,5% dei casi i tempi previsti dall'ente sono stati rispettati, nel 20% dei casi sono stati più brevi e nel 28,5 dei casi però i tempi sono stati più lunghi di quelli previsti originariamente. È utile segnalare che negli anni precedenti le coppie adottive dichiaravano un rispetto dei tempi con percentuali leggermente inferiori rispetto al 2012: dal 49,8% del 2009 al 48% del 2010 e 2011.

Figura 21 - Coppie adottive secondo il rispetto dei tempi di attesa indicati dall'ente autorizzato Anni 2009-2012 (composizioni percentuali)

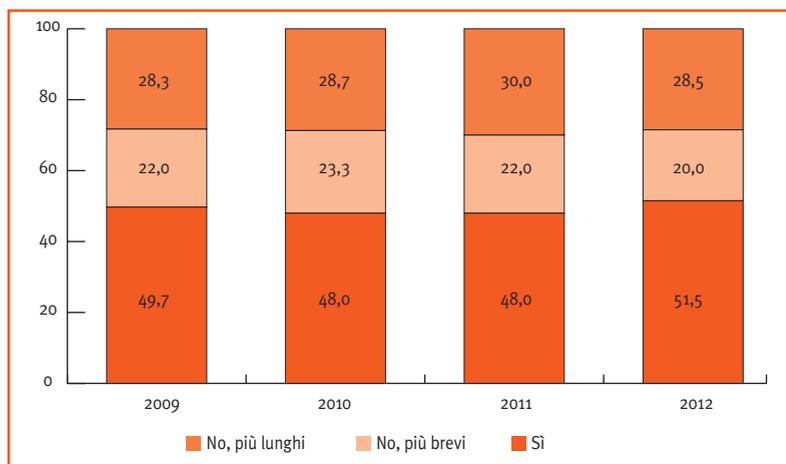
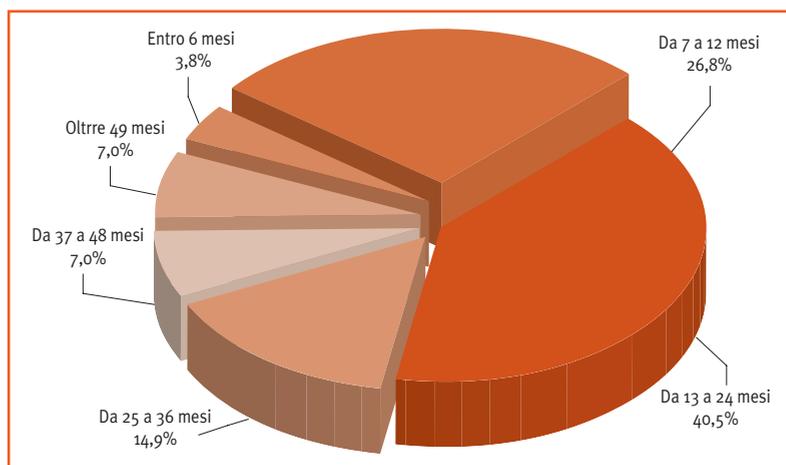
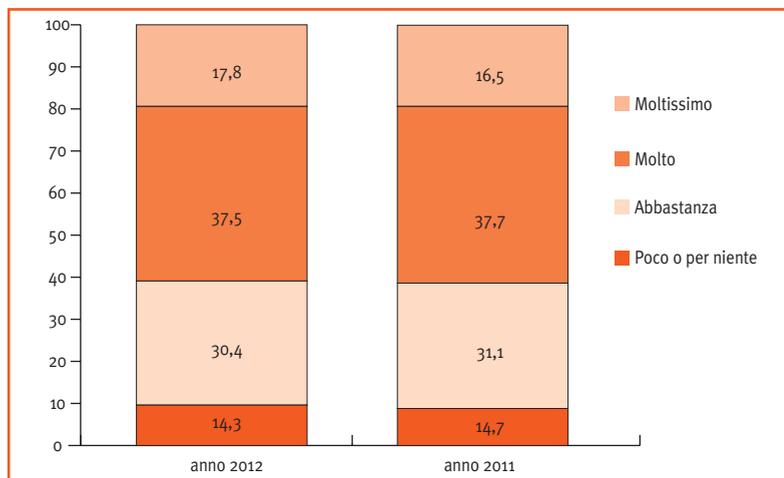


Figura 22 - Tempo trascorso dal conferimento dell'incarico all'ente autorizzato all'ingresso in Italia con il/i minore/i - Anno 2012



Il 55,3% delle coppie dichiara di essere “molto” o “moltissimo” soddisfatte per quel che concerne il rapporto con l'ente nel periodo dell'attesa dell'adozione mentre, solamente il 14,3% si dichiara “poco” o “per niente” soddisfatto dei rapporti con l'ente autorizzato in questo periodo di attesa del perfezionarsi dell'adozione. In questo caso il grado di soddisfazione delle famiglie è in aumento rispetto all'anno 2011 quando le famiglie che si dichiaravano “molto” o “moltissimo” soddisfatte erano il 54,2%.

Figura 23 - Grado di soddisfazione del rapporto della coppia con l'ente autorizzato nel periodo di attesa, fino all'ultimo viaggio per il Paese estero - Anni 2012-2011



Inoltre nel rapporto con l'ente una problematica che emerge riguarda le informazioni ricevute sulla situazione sanitaria del bambino prima dell'adozione. In questo caso i più insoddisfatti sono in oltre tre quarti dei casi anche i più insoddisfatti per le informazioni avute sull'esperienza vissuta dal bambino.

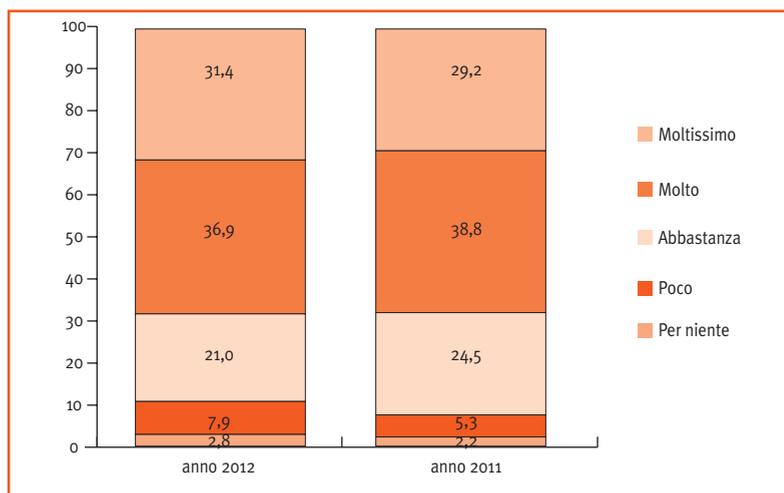
Le famiglie hanno ricevuto la proposta di abbinamento in circa 8 casi su 10 direttamente con un colloquio presso la sede dell'ente, mentre più contenuti sono i casi di comunicazioni telefoniche o di altro tipo (email essenzialmente); in quasi l'85% dei casi l'abbinamento è andato a buon fine mentre in oltre il 15% il primo abbinamento ha avuto esito negativo. Al momento dell'abbinamento l'84,4% delle coppie ha ricevuto informazioni anagrafiche dettagliate del bambino mentre le informazioni sullo stato di salute del minore sono state fornite in maniera dettagliata nel 67,7% dei casi (ed esse si sono rivelate non veritiere in oltre il 13% dei casi). Molto più generiche sono state le informazioni ricevute sulla storia personale del minore e sulla famiglia di origine. Le coppie dichiarano che in circa il 23% dei casi sono state comunicate disabilità diagnosticate al bambino prima della partenza per l'estero.

Le coppie che partono per l'estero per realizzare l'adozione vengono supportate dall'ente autorizzato e, in relazione al supporto ricevuto, dichiarano di aver avuto assistenza logistica nel 97,9% dei casi, l'assistenza linguistica nel 94,9% dei casi, quella legale in poco meno del 90% dei casi e quella psicologica in poco meno dell'88% dei casi, questi dati testimoniano di un

notevole, stando a quanto dichiarano le coppie, supporto da parte degli enti nel Paese estero in cui le coppie effettuano l'adozione.

I genitori adottivi dichiarano inoltre un grado di soddisfazione di “molto” e “moltissimo” superiore al 70% sia nell'assistenza legale che in quella linguistica e logistica mentre, per quel che riguarda l'assistenza psicologica la valutazione è decisamente più critica poiché le coppie molto e moltissimo soddisfatte sono solo il 55%. Nel complesso le coppie che si dichiarano “molto” e “moltissimo” soddisfatte dell'assistenza ricevuta all'estero sono il 68,8% del totale mentre sono il 10,7% quelle che dichiarano di essere “poco” o “per niente” soddisfatte dell'assistenza ricevuta nel Paese straniero. Il grado di soddisfazione complessivo del 2012 risulta in linea a quello dell'anno 2011 quando sostanzialmente analoga era la quota di famiglie che si dichiaravano “molto” e “moltissimo” soddisfatte.

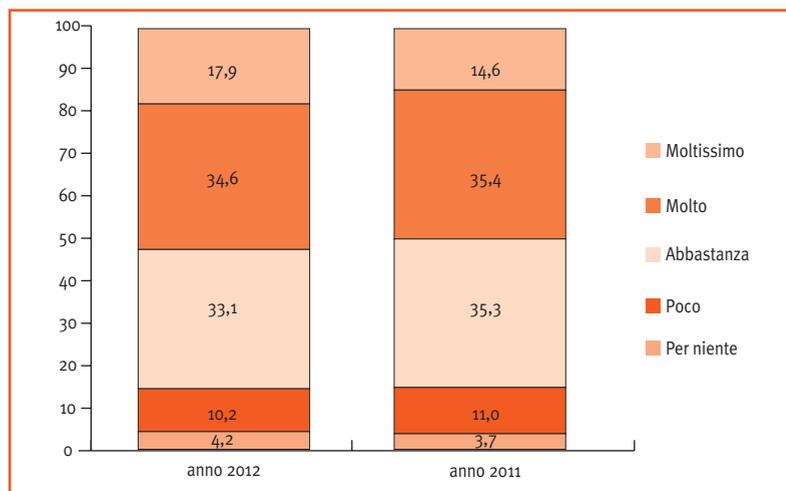
Figura 24 - Grado di soddisfazione complessivo dell'assistenza ricevuta dall'ente autorizzato durante il periodo di permanenza all'estero - Anni 2012-2011



Tutte le nuove famiglie, a prescindere dal grado di informazioni ricevuto, si trovano fin da subito ad aver bisogno di essere sostenute e accompagnate nell'avventura di divenire genitore. Il 96% delle coppie dichiara di aver ripreso i contatti con l'ente autorizzato nel periodo postadottivo e, non a caso, quasi 4 coppie su 5 (il 77% circa) lo fanno entro un mese dal rientro in Italia. Anche se ciò è da imputare in gran parte al desiderio di definire il prima possibile un incontro conoscitivo e al disbrigo di pratiche burocratiche relative alla registrazione del bambino, tale dato segnala ugualmente l'esistenza e il bisogno di avviare un dialogo e un confronto.

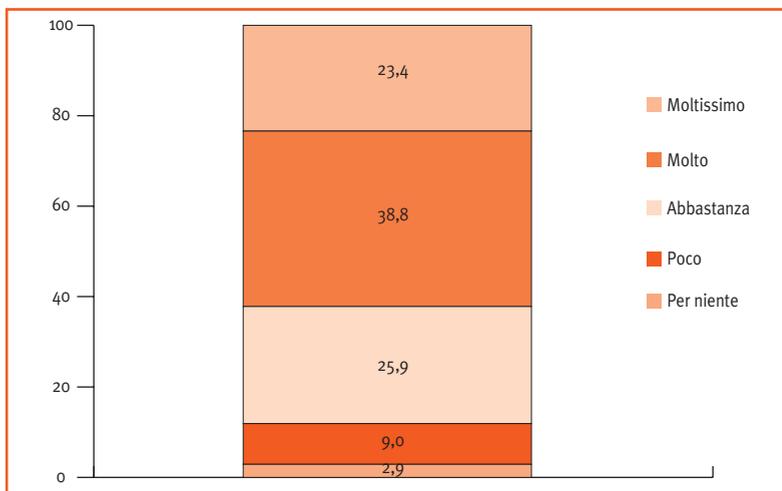
A tal proposito le famiglie, proprio rispetto al rapporto vissuto con l'ente autorizzato durante il periodo post adottivo, si dicono "molto" o "moltissimo" soddisfatte" nel 52,5% dei casi mentre nel 14,7% dei casi si dichiarano "poco" o "per niente" soddisfatte. Nel confronto con l'anno 2011 il grado di soddisfazione migliora poiché le famiglie che dicevano di essere "molto" e "moltissimo" soddisfatte erano il 50% del totale.

Figura 25 - Grado di soddisfazione del rapporto delle coppie con l'ente autorizzato nel periodo successivo all'ingresso in Italia con il bambino - Anno 2012-2011



Il livello più basso di soddisfazione nel rapporto con l'ente autorizzato complessivamente preso segnala un livello di soddisfazione delle famiglie "molto" o "moltissimo" soddisfatte nel 72,2% dei casi mentre il livello di scarsa soddisfazione (famiglie "poco" o "per niente" soddisfatte) si limita al 11,9% delle famiglie adottive dell'anno 2012.

Figura 26 - Grado di soddisfazione complessivo del rapporto delle coppie con l'ente autorizzato - Anno 2012



I costi sostenuti nel corso dell'iter adottivo

L'indagine relativa alle coppie che hanno adottato nel 2012 ha indagato in modo specifico una tematica più volte segnalata come prioritaria dalle famiglie: i costi dell'adozione. I dati forniti dalle famiglie rispondenti hanno permesso di esaminare questo aspetto che è stato analizzato per quei Paesi che avevano 50 questionari compilati dalle famiglie infatti, i dati dei Paesi con un numero inferiore di risposte avrebbero potuto comportare distorsioni nell'elaborazione dei dati. In tal modo si sono potuti analizzare i dati riguardanti i nove principali Paesi in cui le famiglie hanno adottato nell'anno 2012¹. Il totale dei rispondenti, per quel che riguarda i nove Paesi esaminati, ammonta a circa il 70% dei rispondenti all'intera indagine, il vincolo posto non ha quindi inficiato la rappresentatività.

Quello dei costi è un tema complesso, spesso avvertito come poco chiaro ed è generalmente suddiviso in costi "Italia", relativi all'assistenza ricevuta dall'ente autorizzato sul territorio italiano e composti da spese relative alla formazione, all'assistenza nella preparazione della documentazione da presentare all'estero, alla segreteria dell'ente. Accanto a questi ci sono poi i costi "Estero" riferiti alle procedure da sostenere nei vari Paesi con costi che spaziano dalle traduzioni, all'assistenza durante la permanenza nel Paese di destinazione². Sommando ai costi riferiti agli enti autorizzati, sia "Italia", sia "Estero", anche quanto le coppie hanno dovuto spendere per il viaggio e il soggiorno nel Paese di origine del figlio è possibile valutare l'importo totale sostenuto, una cifra che generalmente si attesta attorno ai 20.000/25.000 euro (relativamente ai nove Paesi indagati). Al fine di poter esaminare in modo appropriato i dati finanziari, le informazioni fornite dalle coppie rispondenti sono state trattate con le medie aritmetiche e con le mediane per ogni singolo Paese. In particolare va detto che la mediana³ viene utilizzata spesso per l'analisi di aggregati economico-finanziari e in particolare i dati statistici inerenti i costi delle adozioni internazionali vengono forniti con i dati mediani sia dagli Stati Uniti d'America che dalla Francia. Le informazioni sui costi, fornite dalle famiglie, così trattate ci permettono di

¹ Brasile, Bulgaria, Colombia, Etiopia, Federazione Russa, Polonia, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Popolare Cinese e Ucraina

² Le coppie rispondono con maggiore puntualità alle domande generali, costo ente, costo viaggi, costo soggiorno all'estero mentre sulle domande di dettaglio abbiamo un numero inferiore di risposte e quindi una minore attendibilità.

³ La mediana (o valore mediano) è definito come il valore/modalità (o l'insieme di valori/modalità) assunto dalle unità statistiche che si trovano nel mezzo della distribuzione.

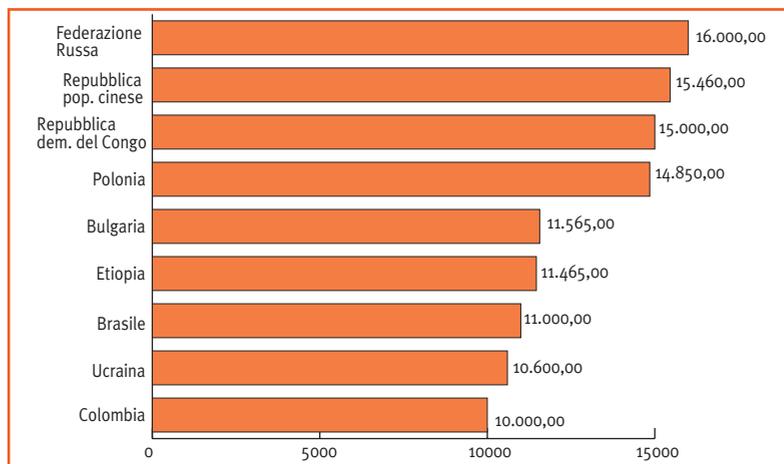
avere dati stabili che hanno un buon grado di attendibilità e inoltre più il dato medio è vicino a quello mediano più il dato risulta stabile e attendibile, pur dovendo premettere che la mancanza delle risposte al questionario di circa il 40% delle famiglie adottive dell'anno 2012 limita la completezza del dato statistico ottenuto. In relazione al rispetto dei costi prospettati dall'ente il 92,9% delle coppie dichiara che i costi previsti sono stati rispettati mentre, nel 6,8% dei casi, i costi sono stati superiori a quelli prospettati e nello 0,4% dei casi sono stati inferiori.

Le coppie certificano che in oltre il 90 % dei casi sono state informate sia dell'ammontare dei costi che delle modalità di pagamento e l'85% circa anche delle specifiche voci di costo mentre solamente il 59% delle famiglie hanno ricevuto informazioni sull'ammontare dei servizi opzionali offerti dall'ente.

Le coppie adottive hanno dovuto effettuare un solo viaggio nel 59,6% dei casi, due viaggi nel 28,1% dei casi, tre viaggi nel 7,9% dei casi (l'82% delle coppie che hanno adottato nella Federazione Russa ha dovuto effettuare 3 viaggi) e il 4,5% ha dovuto fare più di 3 viaggi all'estero per portare a termine l'adozione, quanto al tempo trascorso all'estero esso oscilla tra i 13 giorni medi per le coppie che hanno adottato bambini bulgari e i 60 per le coppie che hanno adottato bambini ucraini, la media (relativa ai nove Paesi presi in esame) assomma a circa 30 giorni. Il 60% circa delle coppie ha adottato un solo minore mentre il 40% ha adottato più di un minore; le coppie che hanno adottato più di un minore, nel 60% dei casi, non hanno avuto costi aggiuntivi mentre nel 40% dei casi vi è stato un aumento dei costi a seguito dell'aumento del numero di bambini adottati che si attesta attorno a 1.900 euro. Un terzo delle coppie adottive dichiara anche di aver usufruito di servizi aggiuntivi per un costo medio di circa 1.430 euro e inoltre, il 28,7% ha effettuato una donazione all'istituto presso cui erano accolti i bambini che hanno adottato, e il valore medio delle donazioni oscilla da 650 a 800 euro.

I costi mediani corrisposti agli enti autorizzati, così come dichiarato dalle coppie adottive che hanno risposto all'indagine 2012, oscillano tra i 10.000 euro per coloro che hanno adottato in Colombia e i 16.000 euro delle coppie che hanno adottato nella Federazione Russa. L'ammontare corrisposto all'ente al momento dell'incarico varia dal 10% nel caso di adozione nella Federazione Russa al 16% nel caso della Colombia con un valore medio di 2.300 euro, mentre al momento della partenza le coppie hanno corrisposto all'ente autorizzato circa il 75% della somma totale. Nell'80% dei casi, nei costi degli enti sono comprese le traduzioni necessarie per perfezionare la procedura di adozione mentre nel restante 20% dei casi le famiglie hanno dovuto pagare oneri suppletivi per parte o tutte le traduzioni necessarie.

Figura 27 - Coppie adottive secondo l'importo totale corrisposto all'ente per realizzare l'adozione e il Paese di provenienze del minore - Anno 2012 (valori medi in euro)

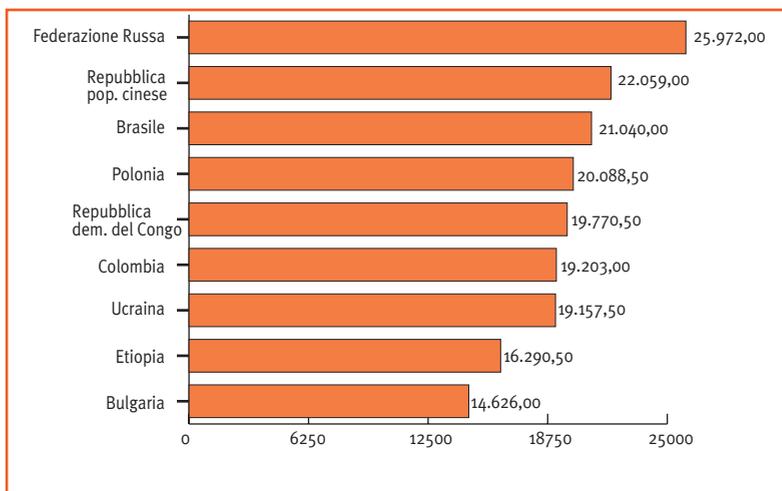


In relazione ai viaggi all'estero i costi medi calcolati variano dai 1.500 euro circa di Polonia e Bulgaria (ai 4.000 della Colombia, ai 5.000 del Brasile) e ai 6.000 euro della Federazione Russa (dove risulta che le coppie adottive effettuano un maggior numero di viaggi), il soggiorno all'estero ha costi medi variabili tra i 1.200 euro dell'Etiopia e i 1.500 della Bulgaria fino ai 5.000 euro del Brasile e della Colombia fino ai 6.250 dell'Ucraina.

I dati complessivi dei costi medi dichiarati dalle coppie adottive⁴ vanno dai 14.626 euro della Bulgaria ai 25.972 euro per le coppie che hanno adottato nella Federazione Russa (dove il maggior costo è determinato anche dal fatto che nella stragrande maggioranza dei casi le coppie adottive debbono compiere almeno 3 viaggi). Gli altri sette Paesi esaminati hanno costi medi che sono pari a 16.290 euro per l'Etiopia, 19.157 per l'Ucraina, 19.203 per la Colombia, 19.770 per la Repubblica Democratica del Congo, 20.088 per la Polonia, 21.044 per il Brasile e 22.059 per la Repubblica Popolare Cinese.

⁴ Per costo totale sono stati considerati l'importo corrisposto all'ente, il costo del/dei viaggi e il/i soggiorni all'estero.

Figura 28 - Coppie adottive secondo i costi totali pagati per l'intero iter adottivo e Paese di provenienza del minore - Anno 2012 (valori medi in euro)



I rapporti con la rappresentanza diplomatica italiana all'estero

Per le coppie che si accingono a intraprendere il percorso adottivo, il momento più importante dell'iter è il viaggio nel Paese di origine del bambino adottivo.

La permanenza, che può essere più o meno lunga, ma mai inferiore a 15 giorni, permette alla coppia di incontrare per la prima volta il/i bambino/i. In tutti i passaggi necessari ai fini della conclusione della procedura, la coppia non è sola ma viene assistita dall'ente autorizzato di riferimento attraverso il referente locale e i suoi collaboratori.

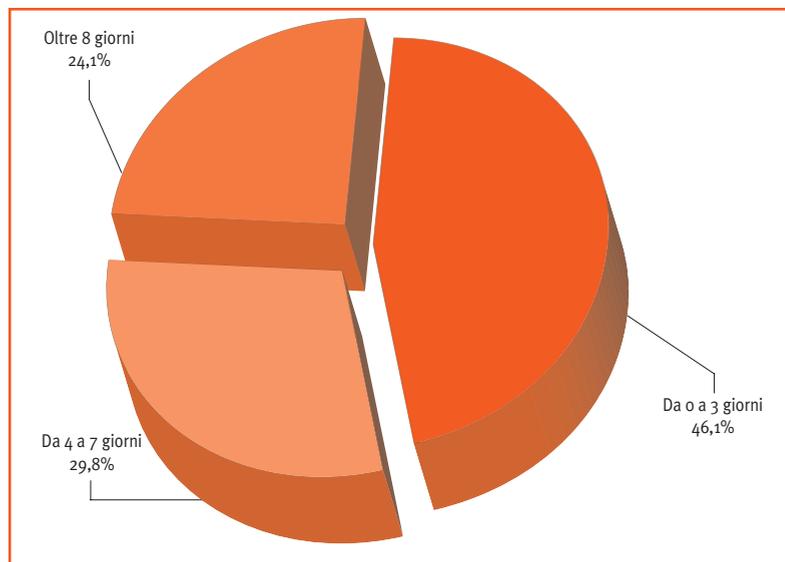
Il sostegno di cui le coppie necessitano, in particolare in Paesi caratterizzati da una difficile situazione interna, è loro fornito dagli uffici della rappresentanza italiana all'estero.

Gli uffici consolari collaborano con gli enti autorizzati per il buon esito dell'iter e, soprattutto, nel rilasciare il visto di ingresso in Italia per il bambino adottato. Questo è l'atto conclusivo dell'intera procedura adottiva.

Nel corso degli anni ci si è resi conto che, in particolar modo nei casi più complessi e delicati, la mediazione dei funzionari degli uffici consolari si è rivelata di grande aiuto per la risoluzione dei problemi. Dalle risposte fornite su questa fase dell'iter è emerso che il 62% delle coppie rispondenti si è recato personalmente presso la rappresentanza diplomatica italiana all'estero per chiedere il visto di ingresso per il bambino.

Per le coppie che dichiarano di non aver avuto contatti con la rappresentanza diplomatica e/o consolari (38%), si può ragionevolmente supporre che sia stato il referente dell'ente autorizzato presente nel Paese a farsi carico delle incombenze burocratiche per il rilascio del visto d'ingresso a favore del bambino. Il tempo medio necessario per ottenere il visto di ingresso per il minore si attesta intorno ai 6 giorni, con una quota rilevante di casi (circa il 46%) per i quali i tempi del rilascio sono inferiori addirittura ai 3 giorni.

Figura 29 - Coppie adottive secondo il tempo necessario per il rilascio del visto d'ingresso del minore da parte della rappresentanza diplomatica - Anno 2012



Per una piccola quota di coppie (4%) i rapporti con la rappresentanza diplomatica non si sono limitati in maniera esclusiva alla richiesta del visto di ingresso ma hanno riguardato anche la risoluzione di problemi specifici in loco.

Alla domanda sul grado di soddisfazione circa il rapporto con la rappresentanza diplomatica italiana all'estero il 90,4% delle coppie esprime giudizio positivo; solo il 9,6% si ritiene poco soddisfatto dei servizi ricevuti.

Il rapporto con l'ufficio di stato civile

Le coppie auspicano la semplificazione della procedura adottiva e un maggior contatto con le autorità straniere per trovare soluzione alle difficoltà relative ai documenti di cui si compone il dossier da presentare all'estero.

In particolare, si chiede di insistere con le Autorità straniere affinché i documenti siano riconosciuti così come rilasciati in Italia e che la loro validità sia congrua senza stabilire scadenze molto ravvicinate rispetto alla data di emissione.

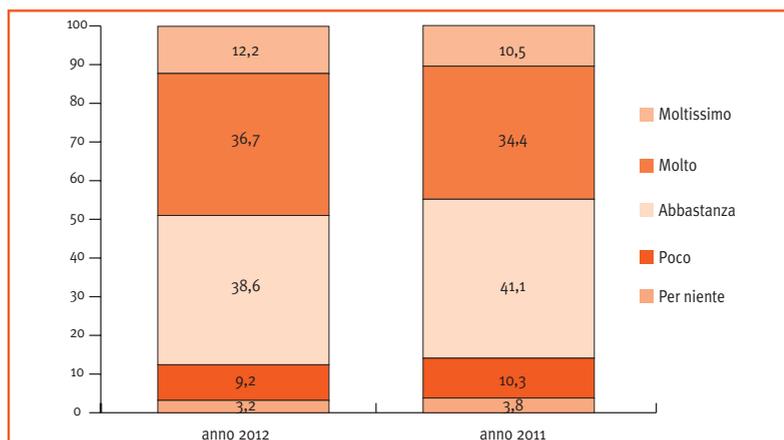
Nel 2012 per il 94,3% delle coppie è avvenuta la trascrizione del provvedimento estero per opera dell'ufficio di stato civile.

Per quanto riguarda i tempi intercorsi dall'ordine di trascrizione emesso dal tribunale per i minorenni alla trascrizione del provvedimento estero per mano dell'ufficio di stato civile il 71,6% delle coppie dichiara di aver atteso da 0 a 3 mesi, il 21,3% da 3 a 6 mesi e solo il 7,1% oltre 6 mesi.

In relazione alla documentazione presentata all'ufficio di stato civile, all'88,3% delle coppie non è stata richiesta un'integrazione della documentazione mentre per il restante 11,7% delle coppie è stata necessaria l'integrazione.

Il 48,9% delle coppie dichiara di essere pienamente soddisfatto ("molto" e "moltissimo" soddisfatte) del rapporto con l'ufficio di stato civile; il 9,2% delle coppie manifesta invece poca soddisfazione e solo il 3,2% risponde di non essere affatto soddisfatto. Nel 2011 le famiglie che si dichiaravano pienamente soddisfatte erano il 44,9% quindi si ha un leggero miglioramento del gradimento rispetto all'anno precedente.

Figura 30 - Grado di soddisfazione delle coppie circa il rapporto con l'ufficio di stato civile - Anni 2012-2011



I rapporti con la Commissione per le adozioni internazionali

Per ogni famiglia che intraprende il percorso di adozione internazionale viene aperto presso la Commissione per le adozioni internazionali un fascicolo in cui vengono raccolti tutti i documenti relativi all'iter adottivo della coppia. I soggetti tenuti alla trasmissione della documentazione sono i tribunali per i minorenni (competenti secondo il territorio di residenza della coppia) e gli enti autorizzati incaricati dalle coppie. Il decreto di idoneità, l'estensione e l'eventuale revoca del decreto sono gli atti trasmessi dai tribunali, mentre per quel che riguarda gli enti autorizzati la documentazione si riferisce al conferimento del mandato, alla proposta di abbinamento, a tutti i certificati e agli atti riguardanti il bambino, nonché alla richiesta di autorizzazione all'ingresso.

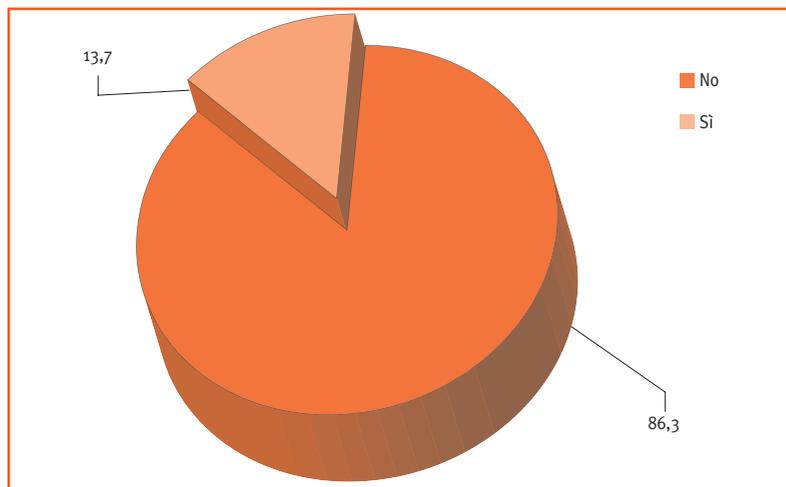
La Commissione, dopo aver effettuato il controllo sulla regolarità della documentazione prodotta in Italia e nel Paese straniero, autorizza l'ingresso e la permanente residenza del bambino adottato in Italia.

Fin dalla sua istituzione la CAI si è posta come interlocutrice diretta di tutti i soggetti interessati all'adozione internazionale, rappresentando il riferimento istituzionale per tutti coloro che gravitano intorno al mondo delle adozioni internazionali.

I dati raccolti testimoniano che un numero pari a circa il 14% di tutte le coppie rispondenti ha avuto contatti con la Commissione nelle diverse fasi del percorso adottivo.

Tra di esse circa 1 su 3 lo ha fatto nel periodo di attesa dell'abbinamento (31%), che rappresenta il momento emotivamente più delicato per la coppia; segue poi, in ordine decrescente di frequenza, il periodo di permanenza all'estero (23% delle coppie) e il periodo che segue l'abbinamento e precede la partenza per il Paese estero (22%). Numericamente marginali risultano i contatti nei periodi che precedono l'emissione del decreto di idoneità e il periodo post adottivo.

Figura 31 - Coppie adottive secondo l'eventuale contatto con la Commissione per le adozioni internazionali durante l'iter adottivo - Anno 2012 (composizione percentuali)



Tra le varie indicazioni fornite sul motivo del contatto con la CAI, si registra la richiesta di informazioni relative al Paese di origine del minore e all'ente autorizzato, nel caso si riscontrino dei problemi.

Tra le coppie che dichiarano di aver contattato la Commissione il 78,% ha espresso un grado di apprezzamento medio/alto (da abbastanza a moltissimo) per il sostegno ricevuto, mentre la rimanente parte (22%), si è definita poco o per niente soddisfatta.

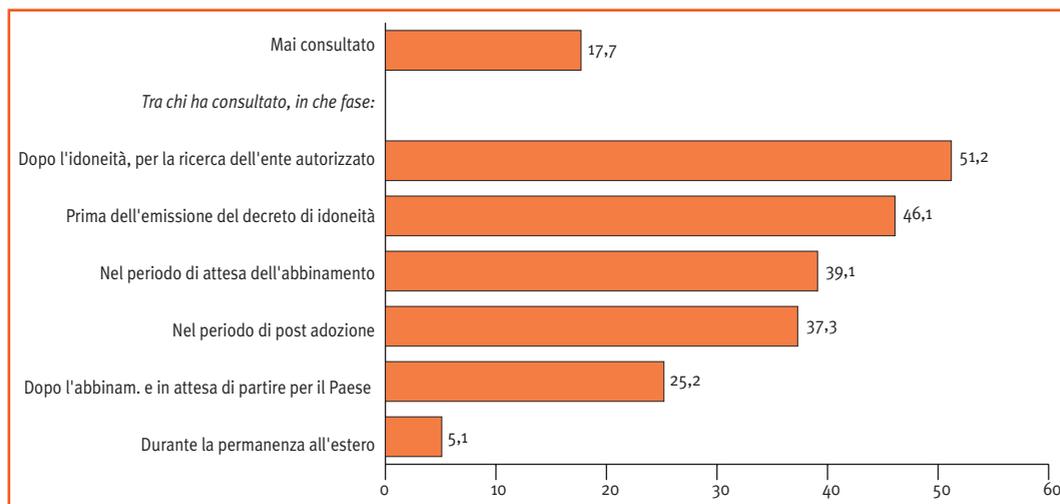
Se, come detto, il contatto diretto con la Commissione riguarda una quota marginale di coppie adottive nel 2012, al contrario la consultazione del sito web – www.commissioneadozioni.it – risulta decisamente più diffusa. È questo lo strumento attraverso il quale le coppie che decidono di avviare la procedura di adozione internazionale trovano tutte le informazioni necessarie per rendersi edotti circa le normative, i compiti dei diversi soggetti istituzionali, i Paesi di provenienza dei bambini, l'albo degli enti autorizzati, le statistiche e ogni altro elemento utile per affrontare l'esperienza adottiva con maggiore consapevolezza. Per alcune coppie la consultazione del sito web può rappresentare il primo approccio alla materia, per altre la verifica e/o il confronto con le informazioni acquisite da altre fonti e il mezzo di aggiornamento utile in tutte le fasi dell'iter adottivo.

Il sito web rappresenta in effetti il canale di comunicazione immediato per tutto ciò che è di interesse per l'utenza; mette al corrente sull'esito delle missioni all'estero, sugli aggiornamenti circa i Paesi esteri, sui dati statistici

dell'andamento delle adozioni, sulle risposte alle domande più frequenti poste dalle coppie.

Dall'analisi dei dati risulta che nel 2012, più dell'80% delle famiglie rispondenti al questionario ha consultato almeno una volta il sito. Su 100 coppie, infatti, solo il 17,7% dichiara di non averlo mai consultato.

Figura 32 - Coppie adottive secondo l'eventuale consultazione da parte delle coppie del sito web della Commissione per le adozioni internazionali – Anno 2012 (per 100 coppie)



Coloro che dichiarano di averlo consultato, potevano indicare più momenti in cui è risultato necessario farlo. La maggiore concentrazione di consultazioni si è avuta nelle fasi più delicate del percorso adottivo: da prima dell'emissione del decreto di idoneità al periodo di attesa dell'abbinamento del minore fino alla partenza per il Paese straniero, il cosiddetto tempo dell'attesa. Nel dettaglio si può dire che, su 100 coppie rispondenti, 46 consultano il sito prima dell'emissione del decreto, 51 dopo l'emissione del decreto per la ricerca dell'ente autorizzato, 39 nel periodo di attesa dell'abbinamento e 25 dopo l'abbinamento, in attesa di partire per il Paese straniero.

Le indicazioni fornite descrivono quindi un uso del sito ampiamente diffuso tra le coppie adottive e capace di soddisfare le richieste e i problemi incontrati dalle stesse durante tutto l'iter, rappresentando un utile strumento di supporto e conoscenza.

Trasformando in numeri l'utilità del sito web, espressa dalle coppie rispondenti, è evidente come l'87,4% abbiano trovato la consultazione del

sito di grande aiuto, nello specifico: è stato abbastanza utile per il 51,6%, molto utile per il 30,4%, moltissimo utile per il 5,4%. Sono meno del 20,0% le coppie che hanno ritenuto di scarsa utilità la consultazione.

Da non sottovalutare, inoltre, che accanto al sito web vi è anche il canale telefonico come modalità di contatto con la Commissione attraverso Linea CAI. Sono molteplici, infatti, le coppie che vi fanno ricorso in particolare nel periodo di attesa dell'abbinamento.

Linea CAI è un servizio di ascolto telefonico che vide la sua prima sperimentazione nel 2008. Uno spazio per la Comunicazione, l'Ascolto e l'Informazione istituito dalla Commissione per le adozioni internazionali al fine di ampliare il servizio di informazione, assistenza e consulenza rivolto a tutti i cittadini che, a vario titolo, sono interessati alla materia adottiva e, in particolare, all'adozione internazionale.

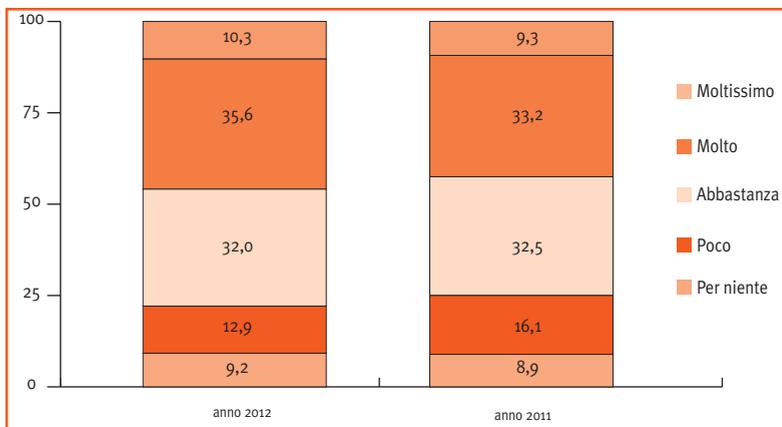
Il servizio è in grado di fornire risposte in tempo reale, con la possibilità di inviare quesiti via mail e/o richiedere un colloquio con gli esperti presenti in sede.

L'obiettivo con cui nasce il progetto della Linea CAI è quello di fornire a tutti gli utenti (coppie, famiglie adottive, operatori, enti autorizzati, tribunali per i minorenni) uno spazio non solo di ascolto e informazione ma anche di aggiornamento durante le diverse fasi del percorso adottivo.

Il contesto della consulenza telefonica rappresenta una singolare realtà comunicativa; si caratterizza per elementi particolari quali, ad esempio, il saper accogliere l'utente trasmettendogli disponibilità all'ascolto e analizzando, insieme a lui, il problema da affrontare cogliendone, anche, i significati più latenti per far sì che vengano esplicitati e chiariti tutti i dubbi e le motivazioni stesse della scelta adottiva.

Nel complesso il grado di soddisfazione delle famiglie nel 2012 registra un' quota di famiglie "molto" e "moltissimo" soddisfatte pari al 45,9% del totale, mentre le famiglie che si dichiarano "poco" o "per niente" soddisfatte sono il 22,1%, i dati del 2012 danno conto di un miglioramento del grado di soddisfazione delle famiglie che nel 2011 erano "molto" e "moltissimo" soddisfatte nel 42,5% dei casi e "poco" o "per niente" soddisfatte nel 25% dei casi.

Figura 33 - Grado di soddisfazione delle coppie circa il rapporto con la Commissione per le adozioni internazionali. Anni 2012-2011



I contatti con soggetti non istituzionali

Nel corso dell'iter le coppie possono intrattenere rapporti anche con soggetti non istituzionali. In contesti territoriali carenti di servizi, spesso sono presenti associazioni del privato sociale, soprattutto associazioni di famiglie adottive, che mettono a disposizione la loro esperienza per chi desidera intraprendere il percorso adottivo offrendo, così, un contributo importante al diffondersi della cultura dell'adozione. Su questo tipo di esperienze il questionario poneva alcune domande e i dati rivelano che sono ancora poche le coppie che hanno contatti con associazioni di famiglie adottive durante l'iter adottivo. Tra le coppie rispondenti alla rilevazione, infatti, solo il 35% afferma di aver frequentato associazioni familiari e per le coppie che entrano in contatto con associazioni di famiglie in 63 casi su 100 tale contatto avviene nella fase che va dalla dichiarazione di disponibilità all'ottenimento del decreto, mentre per il 58% delle coppie dal conferimento dell'incarico all'ente autorizzato all'abbinamento con il minore, la possibilità di risposta multipla evidenzia che una quota rilevante di coppie ha avuto un supporto dalle associazioni in entrambe le fasi indicate.

Gli obiettivi perseguiti da molte associazioni sono quelli di indicare il percorso da compiere col fine di trovare soluzioni ai problemi burocratici, fornire informazioni sui servizi, sui diritti della famiglia adottiva, promuoverne il benessere.

Queste realtà associative sono caratterizzate dalla gratuità dei servizi e delle attività offerti.

Dall'indagine emerge inoltre che le attività a cui hanno partecipato maggiormente le coppie adottive sono i "gruppi per coppie nella fase di attesa dopo il decreto di idoneità" che riguarda il 79% delle coppie, seguite dai seminari e i convegni (55%). Queste due sono le attività di gran lunga più indicate seguite, a distanza, da diversi tipi di assistenza: in campo psicologico (22%), su tematiche relative alla scuola (16%) e per finire all'assistenza in campo sanitario/medico per il 12% e a quella in ambito legale per il 7% delle coppie.

Le coppie che hanno avuto contatti con le associazioni di famiglie adottive si dichiarano decisamente soddisfatte. Dall'indagine, infatti, emerge che il 61% delle coppie mostra un grado di apprezzamento e soddisfazione elevato (molto o moltissimo soddisfatte). Solo una minoranza, il 5,6% delle coppie rispondenti, esprime un giudizio poco o per niente soddisfacente.

È probabile che nella fase postadottiva le famiglie non si sentano soste-

nute adeguatamente dagli enti autorizzati e dai servizi territoriali e, quindi, si rivolgano alle associazioni non istituzionali presenti nel territorio come per “sentirsi meno soli”. È doveroso rilevare che, nel corso degli anni, le associazioni non istituzionali hanno contribuito al diffondersi di una cultura dell'adozione intervenendo in dibattiti pubblici, organizzando convegni, promuovendo percorsi formativi, pubblicando articoli sulle tematiche adottive al punto che il loro ruolo culturale e politico, nel tempo, è stato riconosciuto, nonché valorizzato, anche a livello istituzionale.

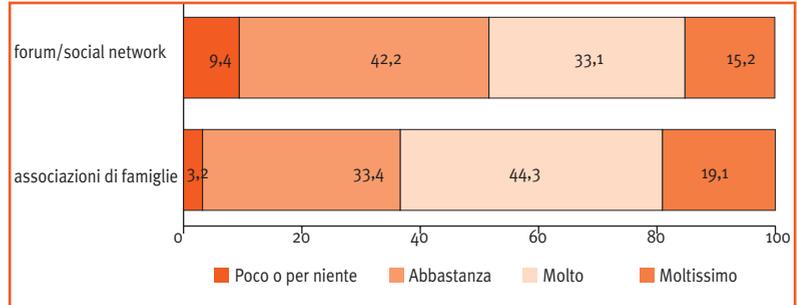
In linea con quanto già espresso dalle coppie sull'eventualità di contatti durante l'iter adottivo, una quota analoga di coppie (27%) dichiara di intrattenere contatti con associazioni di famiglie adottive anche nel periodo successivo al rientro in Italia con il bambino. Le attività che queste coppie svolgono sono relative a “gruppi per genitori adottivi” (80% delle coppie), rappresentando questa l'attività decisamente più indicata, seguita dalla partecipazione a seminari/convegni (36%), e “gruppi dedicati ai figli adottivi” (27%). Residuale (al di sotto del 20%) l'indicazione da parte delle coppie sulle attività di assistenza (psicologica, sanitaria, legale e sui temi della scuola).

L'ultimo accento, sicuramente non in ordine di importanza, è da porsi su un'altra forma di condivisione sperimentata dalle coppie e dai genitori adottivi, ossia la partecipazione a gruppi di discussione presenti nel web. I forum sono inseriti sia in alcuni siti ufficiali di enti autorizzati, associazioni o servizi del privato sociale, sia come espressione di persone singole che non si riconoscono in alcuna forma associativa.

Delle coppie rispondenti all'indagine, il 33% conferma la consultazione o partecipazione a gruppi di discussione. Le fasi dell'iter adottivo in cui le coppie hanno consultato o partecipato con maggiore frequenza a gruppi di discussione su forum/social network vanno dal conferimento dell'incarico all'ente autorizzato all'abbinamento con il minore (87 coppie su 100), mentre dalla dichiarazione di disponibilità all'ottenimento del decreto e dopo il rientro in Italia con il bambino, hanno aderito a gruppi di discussione on line circa 50 coppie su 100.

Le coppie che hanno partecipato a gruppi di discussione sul tema dell'adozione su forum/social network mostrano un grado di soddisfazione complessivamente alto. Il 42% delle coppie si dichiara abbastanza soddisfatto di averlo fatto, e per una quota leggermente superiore (48%) sale il livello di gradimento diventando molto o moltissimo soddisfacente.

Figura 34 - Coppie adottive secondo il grado di soddisfazione relativo ai contatti avuti con le associazioni di famiglie adottive e alla partecipazione a gruppi di discussioni su forum/social network - Anno 2012



Lo scambio spontaneo di esperienze potrebbe presentare, però, anche dei rischi. Potrebbe verificarsi, ad esempio, il proliferare di notizie di dubbia attendibilità; non essendo le fonti sempre facilmente verificabili, ciò potrebbe essere causa di inutili allarmismi.

È proprio in casi del genere che le coppie utilizzano i canali di comunicazioni offerti dalla Commissione per le adozioni internazionali – sito web e Linea CAI – allo scopo di verificare la veridicità o meno dell'informazione di cui sono venute a conoscenza.

Riflessioni e commenti da parte delle coppie

Le sezioni del questionario dedicate all'analisi del rapporto con i vari soggetti istituzionali e non che intervengono nell'iter adottivo contenevano alcune domande conclusive aperte finalizzate a raccogliere riflessioni libere e commenti da parte delle coppie. Come atteso, solo una parte delle coppie ha utilizzato questi spazi di comunicazione, che in genere hanno accolto apprezzamenti e commenti tesi a rafforzare i giudizi positivi espressi nelle risposte alle domande precedenti. In questo paragrafo si illustra una sintesi delle informazioni così raccolte.

Il rapporto con i servizi territoriali

Le risposte aperte riguardanti il rapporto con i servizi territoriali – 758 – riportano, in circa la metà dei casi, un giudizio positivo. Si evidenzia in particolare la competenza, l'umanità e la sensibilità degli operatori. In altri casi si sottolinea quanto utile siano stati i consigli e il supporto costante durante tutto il percorso, dalla valutazione alla fase post adottiva.

Nel 30% delle risposte aperte si riscontra un giudizio parzialmente positivo dove si mette in luce la disponibilità e la competenza ma la mancanza di risorse che impedisce di seguire tutte le coppie in maniera sistematica, costringendo di fatto gli operatori a dare priorità ai casi che presentano maggiore problematicità. Soprattutto, qui si lamenta l'assenza dei servizi nella fase post adottiva, quando cioè la nuova famiglia avverte maggiore bisogno di un sostegno psicologico o comunque di consigli sulla gestione di alcuni aspetti della relazione o sui problemi di inserimento e integrazione del bambino. In alcuni casi, poi, il giudizio è molto soddisfacente riguardo alcune professionalità e molto insoddisfacente riguardo altre dello stesso servizio.

Infine, il rimanente 20% di risposte presenta critiche molto accese sulla freddezza, eccessiva burocrazia, lentezza e incompetenza dei servizi e degli operatori. Si evidenziano spesso comportamenti giudicanti anziché di sostegno, indagatori piuttosto che tesi a far capire alla coppia se è veramente pronta per l'adozione; in alcuni casi si riportano esperienze di percorsi segnati dall'atteggiamento degli operatori guidato da pregiudizi e da relazioni inviate ai tribunali superficiali, incomplete, quando non errate. Inoltre, si evidenzia anche la mancanza di aggiornamento o di informazioni riguardo la procedura di adozione internazionale e la situazione nei diversi Paesi, nonché la mancanza di comunicazione tra i diversi soggetti che si occupano del percorso adottivo.

Il rapporto con il tribunale dei minorenni

Con l'entrata in vigore della legge 476/1998 di ratifica della Convenzione de L'Aja in materia di adozione internazionale che ha modificato la legge 184/1983, la procedura di adozione non è più solo di competenza del tribunale, ma sono previsti altri soggetti istituzionali (servizi sociosanitari, enti autorizzati e Commissione per le adozioni internazionali) che intervengono a vario titolo per la buona riuscita delle adozioni. La legge ha previsto l'intervento del tribunale in due momenti: quello iniziale sino alla dichiarazione di idoneità degli aspiranti genitori, e il momento finale, con l'attribuzione di efficacia del provvedimento di adozione.

Anche per quanto riguarda il rapporto con il tribunale dei minorenni quasi il 50% delle coppie che hanno approfittato di questo spazio per esprimere delle considerazioni personali – 640 – ha espresso giudizi positivi. In particolare, in essi viene messa in luce la disponibilità, celerità e umanità sia del personale di sportello nel fornire tutte le informazioni del caso, sia del giudice durante il colloquio. Infatti, in alcuni casi il giudice viene definito addirittura “paterno”, mentre, in altri casi, la durezza del colloquio viene presentata comunque come positiva in quanto meritevole di aver fatto chiarezza nella coppia sul percorso che stava affrontando. Spesso viene poi affermato che il giudice, così come il personale di cancelleria, ha “a cuore” il benessere dei bambini adottati dimostrandolo attraverso la dedizione al lavoro svolto, la scrupolosità e l'attenzione posta in ogni passaggio. In questi giudizi positivi, le informazioni ricevute vengono definite come chiare e precise e il personale disponibile e competente.

Poco oltre il 30% delle risposte aperte riporta giudizi parzialmente positivi. Come per i servizi territoriali, si evidenzia innanzitutto la mancanza di risorse umane sufficienti per la mole di lavoro che i tribunali devono sostenere. Sotto accusa sono poi i tempi burocratici ritenuti troppo lunghi – per esempio per ottenere il decreto di idoneità – e le procedure farraginose che implicano un notevole impegno da parte delle coppie nel sollecitare timbri, invii di documenti, richiesta di informazioni sullo stato della propria procedura. Oltre alla lentezza e alla inutile complicazione burocratica (duplicazione di documenti, consegne degli stessi in vari uffici dello stesso tribunale a carico della coppia, ecc.) viene poi messa in evidenza la ridotta apertura settimanale degli uffici e la difficoltà nel contatto telefonico – specie nei casi in cui il tribunale è molto distante dalla propria abitazione – in particolare di quegli uffici (e quindi di quel personale) in grado di rispondere a domande specifiche. Inoltre, alcune coppie sottolineano che il rapporto è caratterizzato dalla formalità tipica di rapporti burocratici, senza alcun sostegno morale per le famiglie.

Infine, nel 20% circa delle risposte aperte si riportano quelle situazioni

in cui la lentezza, la disorganizzazione burocratica, la scarsa disponibilità hanno rischiato di compromettere il buon esito del percorso (ed è stato necessario in vari modi l'intervento della coppia) o comunque lo hanno reso ancora più lungo ed estenuante. Infatti, vengono qui presentati casi in cui fascicoli, pratiche, documenti, sono stati smarriti senza alcuna comunicazione alla famiglia, o hanno stazionato senza motivi validi apparenti ben oltre il tempo previsto. Inoltre, in molti di questi casi, il colloquio con il giudice è presentato come intrusivo, poco delicato e attento alla sensibilità della coppia, con conseguente sensazione di inadeguatezza da parte dei genitori adottivi. Ancora, viene lamentata la scarsa o nulla comunicazione con i servizi territoriali e la poca chiarezza nella procedura per il decreto definitivo di adozione.

Il rapporto con l'ente autorizzato

L'ente autorizzato attraverso il proprio referente e i suoi collaboratori assiste la coppia, anche all'estero, in tutti i passaggi necessari fino alla conclusione della procedura.

Dei 749 commenti sul rapporto con l'ente autorizzato scelto, ben oltre la metà, circa il 60%, sono giudizi entusiasti su esperienze ritenute completamente positive. I commenti sono sostanzialmente di due tipi: un gruppo si riferisce all'organizzazione ed efficienza dell'ente, e dunque al supporto logistico e burocratico; un secondo gruppo si riferisce alla capacità empatica e di sostegno degli operatori.

Soprattutto, gli intervistati esprimono apprezzamenti sulla professionalità e la precisione, evidente in particolare nella chiarezza delle informazioni riguardanti costi, tempi e situazione dei minori. Inoltre, come anticipato, un aspetto che influisce molto sui giudizi è, oltre all'onestà, la cura nel gestire le relazioni umane e nel seguire la coppia in tutto il percorso, rispondendo e sostenendola nei momenti di difficoltà o di attesa, dal conferimento del mandato fino al periodo post adozione, non mancando di fornire informazioni sulla situazione del minore tra un viaggio e l'altro nel suo Paese.

Infine, poiché la permanenza nei Paesi d'origine dei bambini può essere più o meno lunga e per le coppie è il momento più importante e delicato, nei commenti si dà risalto proprio alla figura del referente estero dell'ente; nello specifico, alla competenza, alla capacità di gestire contrattempi e di seguire la coppia durante il soggiorno all'estero.

Il rimanente 40% dei commenti riporta, per una parte, esperienze totalmente negative (circa il 15% del totale) e per il resto, pur nella positività del rapporto, evidenzia di volta in volta delle criticità nella gestione del percorso da parte dell'ente.

Le criticità evidenziate riguardano soprattutto carenze informative sulla propria pratica, scarsa chiarezza sui tempi e sui costi effettivi da sostenere anche all'estero; una eccessiva formalità nei rapporti; errori o superficialità nella gestione della documentazione, con conseguenti ritardi e aggravii dei costi. Una parte dei commenti riferisce, poi, di uno scarso sostegno o presenza durante l'attesa, cioè dal mandato all'abbinamento, oppure nel periodo post adottivo, quando le coppie auspicano un contatto più frequente con psicologi, con altre famiglie adottive, un maggior numero di incontri e consigli in caso di difficoltà relazionali con il figlio o di integrazione del bambino nei diversi contesti.

Infine, nei commenti più negativi, l'ente scelto è ritenuto manchevole in tutti gli aspetti: burocratico/formale e umano o si è rivelato incapace di gestire i problemi sopraggiunti. In alcuni casi, oltre al sentimento di abbandono (in particolare all'estero), le coppie esprimono delusione per la gestione "commerciale" della "pratica", dove, a loro giudizio, l'ente opera solo a scopo di lucro e le coppie adottive (spesso considerate "mucche da mungere") e, soprattutto, il superiore interesse del minore non hanno alcuno spazio.

Il rapporto con la CAI

Fin dalla sua istituzione, nel 2000, la Commissione si è posta come interlocutrice diretta dei soggetti a vario titolo interessati all'adozione internazionale, in particolare le famiglie. Con l'aumentare del numero delle adozioni realizzate, nel corso degli anni la Commissione ha avvertito l'esigenza di ampliare gli spazi di comunicazione attraverso il sito web e, dal 2008, tramite un servizio di consulenza telefonica.

Le osservazioni sul rapporto con la CAI sono 219. Il 50% di queste evidenziano la gentilezza degli operatori quando contattati telefonicamente o il supporto avuto via mail. Inoltre, per la maggior parte delle coppie che esprimono giudizi positivi il sito è un'ottima fonte da cui attingere informazioni, anche per quanto riguarda il report ritenuto utile alla scelta dell'ente. Oltre alla facilità di consultazione, viene sottolineata l'utilità dei dati statistici e, per alcuni è, ancora, un organo ben organizzato, indispensabile per affrontare le complesse procedure pre e post adottive.

Un altro buon gruppo di risposte, poco meno del 40%, mette in evidenza alcuni punti che andrebbero migliorati. Tra questi, si lamenta la lentezza con cui vengono aggiornate le tabelle relative agli enti – in particolare ai costi – e, in generale, il sito. Un'altra questione ricorrente è il rimborso spese per le adozioni avvenute nel 2012, in quanto, al momento della compilazione del questionario, ancora non era noto se fosse stato stanziato un fondo come era avvenuto negli anni precedenti. Inoltre, in alcuni casi si sottolinea, an-

che per questo ente, evasività nelle risposte, informazioni poco precise e un'eccessiva burocratizzazione e lentezza negli adempimenti con, in più, un approccio ai problemi presentati condizionato dall'operatore con il quale di volta di volta si ha a che fare.

Infine, poco più del 10% degli intervistati che hanno risposto a questa domanda denunciano un'assenza dell'ente come supporto per le coppie, e, quindi, poche informazioni o riscontro negativo nel momento del contatto via mail o telefonico. Altro aspetto evidenziato è la sensazione di scarso controllo delle situazioni e di abbandono (anche qui in particolare nel Paese straniero) che si potrebbe risolvere con un'attenzione maggiore all'operato degli enti e dei referenti esteri.

Osservazioni finali

Nella parte delle osservazioni finali, circa il 30% degli intervistati ha inserito qualche commento. Alcuni di questi si riferiscono al questionario, evidenziando la difficoltà nel compilare la parte sui costi e auspicando un invio subito dopo l'adozione per avere risposte più precise.

Altri commenti si riferiscono all'operato dei soggetti che a vario titolo contribuiscono al percorso adottivo (servizi territoriali, tribunali, consolato, enti, referenti all'estero, istituzioni sanitarie e scolastiche) mettendone in luce le criticità. Ritornano dunque in questa sezione, gli auspici di una maggiore presenza dei servizi nel post-adottivo, di una maggiore trasparenza degli enti o un maggior controllo sul loro operato da parte della CAI, di una più specifica formazione degli insegnanti sull'accoglienza dei minori adottati e, non ultimo, una semplificazione di tutto l'iter burocratico basato anche su più precisi accordi tra l'Italia e i Paesi di origine dei minori. Da più parti, su questo punto, si ritiene che sarebbe necessario un unico ente/ufficio che si occupi di tutte le pratiche burocratiche e delle comunicazioni tra i diversi soggetti che al momento sembrano poco collegati, a scapito del benessere dei bambini che, si scrive "nel frattempo rimangono negli istituti". Tra l'altro, nei commenti più critici anche sui corsi di formazione alle famiglie, spesso si sostiene che gli operatori parlano "come dei libri" senza conoscere la vita in istituto né la reale situazione nel Paese di origine dei minori, dando così dei consigli poco utili e molto generici.

La maggior parte dei commenti, potremmo, poi, classificarli a metà strada tra uno sfogo e un auspicio: costi e tempi troppo elevati e richiesta di intervento della CAI affinché vigili sui costi e venga approvata una norma che riduca i tempi. Soprattutto la questione dei costi è presentata dagli intervistati come un ostacolo per la maggior parte di coloro che vogliono adottare e che, non avendone la possibilità economica, si vedono costretti

a rinunciare. Sulla scia di queste considerazioni, vi sono poi quelle riferite alla lentezza con la quale si procede ai rimborsi ma anche all'inequità di fondi non "permanent" a cui attingere per i rimborsi stessi.

FOCUS Quale accoglienza scolastica per i bambini e i ragazzi adottati da altri Paesi?

L'ingresso a scuola rappresenta un momento cruciale nella crescita di ciascun bambino. La scuola è, infatti, il luogo in cui si impara "a leggere, scrivere e far di conto"; ma anche, per eccellenza, il luogo dell'incontro con l'altro, il contatto con il quale ci costringe a confrontarci con una realtà nuova e complessa, caratterizzata da regole e tempi, ancora tutti da scoprire. Il più delle volte, oltretutto – il dato statistico già da alcuni anni riporta come età media di ingresso dei bambini i 5,5/6 anni –, l'incontro con la scuola, è per le famiglie adottive e i loro ragazzi il primo compito da affrontare subito dopo l'ingresso in Italia.

Riteniamo utile effettuare una prima lettura quali-quantitativa del fenomeno per chiarire il contesto di sfondo in cui ci muoviamo, contesto su cui potremo successivamente, con maggiore facilità, innestare gli elementi significativi emersi dall'indagine e le riflessioni a cui questi conducono.

Partiremo, dunque, da una breve analisi dei dati statistici relativi all'anno 2012, per scoprire insieme quanti bambini sono entrati in Italia durante quell'anno in età scolare e da quali Paesi di origine essi provenivano.

Nel corso del 2012 hanno fatto ingresso in Italia complessivamente 3.106 minori provenienti da altri Paesi. La maggior parte di questi, per la precisione 1.474, avevano una età compresa tra i 6-10 anni ed erano dunque in età scolare (47,5%). La seconda fascia per numerosità è rappresentata dai bambini dai 3 ai 5 anni (850, cioè il 27,4%) seguita dai bambini 0-2 (438), 11-13 (280) e 14-17 (64). Ciò significa, prima di tutto, che a essere maggiormente interessata dal fenomeno dell'inserimento scolastico è la scuola primaria di primo grado, seguita dalla scuola dell'infanzia. Questi due ordini di scuola, sommati insieme, saturano il 74,9% dei casi. La prima riflessione che possiamo fare, dunque, è che per più della metà (58,6%) di questi ragazzi, al viaggio di adozione e all'ingresso nella nuova famiglia, si è aggiunge ben presto il viaggio di inserimento educativo e scolastico nella nuova società. È quindi importante interrogarsi sul background culturale con il quale arrivano questi ragazzi e approfondire i sistemi educativi e le metodologie didattiche proprie dei loro Paesi di origine. Allo stesso modo non si può non prendere in considerazione il fatto che nei maggiori Paesi di provenienza dei bambini adottati in Italia, il percorso scolastico,

differentemente da quello italiano, inizia a 7 anni; a volte con un ciclo di scuola primaria quadriennale¹.

Per una riflessione più mirata riportiamo di seguito, nella tavola 1, la stratificazione del dato generale per classi educative di riferimento rispetto all'età di ingresso dei minori e i continenti di origine. Si osserva che i continenti africano e asiatico sono quelli che hanno una composizione per età dei bambini adottati nei quali è più importante il peso dei bambini piccoli fino a 2 anni, rispettivamente il 30,8% e il 26,7% degli adottati. Dall'America, prevalentemente dal Centro e Sud America, provengono invece bambini 6-10enni (60,3%), come accade per le provenienze europee anche se in un proporzione inferiore (47,6%).

Tavola 1 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il continente e la classe educative dei minori - Anno 2012 (valori percentuali)

Continenti	0-2 anni	3-5 anni	6-10anni	11-13 anni	14-17 anni	Totale
Africa	30,8	34,1	33,7	1,2	0,2	100,0
America	6,0	20,6	60,3	12,3	0,8	100,0
Asia	26,7	31,5	37,3	4,5	-	100,0
Europa	9,9	27,7	47,6	10,9	3,8	100,0
Totale	14,1	27,4	47,5	9,0	2,1	100,0

Se andiamo a vedere la provenienza dei minori stranieri entrati in Italia nel 2012 per Paese, scopriamo che sono sei i Paesi da cui sono giunti il 63% dei minori: il Paese di origine da cui è arrivato il maggior numero di minori è la Federazione Russa, con 749 minori pari al 24,1% del totale. Seguono la Colombia con 310 minori (10%), il Brasile con 304 minori (7,56%), l'Etiopia con 233 (7,5%), l'Ucraina con 255 (7,2%) e la Repubblica Popolare Cinese con 171 (3,6%).

Guardando alla distribuzione per fasce di età, si osservano alcune specificità: i bambini più piccoli, destinati quindi a iscriversi nei nidi, provengono in gran parte dall'Africa e dall'Asia, meno marcata è la provenienza dalle Americhe dei bambini della fascia di età da tre a cinque anni, che invece ha

¹ Su questo punto la Commissione per le adozioni internazionali in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti ha curato la pubblicazione di un libro sui sistemi scolastici nei Paesi di origine dei bambini adottati dal titolo "viaggio nelle scuole". Cfr. *Viaggio nelle scuole. I sistemi scolastici di provenienza dei bambini adottati. Edizione ampliata e aggiornata al dicembre 2008*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2010.

una grossa presenza di bambini in età da scuola primaria. Tra i preadolescenti colpisce l'esigua presenza di minori provenienti dai Paesi asiatici e, infine, per quanto riguarda gli adolescenti, è il flusso intraeuropeo a segnalare l'incidenza maggiore sul totale delle adozioni e quindi il maggior impatto sulla scuola secondaria di secondo grado.

**Le dimensioni
affettivo-relazionali
della scuola:
l'importanza di un
buona accoglienza
scolastica**

È in classe che il bambino adottato sperimenta per la prima volta le sue e le altrui differenze ed è costretto a confrontarsi rispetto a dimensioni importanti della sua personalità. Dimensioni che, prima di tutto, hanno a che fare con il corpo, le caratteristiche somatiche e l'immagine di sé, con il piano linguistico e comunicativo, anche non verbale. Tuttavia, a cambiare sono anche i riferimenti spaziali, ovvero il modo di utilizzare e percepire lo spazio fisico e i riferimenti temporali, nonché i tempi e i modi che caratterizzano le relazioni e lo stare insieme nel nuovo contesto e le regole esplicite e implicite che definiscono cosa significa "essere alunno" in quel nuovo contesto di vita. Queste regole e questi nuovi riferimenti culturalmente definiti devono essere tutti scoperti e appresi.

A volte, la scuola è anche il luogo in cui si verificano i cosiddetti "eventi di confine", ovvero quegli episodi che fungono da disvelamento della propria condizione, aprendo a una maggiore consapevolezza di sé e della propria identità. Una ragazza adottata dall'India in una bella testimonianza presente nel libro *Adozione e origine straniera* (Lorenzini, 2013), ricorda così il suo incontro con la scuola:

Io mi accorgo di essere indiana perché sono gli altri che me lo dicono! A scuola, i compagni non capivano il colore della mia pelle, soprattutto quando venivano a sapere che i miei genitori erano italiani. Anche dopo aver spiegato il significato dell'adozione, non capivano lo stesso, per ignoranza loro e dei loro genitori che non gli spiegavano la situazione. Per questo motivo venivo ritenuta ancora più strana, diversa. [...] Tutti questi episodi mi hanno reso una bambina un po' chiusa e insicura. (Lorenzini, 2013, p. 49-50)

Parafrasando Giorgi, possiamo affermare, allora, che la scuola non è certo tutto il mondo dei bambini in stato adottivo, ma rappresenta davvero tanto: permette loro di volare alto, ma se qualcosa va male può bloccarli, e ha anche il potere di aiutarli ad accettare se stessi, come al contrario può farli sentire in una gabbia (Giorgi, 2006).

Femie Juffer ha condotto una meta analisi su 270 studi sull'adozione pubblicati dal 1950 al 2005 dimostrando che l'adozione costituisce un fattore protettivo per lo sviluppo dei bambini. Da quando entrano in famiglia i bambini adottivi hanno un recupero fenomenale in molte aree dello sviluppo

(sviluppo fisico, problemi emotivo-comportamentali). Nonostante ciò, numerose ricerche indicano chiaramente come la media dei bambini adottati abbia una riuscita scolastica inferiore rispetto ai coetanei non adottati. È come se, nonostante gli sforzi profusi, fosse faticoso cogliere in questi bambini/ragazzi le loro potenzialità, quella creatività che si esplica al di fuori della scuola. Non è raro che questi bambini abbiano una buona dotazione cognitiva, ma la loro capacità di riflettere, essere incuriositi e voler capire risulti, invece, gravemente compromessa. Si evidenzia, cioè, un'*adoption decalage* (squilibrio) tra le loro potenzialità (un QI nella norma) e la riuscita scolastica. Da cosa dipende?

All'origine dell'adozione, c'è sempre un fallimento nella costruzione della relazione con le figure di attaccamento. La presenza o meno di questa relazione di attaccamento, nonché la sua qualità, può avere importanti conseguenze sulla percezione delle proprie capacità e sul desiderio di fare nuove esperienze e di apprendere.

Così come il grumo doloroso di pensieri ed emozioni relative al fatto di essere stati abbandonati può "organizzarsi" intorno a un'inibizione a riflettere sulla propria storia e a porsi interrogativi sulle proprie origini fino a costituire un vero e proprio "blocco cognitivo" che limita la possibilità di utilizzare le risorse cognitive presenti. Quasi un "diktat" interno che proibisce l'accesso alla conoscenza.

A ciò si aggiunge che la letteratura indica l'età scolare come la fase più critica per i bambini adottivi. È in questo periodo, infatti, che il trauma dell'abbandono riemerge grazie al raggiunto livello di maturazione cognitiva (a questa età cominciano a porsi delle domande e a capire che essere stati adottati significa essere stati abbandonati) e al consolidamento dei primi legami affettivi sicuri (c'è un luogo dove il trauma può essere pensato)². Spesso, in questi ragazzi, non si evidenziano tanto difficoltà cognitive di apprendimento della lettura e del calcolo, ma problematiche affettive che inficiano le loro capacità autoregolate, andando a interferire nello sviluppo delle componenti attentive e metacognitive; mentre si evidenziano buone abilità sociali e buone capacità espressive.

Una ricerca di Chistolini del 2006, in ogni caso, ci assicura che nonostante

² A tal proposito è interessante notare – come l'esperienza ci dice – che le materie in cui sono maggiori le difficoltà riscontrate dai bambini e adolescenti adottivi siano proprio la Storia e la Geografia. L'importante è il diritto a sapere e conoscere la propria storia! Consigliamo su questo punto, come lettura di approfondimento, un articolo di Claudia Artoni Schlesinger e Patrizia Gatti, *Adozione e apprendimento scolastico*, in «Richard e Piggie», vol. 1 2009.

le difficoltà incontrate (maggiori ripetenze) una buona percentuale di ragazzi adottati si diploma e ben il 14% si laurea. Anche le ricerche internazionali confermano il buon adattamento sociale. È importante, dunque, ribadire che una partenza difficile non sempre ha valore predittivo rispetto agli esiti scolastici e che la scuola può rappresentare un'occasione per inaugurare un cammino di neosviluppo resiliente.

Il diritto all'istruzione³, infatti, non deve solo garantire l'ingresso a scuola, ma il successo formativo e la conquista del più elevato livello di competenza possibile. Il problema è come fare a rimuovere quegli ostacoli che non permettono di mettere veramente a frutto le potenzialità di ogni bambino. L'alunno italiano adottato da altri Paesi ha diritto a una scuola che si accorga di lui, lo accolga con disponibilità, lo comprenda e affronti le sue specificità, venga incontro ai suoi bisogni e utilizzi il patrimonio di cui è portatore.

I bambini adottati sono portatori di situazioni di abbandono e hanno spesso vissuto lunghi periodi di istituzionalizzazione, frequentemente accompagnati da maltrattamento fisico e psicologico. Alcuni bambini, inoltre, arrivano in adozione internazionale dopo affidi o precedenti esperienze di adozione non riuscite.

Hanno alle spalle una "storia" familiare differente da quella della maggior parte dei bambini; mentre i classici programmi scolastici si basano su una visione classica della famiglia, una visione che suppone che tutti i bambini nascano, vivano e crescano con la stessa mamma e lo stesso papà, in un mondo dove separazione, divorzio e adozione non esistono e dove nessun bambino ha subito traumi. Fino a oggi, la normativa nazionale è stata caratterizzata da un sostanziale vuoto normativo. Una certa flessibilità la si poteva trovare solo all'interno delle azioni messe in atto a favore della disabilità

³ Il diritto all'istruzione è sancito da norme transnazionali e nazionali. Riportiamo qui alcuni stralci di queste norme con l'indicazione degli articoli specifici sul diritto all'istruzione.

Art. 26 della *Dichiarazione dei diritti universali dell'uomo*: «Ogni individuo ha diritto all'istruzione[...] L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza e l'amicizia fra tutte le nazioni, i gruppi razziali e religiosi».

Art. 28-29 della *Convenzione universale sui diritti del fanciullo*: «L'educazione del fanciullo deve avere come finalità: a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità; [...] c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del Paese nel quale vive, del Paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua [...]».

Artt. 30-34 della *Costituzione italiana*: «La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi».

e dell'intercultura⁴. In virtù del fatto che i bambini adottati internazionalmente portano con loro una cultura altra e un'altra lingua, infatti, si è teso erroneamente a uniformare i loro bisogni con quelli dei bambini migranti. Percorsi scolastici flessibili e attenti, a partire da quei principi di base delle politiche di inclusione che affermano la centralità di ciascun bambino e dei suoi specifici bisogni, potevano essere realizzati esclusivamente facendo leva sui buoni incontri con le singole insegnanti e sull'autonomia scolastica⁵. Ciò è confermato anche dai commenti aperti lasciati dai genitori: moltissimi hanno sottolineato la fortuna ad avere avuto incontri fortunati con insegnanti interessate e sensibili, a volte proprio grazie a una doppia appartenenza (insegnanti e mamme adottive). L'importanza di un buon incontro viene segnalata anche da quelle situazioni che, inizialmente connotate negativamente, hanno trovato sblocco, attraverso l'inserimento in una scuola in cui erano presenti insegnanti più attente e sensibili. Spesso, nei loro commenti, i genitori adottivi hanno opposto alla noncuranza dell'istituzione scolastica definita da aggettivi a tonalità negativa quali "rigida" e "fredda", le tonalità calde degli incontri personali con le insegnanti, descritte da aggettivi quali "comprehensive", "sensibili", "attente" e "accoglienti". Dai commenti aperti emerge come sempre più spesso le famiglie adottive scelgano di rivolgersi al privato proprio perché considerato meno rigido sugli orari dell'inserimento e più attento e flessibile nei programmi didattici.

La sensazione generale che emerge dalla lettura dei commenti aperti è, parafrasando Elie Wiesel (intervista apparsa su *Avvenire* il 28/03/2008) per il quale il contrario del sapere non è l'ignoranza, ma l'indifferenza, quella di un'istituzione scolastica sostanzialmente indifferente al tema dell'adozione. Per questi bambini che provengono da realtà di abbandono e hanno alle spalle storie complesse, la scuola non ha strutturato, a livello nazionale, prassi e metodologie di accoglienza scolastica in grado di garantirne il benessere sin dalle prime fasi di ingresso in classe.

La specificità dell'accoglienza a scuola dei bambini adottati da altri Paesi, ancora oggi, trova spazio solo all'interno di alcuni protocolli regionali⁶.

⁴ Cfr. il DPR 394/1999 e la Circolare ministeriale 24/2006 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*.

⁵ Sull'autonomia scolastica cfr. l'Atto di indirizzo 8 settembre 2009 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

⁶ Riportiamo di seguito l'elenco dei protocolli regionali sul tema dell'accoglienza scolastica dei bambini adottati da altri Paesi. Friuli Venezia Giulia, Pordenone, La scuola incontra l'adozione, 2013; Trentino-Alto Adige, Bolzano, Accoglienza per bambine e bambini adottati nelle scuole, maggio 2012; Trentino-Alto Adige, Trento, Affidamento familiare e adozione: l'inserimento sco-

È importante, invece, che la scuola sia preparata all'accoglienza delle tante bambine e bambini adottati internazionalmente e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Famiglia e scuola, ignoranti le une delle altre, rischiano altrimenti di colludere in maniera inconsapevole sulla base di vissuti speculari di inadeguatezza, accusandosi l'un l'altro dei possibili fallimenti e chiudendosi in posizioni "simmetriche" che rendono impossibile quel dialogo aperto, necessario a un arricchimento e sostegno reciproco. Non è raro che genitori e insegnanti, si vivano reciprocamente come estranei e si accusino vicendevolmente di disinteresse e distrazione per giustificare gli insuccessi delle loro azioni.

Una "buona accoglienza" si configura come preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico (secondaria inferiore e superiore).

Sebbene non sia da presupporre che un ingresso riguardoso possa bastare di per sé, annullando la necessità di un'attenzione *in itinere*, è però vero che una disattenzione nella fase del primo ingresso può amplificare difficoltà importanti nelle fasi successive, e in particolare nel periodo adolescenziale con il rischio di avere un percorso scolastico discontinuo (Feritti, Guerrieri, 2013).

Un buon inserimento scolastico non può prescindere dall'accoglienza del bambino, della famiglia e della nuova storia che stanno intessendo. Occorre che la famiglia, la scuola e la società abbiano predisposto intorno al bambino qualche stella, ossia dei rapporti affettivi che permettano ai feriti dell'anima di imparare ad amare più facilmente e a fare evolvere in attaccamento sicuro l'attaccamento insicuro causato dall'abbandono. Nell'ultimo anno le politiche di inclusione⁷ sono state ampliate, anche grazie alla firma di un protocollo

lastico, 29 maggio 2009, Veneto, Approvazione del nuovo protocollo operativo per le adozioni nazionali e internazionali e delle Linee guida 2011 sulle adozioni nazionali e internazionali, 20 gennaio 2012; Lombardia, Asl Monza/Brianza, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione scolastica del bambino adottato, aprile 2013; Liguria, La Spezia, Protocollo di buone prassi per l'accoglienza dei minori adottati in ambito scolastico, 29 maggio 2013; Emilia-Romagna, Bologna, Azioni di accoglienza scolastica per alunni e alunne adottati, 6 febbraio 2007; Puglia, Linee guida regionali sulle adozioni nazionali e internazionali, 30 aprile 2013; Sicilia, Integrazione e modifica del Protocollo d'intesa in materia di adozione internazionale, 20 aprile 2004.

⁷ Tra le nuove politiche di inclusione che possono mettersi al servizio di un buon inserimento per i bambini adottati da altri Paesi non possiamo non citare l'ultima Circolare 8/2012 sui BES, *Strategie d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, le cui indicazioni operative sono contenute nella DM del 27/12/2012. Tuttavia, va chiarito che l'adozione non è una condizione necessaria e sufficiente perché venga riconosciuto il diritto all'applicazione dei BES, ma, a volte, le circostanze che portano all'adozione possono configurare situazioni tali da poter trovare risposta proprio nei BES.

d'intesa con il Miur ottenuto alla fine di un lungo percorso di conoscenza e confronto attivato a partire dal 2010. In quell'anno, il Coordinamento delle associazioni di famiglie adottive (Care) aveva chiesto e ottenuto la costituzione di un tavolo interministeriale su questo tema all'interno del Ministero della pubblica istruzione, al quale sedeva anche la Commissione per le adozioni internazionali.

Il protocollo siglato si pone l'obiettivo di supportare l'istituzione scolastica e la famiglia adottiva nell'individuazione del più corretto percorso di inserimento scolastico, sulla base del livello di maturazione psicologica, socio-relazionale e formativa dello studente⁸.

Un proverbio africano dice che un bambino cresce e diventa un uomo forte e capace solo se un intero villaggio lo aiuta. È necessario, cioè, che ciascuna componente della comunità scolastica (docenti, dirigenti scolastici e genitori) siano corresponsabili nello svolgimento dei loro ruoli e delle loro responsabilità, al fine di consentire all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative cui è istituzionalmente preposta.

Costruire un patto educativo per il benessere di questi bambini e ragazzi, significa chiamare prepotentemente in causa, oltre alla scuola, anche la responsabilità dei genitori. La famiglia e la scuola, a fondamento dell'azione educativa e formativa, dovrebbero stringere un "patto educativo di corresponsabilità". Corresponsabilità che può essere avvertita in modo particolarmente faticoso dai neo genitori, come ci segnala il commento aperto di una coppia, che connota la sua esperienza di inserimento in senso negativo, affermando: «sinceramente non abbiamo riscontrato una sufficiente accoglienza e ci siamo dovuti interessare più del previsto». Complessivamente, i commenti aperti segnalano che il 67% delle coppie adottive giudica l'esperienza di inserimento scolastico positivamente, poco più di un quarto dei rispondenti (26%) la giudica negativa; mentre il restante 7% non la definisce né positiva né negativa, spesso in virtù del fatto che l'inserimento è avvenuto da troppo poco tempo per potersi esprimere.

Le attenzioni e i consigli degli esperti

Gli esperti concordano sull'importanza di curare la fase dell'accoglienza e sull'importanza che la famiglia adottiva si racconti alla scuola. Gli insegnanti devono conoscere la loro storia per poter effettuare scelte educative condivise ed equilibrate. Condividere, in un incontro preliminare con la scuola, la storia

⁸ Il protocollo *Agevolare l'inserimento, l'integrazione e il benessere scolastico degli studenti adottati*, siglato il 26 marzo 2013 è scaricabile all'indirizzo internet <http://www.coordinamento-care.org/public/index.php/protocollo-nazionale-miur-care.html>.

del ragazzo prima dell'adozione (le notizie relative a eventuali esperienze sfavorevoli infantili o alla scolarità pregressa), le abilità/disabilità riscontrate dai genitori, il livello di conoscenza della lingua, le modalità di relazione con i coetanei e con gli adulti, da quanto tempo è avvenuto l'ingresso nella nuova famiglia, cosa si conosce della sua storia e come se ne parla, quali i suoi comportamenti o le sue abitudini, le situazioni di criticità e le strategie utilizzate dai genitori per farvi fronte, è estremamente importante. Solo in questo modo l'insegnante che lo avrà in carico potrà conoscere il bambino/ragazzo nelle sue caratteristiche psicologiche, linguistiche e di sviluppo, andando a calibrare le richieste di apprendimento nei modi e nei tempi più appropriati. Creare un buon canale comunicativo tra famiglia e scuola potrà essere la base per lo scambio di informazioni importanti e permetterà di mantenere l'attenzione su situazioni che possono rappresentare dei ri-attivatori post traumatici per il ragazzo, andando a sovraccaricarlo emotivamente; potrà, altresì, portare alla strutturazione di attività didattiche sensibili al tema dell'adozione da proporre in classe, in accordo con la famiglia e con il supporto dell'ente che ha seguito l'adozione. A questo proposito, la maggior parte delle coppie (81,9%) ha dichiarato di avere effettuato almeno un incontro preliminare tra le famiglie adottive e le insegnanti prima dell'inserimento scolastico dei bambini; tuttavia una quota ancora significativa (18,1%) non effettua, ancora oggi, questo passaggio preparatorio. Alcune famiglie, nei loro commenti, segnalano il fatto che "non sia prevista nessuna accoglienza in questi casi" e che non sia previsto di default, da parte della scuola, nessun incontro informativo prima dell'inserimento, sottolineando, in questo modo, la fatica di dover promuovere autonomamente spazi di conoscenza tempestivi e appropriati.

Un altro aspetto considerato importante dagli esperti è quello relativo alla cura dei tempi di inserimento a scuola dei bambini/ragazzi adottati da altri Paesi. Spesso i genitori riferiscono di aver provveduto a un precoce inserimento del ragazzo a scuola perché ciò era stato richiesto apertamente dal ragazzo stesso. La scelta effettuata dai genitori adottivi sembra, tra l'altro, trovare una conferma a breve termine nel fatto che a scuola il ragazzo va bene e ha bei voti!

Gli esperti, tuttavia, avvertono che in questi casi esiste il rischio che il ragazzo abbia imparato nel tempo a captare i desideri e le ansie degli adulti di riferimento e cerchi, di conseguenza, di aderirvi il più possibile con comportamenti compiacenti e seduttivi. Tutto ciò, dunque, non vuol dire che alla base delle brillanti capacità di inserimento di questi ragazzi non ci sia una grande insicurezza e la paura del fallimento.

Per questo gli esperti consigliano di non cedere alle richieste dei ragazzi, colludendo con lo pseudo-adattamento che spesso i ragazzi mostrano dopo l'ingresso in famiglia. Alcune volte, la "fretta" di andare a scuola può rappresentare per alcuni ragazzi, la riproduzione della vita in istituto, più conosciuta rispetto alla vita familiare e le sue regole; come ci confermano alcuni commenti dei genitori («La bambina non ha avuto nessun problema con la scuola perché proviene da un istituto»; «Nonostante le mie preoccupazioni è stata la bambina a volere andare a scuola per stare con altri bambini. Infatti è serena e non ha quasi mai pianto»).

Tuttavia, la scuola non è l'istituto e il ragazzo scoprirà presto di dover affrontare anche delle richieste cognitive importanti.

I tempi dell'inserimento a scuola dei ragazzi adottati da altri Paesi, come ci confermano i commenti aperti lasciati dai genitori adottivi, rappresenta ancora oggi una fonte di conflitto tra enti autorizzati, servizi territoriali e famiglie adottive.

Molti genitori, infatti, segnalano apertamente che i tempi di inserimento sono stati fonte di contrasto con gli operatori del settore; altri, invece, connotano positivamente la loro esperienza proprio sulla base del fatto che «l'inserimento è stato rapido e senza grosse difficoltà» o definendolo come «ottimo e veloce» o «veloce e naturale». Commenti del tipo «Ne siamo soddisfatti vedendo il profitto e le pagelle con bellissimi voti e di come i bambini si sono integrati benissimo a scuola. Ne siamo orgogliosi»; «Grazie alla grande forza di volontà del bimbo questo si è inserito nella scuola facilitando l'operato delle maestre e ottenendo anche voti discreti» o, ancora, «Apprendono in fretta tutti e due, anche se hanno avuto un calo dopo il primo anno», sembrano confondere un positivo inserimento del ragazzo a scuola con la velocità, il buon rendimento e/o la mancanza di problematiche comportamentali eclatanti.

La stessa famiglia adottiva, difatti, può vivere il momento dell'inserimento a scuola con ansia e preoccupazione, attribuendogli un valore di verifica delle capacità di apprendimento del ragazzo, e meglio ancora della sua intelligenza, o delle sue capacità di relazionarsi e della sua voglia di integrarsi nel nuovo contesto. Nel genitore adottivo l'angoscia pedagogica è ancora più forte che nel genitore biologico, poiché l'insuccesso porta un giudizio non solo sul bambino ma sull'intero sistema responsabile della sua educazione, chiamando in causa fortemente i genitori e il loro buon funzionamento.

«Non abbiamo avuto problemi perché la bambina si è inserita bene da subito»; «Fortunatamente il carattere estroverso di nostra figlia ha facilitato l'inserimento»; «Il bambino si è inserito pienamente al gruppo classe

con il quale interagisce positivamente. È già padrone della lingua e riporta ottimi risultati grazie al suo impegno e alle sue grandi potenzialità», sono commenti che sembrano connotare positivamente l'esperienza, attribuendo il successo alle straordinarie capacità di inserimento dei ragazzi, alle loro buone dotazioni di base, alla loro "forza di volontà" o al loro buon carattere.

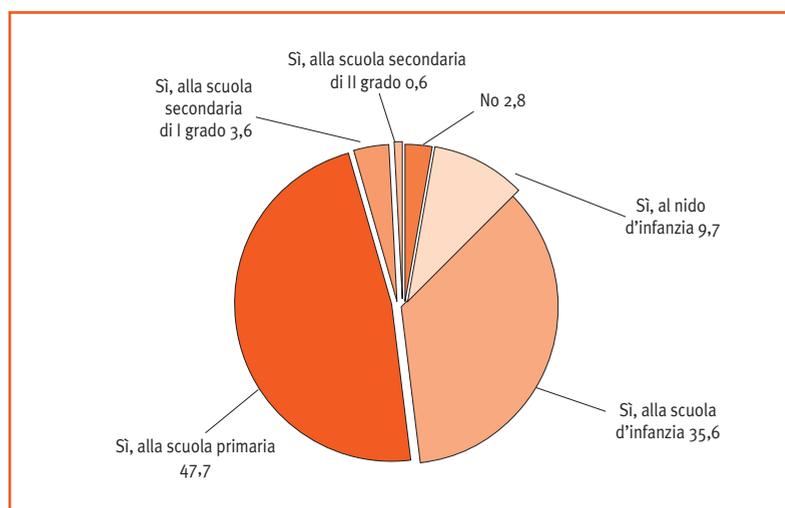
Gli esperti raccomandano di scegliere di inserire il bambino nella classe più adatta mediando tra le esigenze del processo adottivo, le abilità scolastiche possedute dal bambino e le richieste di apprendimento collegate alla classe di inserimento. La scuola, come anche i genitori adottivi, vanno aiutati a comprendere che ci vorrà molto tempo affinché la maturazione affettiva, sociale e cognitiva di questi ragazzi si metta al passo.

Attenzione *in itinere*, infine, dovrà essere posta ai passaggi da un ciclo d'istruzione a quello successivo, privilegiando nelle scelte scolastiche, a sostegno dell'autostima dei ragazzi, le loro abilità e le doti naturali più che il desiderio della famiglia e la desiderabilità sociale di un determinato corso di studi rispetto a un altro.

**I risultati
dell'indagine sulle
famiglie che hanno
concluso un'adozione
internazionale nel
2012**

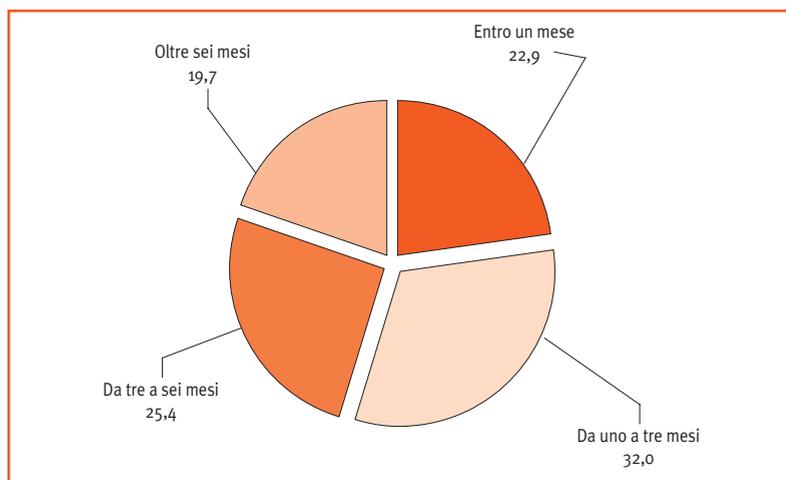
La maggior parte dei bambini sono stati inseriti nella scuola primaria (47,7%), seguono poi la scuola dell'infanzia (35,6%), il nido (9,7%), la scuola secondaria di primo grado (3,6%) e la scuola secondaria di secondo grado (0,6%); mentre solo una parte residuale dei rispondenti (2,8%) ha dichiarato di non aver ancora provveduto a effettuare l'inserimento del figlio a scuola.

Figura 1 - Inserimento del bambino al nido d'infanzia o a scuola - Anno 2012



Confermando i dati della prima indagine conoscitiva⁹ svolta già nel 2003 da parte della Commissione per le adozioni internazionali, più della metà (54,9 %) delle 1.364 coppie di genitori adottivi ha dichiarato di aver inserito i figli a scuola entro 3 mesi dall'arrivo in Italia. Più precisamente, il 22,9% dei rispondenti dichiara di aver inserito i figli a scuola entro un mese, il 32% entro i primi 90 giorni; mentre il 25,4% li inserisce entro sei mesi; solo il 19,7% lo fa dopo i sei mesi dall'ingresso in Italia.

Figura 2 - Tempo intercorso dall'ingresso di ciascun bambino adottato all'inserimento al nido/scuola - Anno 2012

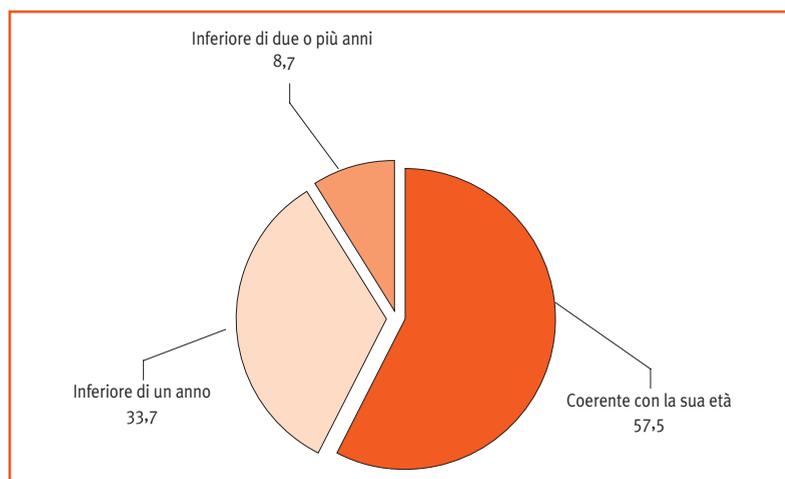


Scorporando il dato per l'età dei minori al momento dell'ingresso, scopriamo che l'età è inversamente proporzionale al tempo atteso prima dell'inserimento dei ragazzi a scuola. Ciò vuol dire che vengono inseriti a scuola entro i primi 90 giorni il 100% dei ragazzi che fanno ingresso in Italia tra i 14-17 anni, l'80% dei ragazzi tra gli 11 e i 13 anni e il 72% dei bambini la cui età di ingresso è tra i 6 e i 10 anni. Al contrario la maggior parte dei bambini 0-2 (85,3%) vengono inseriti dopo i 3 mesi od oltre i sei. I bambini che fanno ingresso tra i 3 e i 5 anni, invece, normalmente vengono inseriti tra i 30 e i 180 giorni (con uno scarto di quasi 5 punti percentuali a favore di un inserimento più precoce andando a scuola nel 35,6% entro il primo mese ed entro i tre mesi nel 30,9%) nel 66,5% dei casi.

⁹ I risultati dell'indagine sono pubblicati nel volume *L'inserimento scolastico dei minori stranieri adottati: indagine nazionale sul fenomeno*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2003 (Studi e ricerche, 2).

La scelta della scuola, nella maggior parte dei casi (65,6%) viene fatta sulla base della vicinanza rispetto alla propria residenza. È interessante notare che, solo il 19,6% dei genitori, dichiara di aver fatto riferimento al piano dell'offerta formativa (POF) della scuola quale strumento utile a operare la scelta in modo consapevole e mirato. In particolare lo strumento del POF sembra assumere rilevanza quando deve essere scelta la scuola per l'inserimento di ragazzi dai 14 ai 17 anni.

Figura 3 - Classe in cui è stato inserito il bambino - Anno 2012



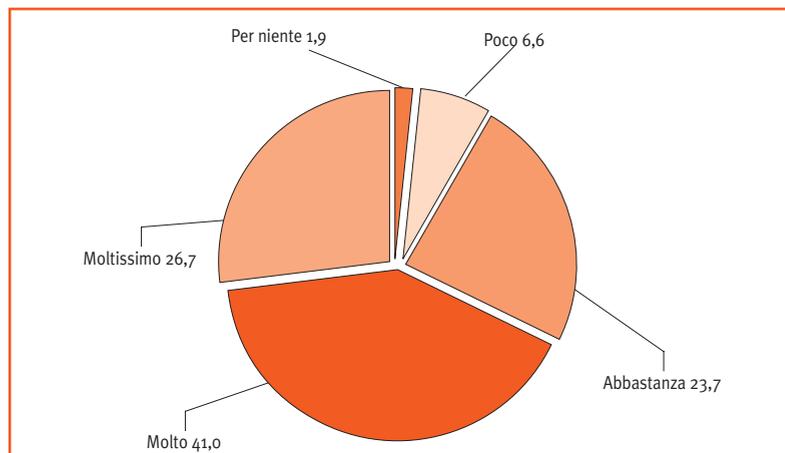
Nella maggior parte dei casi (57,8%) l'inserimento è avvenuto in una classe coerente con l'età anagrafica dei bambini. Allo stesso tempo è significativo il numero di bambini (33,7%) inseriti in una classe con compagni un anno più piccoli; mentre solo l'8,7% viene inserito in una classe inferiore di due o più anni. Normalmente poco più della metà dei genitori adottivi (50,8%) non chiede alcun supporto o accompagnamento all'inserimento scolastico del figlio. In particolare sono le coppie che hanno adottato bambini molto piccoli (0-2) o con un'età di ingresso uguale o superiore ai 14 anni a richiedere in misura minore un accompagnamento all'inserimento scolastico dei loro ragazzi (rispettivamente il 68,5% e il 71,4%). Possiamo ipotizzare che in entrambi i casi il supporto non venga ritenuto necessario dai genitori adottivi sulla base di un criterio linguistico. I bambini e i ragazzi appartenenti a entrambe queste categorie pongono minori problemi dal punto di vista linguistico; presumibilmente i ragazzi che fanno ingresso in Italia per adozione dai 14 ai 17 anni si presentano come italofofoni, essendo la quasi totalità di queste adozioni concluse con la Bielorussia dopo anni di soggiorni terapeutici di risanamento. Il sostegno sembra essere necessario soprattutto quando l'inserimento viene richiesto in

una classe diversa da quella coerente con l'età anagrafica del minore e viene fornito, quasi indistintamente dai servizi territoriali e/o dagli enti autorizzati, spesso in collaborazione gli uni con gli altri. Una quota significativa (14%) di genitori, ancora, si rivolge per ottenere assistenza all'inserimento scolastico dei propri figli ad altri soggetti, costituiti in gran parte dalle associazioni di famiglie adottive, che offrono sostegno e organizzano seminari informativi e formativi sul territorio¹⁰. Il dato, analizzato sulla base della distribuzione territoriale dei rispondenti, risulta molto interessante. L'accompagnamento all'inserimento scolastico non viene richiesto soprattutto in quei territori e in quelle regioni, che risultano essere ancora prive di protocolli operativi (o, come nel caso della Regione Puglia, con protocolli di nuovissima attuazione o non ancora attuati, come nel caso della Regione Sicilia) che includano tra i soggetti istituzionali chiamati a prendere parte ai tavoli di coordinamento o alle cosiddette "cabine di pilotaggio" regionali la scuola (attraverso le sue strutture periferiche denominate uffici scolastici regionali), non problematizzando in alcun modo il tema della scuola come nodo cruciale del post adozione (così scopriamo che non viene richiesto nel 100% dei casi in Val d'Aosta, nel 69% in Sicilia, nel 67,4% in Campania, nel 60% in Molise e nel 58,5% in Puglia). Tale rapporto, invece, si capovolge in quelle regioni considerate virtuose, come il Trentino-Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna e il Veneto che hanno già avviato un percorso di riflessione sull'inserimento a scuola dei bambini adottati da altri Paesi da molto tempo. In questi territori, la percentuale di famiglie che non richiedono un accompagnamento all'inserimento scolastico dei loro figli tocca i valori percentuali minimi, oscillando dal 23% del Trentino-Alto Adige al 41% del Veneto. Va notato, inoltre, che nelle regioni più virtuose i servizi territoriali sembrano essere fortemente coinvolti nel percorso di accompagnamento, rappresentando la forma di supporto più grande per le famiglie adottive (66,7% in Trentino-Alto Adige, 48% in Emilia-Romagna); mentre risultano essere poco coinvolti e/o supportivi in regioni quali la Sicilia (7%) e la Campania (8%).

Una domanda del questionario ha cercato di cogliere alcune indicazioni sulla soddisfazione complessiva della famiglia rispetto all'accoglienza e al supporto ricevuti dall'ambiente scolastico. I risultati sono decisamente incoraggianti poiché la maggior parte dei rispondenti riferisce un'esperienza positiva che li ha lasciati molto soddisfatti (41%), oltre un quarto (26,7%) è addirittura moltissimo soddisfatto.

¹⁰ Nella parte del questionario relativa al rapporto con soggetti non istituzionali, il 17,6% delle coppie dichiara di aver partecipato ad attività promosse dalle associazioni di famiglie adottive sulle tematiche dell'inserimento scolastico.

Figura 4 - Grado di soddisfazione complessivo delle coppie per essere accolti e accompagnati dal personale educativo e scolastico al momento dell'inserimento a scuola - Anno 2012



Per quanto riguarda l'inserimento scolastico dei figli, 536 intervistati hanno approfittato della possibilità di scrivere osservazioni o commenti liberi. Nel 70% dei casi, vengono riportate esperienze positive di buona integrazione scolastica, disponibilità, competenza e preparazione del personale – insegnanti e dirigenti – sulla tematica dell'adozione. Viene evidenziata la capacità da parte degli insegnanti di preparare la classe e i compagni all'accoglienza del nuovo venuto; molto importante per la buona riuscita dell'inserimento scolastico risulta un approccio graduale e dolce ma non di tipo pietista, che tenga conto della provenienza del bambino e delle sue competenze, in modo che questi possa sentirsi realmente accettato e "benvenuto".

Nel 19% dei casi si tratta invece di esperienze con qualche difficoltà dovute principalmente a scarse risorse economiche della scuola che non consentono quindi di poter usufruire degli insegnanti di sostegno o di mediatori culturali. In questi commenti si auspica, comunque, una maggiore preparazione degli insegnanti e dei dirigenti sulla tematica dell'adozione, attraverso l'organizzazione di corsi specifici.

Infine, l'11% dei commenti riporta esperienze negative di vera e propria discriminazione nei confronti del bambino così come dei genitori (considerati "genitori di serie b") da parte di insegnanti, dirigenti, altri genitori, compagni di classe. In alcune esperienze ha inciso l'inserimento del bambino in una classe coerente con la sua età ma per la quale questi non era pronto. In questi casi, spesso gli insegnanti hanno confuso l'aspetto del recente arrivo

in Italia e dunque della scarsa conoscenza della lingua con problematiche di tipo psicologico – non a caso si sottolinea, infatti, molto, la “paura” degli insegnanti.

Qualche genitore consiglia di non iscrivere subito i bambini a scuola quanto piuttosto a corsi di altro tipo dove possano imparare la lingua e a relazionarsi. Si auspica, infine, la possibilità di un certificato semplice da ottenere per ritardare di qualche mese l'ingresso obbligatorio alla scuola, in modo da iniziare questo percorso con maggiori basi e un maggior senso di appartenenza.

In generale, si sottolinea, comunque, quanto un momento così importante e delicato – che può condizionare anche la vita familiare e in generale relazionale di questi bambini – sia condizionato dal caso, ossia dal tipo di struttura scolastica, dalle esperienze pregresse degli insegnanti o dei dirigenti, e non siano, al contrario, previste delle azioni di sistema che offrano a tutti gli insegnanti strumenti per poter affrontare in maniera adeguata determinate situazioni.

Per concludere

Un'integrazione positiva dei bambini/ragazzi adottati da altri Paesi a scuola richiede, da parte di tutti i soggetti coinvolti, risorse, progettualità, attenzione e cura. Le tappe attraverso le quali si snoda il viaggio dentro la scuola per questi ragazzi vanno accompagnate e sostenute, garantendo un clima positivo e accogliente, un inserimento attento, una gestione delle differenze competente che si ponga in ascolto attivo delle dimensioni affettive e relazionali dei ragazzi prevenendo situazioni di vulnerabilità a vantaggio della costruzione della loro autostima e di un senso di autoefficacia e competenza.

Riferimenti bibliografici

Artoni Schlesinger, C., Gatti, P. (2009), *Adozione e apprendimento scolastico*, in «Richard e Piggie», vol. 1.

Chistolini, M. (2006), *Scuola e adozione. Linee guida e strumenti per operatori, insegnanti, genitori*, Milano, Franco Angeli.

Commissione per le adozioni internazionali (2003), *L'inserimento scolastico dei minori stranieri adottati: indagine nazionale sul fenomeno*, Firenze, Istituto degli Innocenti (Studi e ricerche, 2).

Commissione per le adozioni internazionali (2010), *Viaggio nelle scuole. I sistemi scolastici di provenienza dei bambini adottati. Edizione ampliata e aggiornata al dicembre 2008*, Firenze, Istituto degli Innocenti.

Cyrulnik, B, Malaguti, E. (2005), *Costruire la resilienza*, Trento, Erikson.

Ferritti, M., Guerrieri, A. (2013), *Scuola e adozione: dossier del CARE. Focus sull'inserimento a scuola dei bambini e delle bambine adottati internazionalmente*, consultabile all'indirizzo web: http://www.coordinamentocare.org/public/images/SCUOLA_E_ADOZIONE_8_ultima_versione_FINE.doc-2.pdf

Giorgi, S. (2006), *Figli di un tappeto volante: strumenti e percorsi per affrontare in classe l'adozione e situazioni familiari non tradizionali*, Roma, Magi.

Lorenzini, S. (2013), *Adozione ed origine straniera: problemi e punti di forza nelle riflessioni dei nostri figli*, Pisa, ETS.

Appendice



8. Prima di avviare l'iter adottivo avete consultato o partecipato a gruppi di discussione su forum/social network?

- No (passare alla domanda 9)
 Sì

8.1. Quale tipo di informazioni avete ricercato tramite i forum/social network?

.....
.....

8.2. Quanto vi ha soddisfatto la consultazione o partecipazione a forum/social network?

- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

RAPPORTI CON I SERVIZI TERRITORIALI

9. Prima di presentare istanza di disponibilità all'adozione internazionale al tribunale per i minorenni, avete partecipato a incontri di informazione presso i servizi territoriali?

- No, perché non ci è stato proposto (passare alla domanda 10)
 No, perché non ci interessava (passare alla domanda 10)
 Sì

9.1. Se sì, quali tematiche sono state trattate? (sono possibili più risposte)

- Informazioni procedurali
 Informazioni sull'infanzia in condizioni di abbandono
 Specificità dell'adozione internazionale
 Informazioni sui paesi di provenienza
 Altro (specificare)

9.2. Se sì, quanto vi ha soddisfatto il modo in cui sono state trattate tali tematiche negli incontri di informazione?

- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

10. Dopo quanto tempo dal primo contatto avuto con i servizi territoriali avete iniziato il corso informativo?

- Meno di un mese
 Da un mese a tre mesi
 Da tre a sei mesi
 Oltre sei mesi (specificare)

10.1. Quanto vi ha soddisfatto il corso informativo?

- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

11. Dopo quanto tempo dal deposito dell'istanza di disponibilità presentata al tribunale per i minorenni siete stati contattati dai servizi territoriali per la fase di valutazione?

- Meno di un mese
 Da un mese a tre mesi
 Da tre a quattro mesi
 Oltre quattro mesi (specificare)

12. Quanti incontri avete effettuato con i servizi territoriali nella fase di valutazione?

- Incontri con entrambi i coniugi n.
Incontri individuali con il marito n.
Incontri individuali con la moglie n.
Visita domiciliare n.



- 13. I servizi territoriali vi hanno comunicato i contenuti e le conclusioni della loro relazione psicosociale, prima di inviarla al tribunale per i minorenni?**
- No
 Sì, in modo poco approfondito
 Sì, in modo abbastanza approfondito
 Sì, in modo molto approfondito
- 14. Quanto siete soddisfatti del rapporto vissuto con i servizi territoriali nella fase di valutazione?**
- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo
- 15. Durante il tempo intercorso dal decreto di idoneità all'arrivo del bambino avete mantenuto contatti con i servizi territoriali?**
- No
 Sì, su nostra richiesta
 Sì, su iniziativa dei servizi
 Sì, su iniziativa di entrambi
- 16. Dopo l'ingresso del bambino in Italia siete stati seguiti dai servizi territoriali?**
- No (*passare alla domanda 18*)
 Sì, su nostra richiesta
 Sì, su iniziativa dei servizi
 Sì, su iniziativa di entrambi
- 16.1. Quanto tempo dopo il vostro rientro in Italia è avvenuto il contatto con i servizi territoriali?**
- Meno di un mese
 Da un mese a tre mesi
 Da tre a sei mesi
 Oltre sei mesi
- 17. Attualmente siete seguiti dai servizi territoriali?**
- No (*passare alla domanda 18*) Sì
- Se sì, che tipo di supporto vi viene fornito?**
- 17.1. per la coppia genitoriale: (sono possibili più risposte)**
- psicologico
 formativo
 legale
 altro (*specificare*)
- 17.2. per i figli: (sono possibili più risposte)**
- psicologico
 educativo
 scolastico
 medico
 altro (*specificare*)
- 18. Desiderereste ricevere ulteriore supporto da parte dei servizi territoriali?**
- No (*passare alla domanda 19*) Sì
- Se sì, di che tipo?**
- 18.1. per la coppia genitoriale: (sono possibili più risposte)**
- psicologico
 formativo
 legale



18.2. per i figli: *(sono possibili più risposte)*

- psicologico
- educativo
- scolastico
- medico
- altro *(specificare)*

19. Quanto siete soddisfatti del rapporto vissuto con i servizi territoriali dopo il rientro in Italia?

- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

20. Complessivamente quanto siete soddisfatti del rapporto con i servizi territoriali?

- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

21. Osservazioni personali rispetto al rapporto con i servizi territoriali:

.....
.....
.....

RAPPORTI CON IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

22. Data di presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale al tribunale per i minorenni:

||_|_|_|_|_|_|
m m a a a a

23. Oltre alla procedura di adozione internazionale, avete attivato anche la procedura di adozione nazionale?

- No
- Sì, presso il tribunale per i minorenni di residenza
- Sì, presso il tribunale per i minorenni di residenza e altri tribunali

24. Il decreto di idoneità è stato pronunciato:

- dal tribunale per i minorenni di *(specificare la sede)*
- dalla corte d'appello *(specificare la sede)*

25. Dopo quanti mesi dalla presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale avete ottenuto il decreto di idoneità? *(specificare il numero dei mesi)*

|_|_| mesi

26. Alla data di compilazione del questionario il tribunale per i minorenni ha già emesso l'ordine di trascrizione del provvedimento straniero di adozione nei registri dello stato civile?

- No, perché il provvedimento straniero è di affidamento preadottivo *(passare alla domanda 27)*
- Non ancora *(passare alla domanda 27)*
- Sì

26.1. Se sì, dopo quanti mesi dalla presentazione dei documenti necessari? *(specificare il numero dei mesi)* |_|_| mesi

27. Complessivamente quanto siete soddisfatti del rapporto con il tribunale per i minorenni?

- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo



28. Osservazioni personali rispetto al rapporto con il tribunale per i minorenni:

.....
.....
.....

I RAPPORTI CON L'ENTE AUTORIZZATO

29. Avete avuto incontri informativi con uno o più enti autorizzati prima dell'ottenimento del decreto di idoneità?

- No, non l'abbiamo richiesto
 No, nessun ente ha dato la disponibilità
 Sì, ma solo alcuni enti contattati hanno dato la disponibilità
 Sì, con tutti gli enti contattati

30. Una volta ottenuto il decreto di idoneità, quanti enti autorizzati avete contattato per conferire l'incarico al fine di avviare la procedura di adozione internazionale?

/_/_/_/ enti autorizzati

31. Qual è il criterio principale che avete utilizzato nella scelta dell'ente autorizzato?

(indicare una sola risposta)

- L'esperienza positiva di altre coppie
 Il numero dei Paesi nei quali opera l'ente
 Il nostro desiderio di adottare in uno specifico Paese in cui l'ente opera
 Il numero di adozioni realizzate dall'ente
 L'accoglienza ricevuta
 La vicinanza rispetto alla residenza familiare
 L'esperienza positiva della propria precedente adozione
 I costi più contenuti
 I tempi più veloci
 Altro (*specificare*)

32. Durante la procedura adottiva è stato cambiato l'ente autorizzato?

- No (*passare alla domanda n. 33*)
 Sì, abbiamo revocato l'incarico
 Sì, il primo ente autorizzato ha restituito l'incarico
 Altro (*specificare*).....

32.1. Qual è stata la principale motivazione del cambiamento dell'ente? (*indicare una sola risposta*)

- Sospensione delle adozioni nel Paese per il quale era stato conferito l'incarico
 Prolungarsi dei tempi d'attesa
 Aumento dei costi rispetto a quanto pattuito al conferimento di incarico
 Incomprensioni con l'ente autorizzato
 Altro (*specificare*)

33. Con quale ente autorizzato avete realizzato l'adozione internazionale conclusa nel 2012?

.....



- 34. Al momento del conferimento dell'incarico avete espresso specifiche indicazioni rispetto al progetto adottivo?**
- No Sì
- 34.1. Se sì, quali? (sono possibili più risposte)**
- L'età del bambino
 Il sesso del bambino
 Lo stato di salute del bambino
 La disponibilità ad accogliere un solo minore
 La disponibilità ad accogliere due o più fratelli
 Altro (specificare):
- 35. La scelta del Paese di origine del bambino è stata fatta:**
- Da voi Dall'ente Dall'ente sulla base delle vostre indicazioni
- 36. Nel caso in cui abbiate attivato anche la procedura di adozione nazionale, in quale fase dell'iter di adozione internazionale vi avete rinunciato?**
- Contestualmente al conferimento dell'incarico
 All'invio dei documenti nel Paese straniero
 Alla proposta di abbinamento
 Non abbiamo rinunciato
 Non abbiamo attivato alcuna procedura di adozione nazionale
 Altro (specificare)
- 37. Nel periodo che va dal conferimento dell'incarico fino alla partenza per il Paese straniero, quale tipo di momenti di confronto vi ha proposto l'ente autorizzato? (sono possibili più risposte)**
- Nessuno (passare alla domanda 38)
 Incontri di approfondimento sul paese di destinazione
 Corsi specifici di preparazione
 Colloqui individuali di sostegno
 Altro (specificare)
- 37.1. Quanto ritenete che vi siano stati utili tali incontri?**
- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo
- 37.2. Dove si trova la sede dell'ente in cui prevalentemente avete svolto gli incontri/corsi/colloqui?**
- Nella nostra regione
 In una regione limitrofa
 In una regione non limitrofa
- 38. Quanto tempo è trascorso dal conferimento dell'incarico all'ente autorizzato all'ingresso in Italia con il/i minore/minori?** mesi
- 39. I tempi effettivi sono stati corrispondenti a quelli previsti dall'ente?**
- Sì No, più brevi No, più lunghi
- 40. Quanto ritenete soddisfacente il rapporto con l'ente autorizzato nel periodo dell'attesa, fino all'ultimo viaggio per il Paese estero?**
- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo
- 41. La proposta di abbinamento vi è stata presentata prima di partire per l'estero?**
- Sì
 No, la normativa del Paese di origine non lo prevede (passare alla domanda 42)

41.1. Con quale modalità è stata effettuata la proposta di abbinamento?

- Con colloquio presso la sede dell'ente
- Telefonicamente
- Per posta elettronica
- Altro (*specificare*)

42. Le informazioni ricevute con la proposta di abbinamento sono state:

	Molto dettagliate	Abbastanza dettagliate	Molto generiche	Assenti
Dati anagrafici del minore (età, residenza, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stato di salute del minore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Storia personale del minore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Storia della famiglia di origine del minore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (<i>specificare</i>).....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

43. Le informazioni ricevute con la proposta di abbinamento sono poi risultate:

	Completamente veritiere	Abbastanza veritiere	Difformi dalla realtà	Non ricevute
Dati anagrafici del minore (età, residenza, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stato di salute del minore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Storia personale del minore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Storia della famiglia di origine del minore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (<i>specificare</i>).....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

44. Prima dell'adozione era stato comunicato che il/i bambino/i presentava/no disabilità diagnosticata?
(rispondere per ciascun bambino adottato nel corso del 2012)

	Nessuna	Fisiche	Psichiche	Sensoriali	Plurime
Bambino 1.	<input type="checkbox"/>				
Bambino 2.	<input type="checkbox"/>				
Bambino 3.	<input type="checkbox"/>				
Bambino 4.	<input type="checkbox"/>				

45. Sono state diagnosticate disabilità successivamente all'adozione? (rispondere per ciascun bambino adottato nel corso del 2012)

	Nessuna	Fisiche	Psichiche	Sensoriali	Plurime
Bambino 1.	<input type="checkbox"/>				
Bambino 2.	<input type="checkbox"/>				
Bambino 3.	<input type="checkbox"/>				
Bambino 4.	<input type="checkbox"/>				

46. L'adozione realizzata nel 2012 ha riguardato il/i bambino/i presentato/i con la prima proposta di abbinamento?

- Sì (*passare alla domanda 48*)
- No, il primo abbinamento ha avuto esito negativo prima di andare all'estero
- No, il primo abbinamento ha avuto esito negativo quando eravamo già all'estero

47. Qual è stato il motivo dell'esito negativo dell'/degli abbinamento/i?

.....
.....

48. Quanto ritenete soddisfacente l'assistenza ricevuta dall'ente autorizzato durante il periodo di permanenza all'estero?

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo	Non abbiamo ricevuto questo tipo di assistenza
Assistenza legale	<input type="checkbox"/>					
Assistenza linguistica	<input type="checkbox"/>					
Assistenza psicologica	<input type="checkbox"/>					
Assistenza logistica (alloggio, spostamenti etc.)	<input type="checkbox"/>					
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>					
.....						

48.1. Complessivamente, quanto ritenete soddisfacente l'assistenza ricevuta dall'ente autorizzato durante il periodo di permanenza all'estero?

- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

49. Durante la vostra permanenza all'estero, avete avuto rapporti anche con soggetti diversi dall'ente autorizzato? (sono possibili più risposte)

- No
 Sì, con i servizi territoriali del vostro luogo di residenza
 Sì, con la Commissione per le adozioni internazionali
 Sì, con la rappresentanza diplomatica italiana
 Altro (specificare)

50. Dopo il ritorno in Italia con il bambino, avete ripreso i contatti con l'ente autorizzato?

- No (passare alla domanda 51)
 Sì, su nostra richiesta
 Sì, su iniziativa dell'ente
 Sì, su iniziativa di entrambi

50.1. Quanto tempo dopo il vostro rientro in Italia è avvenuto il contatto con l'ente autorizzato?

- Entro 1 mese Entro 6 mesi
 Entro 3 mesi Oltre 6 mesi

50.2. Dopo il rientro in Italia con il bambino quante volte avete incontrato personalmente gli operatori dell'ente autorizzato? (specificare il numero)

[_] incontri

50.3. Quali sono i principali motivi per cui avete incontrato gli operatori dell'ente autorizzato dopo il rientro in Italia?

.....

50.4. Quanto ritenete soddisfacente il rapporto con l'ente autorizzato nel periodo successivo all'ingresso in Italia con il bambino?

- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

51. Complessivamente quanto vi ha soddisfatto il rapporto vissuto con l'ente autorizzato?

- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

52. Osservazioni personali rispetto al rapporto con l'ente autorizzato:

.....



COSTI SOSTENUTI NEL CORSO DELL'ITER ADOTTIVO

53. Al conferimento dell'incarico l'ente vi ha comunicato:

- l'ammontare complessivo dei "costi Italia"¹ Sì No
- l'ammontare complessivo dei "costi Estero"² Sì No
- l'ammontare complessivo senza distinzione tra "costi Italia" e "costi estero" Sì No
- l'ammontare dei costi relativi ad eventuali servizi opzionali offerti dall'ente Sì No
- la modalità di pagamento Sì No
- la specifica di ciascuna voce di costo Sì No

54. Qual è l'importo totale che avete corrisposto all'ente per realizzare l'adozione?

_____,00 euro (specificare l'importo in euro)

54.1. L'importo totale corrisposto all'ente (di cui alla domanda 54) comprende il costo dei viaggi e del/i soggiorno/i all'estero?

- Sì, solo il/i soggiorno/i (passare alla domanda 54.2 e saltare la domanda 54.3)
- Sì, solo i viaggi (passare alla domanda 54.3)
- Sì, sia i viaggi che il/i soggiorno/i (passare alla domanda 54.4)
- No

54.2. Se i viaggi sono stati da voi pagati a parte, qual è stato il loro costo?

_____,00 euro

54.3. Se il/i soggiorno/i all'estero è/sono stati da voi pagati a parte, qual è stato il loro costo?

_____,00 euro

54.4. Quante volte vi siete recati nel Paese estero? |_| volte

54.5. Complessivamente quanto tempo avete passato all'estero? |_|_| giorni

55. L'importo totale pagato all'ente (di cui alla domanda 54) comprende le traduzioni dei documenti?

- No
- Sì, tutte le traduzioni
- Sì, solo alcune traduzioni

56. L'importo totale pagato all'ente (di cui alla domanda 54) comprende le relazioni post-adoptive?

- No
- Sì, tutte le relazioni post-adoptive richieste dal Paese d'origine (passare alla domanda 57)
- Sì, solo alcune relazioni post-adoptive richieste dal Paese d'origine (specificare quante: |_|_|)

56.1. Nel caso di pagamento supplementare per le relazioni post adoptive, qual è l'importo unitario da pagare per ogni relazione? |_|_|_|,00 euro

57. Dell'importo totale pagato all'ente (domanda 54) indicare le quote e le scansioni dei pagamenti effettuati:

- al conferimento dell'incarico: |_|_|_|_|,00 euro
- alla presentazione del dossier all'estero: |_|_|_|_|,00 euro
- all'abbinamento : |_|_|_|_|,00 euro
- alla partenza per il Paese estero: |_|_|_|_|,00 euro
- al rientro in Italia: |_|_|_|_|,00 euro
- altro (specificare)..... |_|_|_|_|,00 euro

¹ Con "costi Italia" si fa riferimento alle spese relative ai servizi resi dall'ente per le attività di assistenza ed accompagnamento in Italia.

² Con "costi estero" si fa riferimento alle spese relative alle attività di assistenza e alle procedure all'estero.



N.B. Se l'importo totale pagato all'ente (di cui alla domanda 54) non è stato distinto tra "costo Italia" e "costo estero" passare alla domanda 60

58. A quanto ammonta il totale dei "costi Italia"? |_|_|_|_|_|,00 euro

58.1. Nel corso della procedura i costi relativi ai servizi resi in Italia hanno subito variazioni?

No (passare alla domanda 59) Sì, sono aumentati Sì, sono diminuiti

58.2. Se hanno subito variazioni, l'ente autorizzato ve ne ha chiarito il motivo?

No Sì

59. A quanto ammonta il totale dei "costi Estero", escluso il costo relativo al viaggio e al soggiorno estero? |_|_|_|_|_|,00 euro

59.1. Nel corso della procedura i costi relativi alla procedura e ai servizi resi all'estero hanno subito delle variazioni?

No (passare alla domanda 60) Sì, sono aumentati Sì, sono diminuiti

59.2. Se hanno subito variazioni, l'ente autorizzato ve ne ha chiarito il motivo?

No Sì

60. Nel caso in cui abbiate adottato più minori, avete dovuto sostenere dei costi aggiuntivi?

No
 Sì, per ogni minore l'importo di |_|_|_|_|_|,00 euro
 Abbiamo adottato un solo minore

61. Avete effettuato parte dei pagamenti pattuiti all'estero?

No (passare alla domanda 62) Sì

61.1. Se sì, quanto? |_|_|_|_|_|,00 euro

62. Mentre eravate all'estero, avete fatto donazioni all'istituto?

No (passare alla domanda 63) Sì

62.1. Se sì:

a nostra discrezione (potete indicarci la cifra? |_|_|_|_|_|,00 euro)
 per un importo prefissato (potete indicarci la cifra? |_|_|_|_|_|,00 euro)

63. Mentre eravate all'estero, avete fatto pagamenti per servizi aggiuntivi?

No (passare alla domanda 64) Sì

63.1. Se sì, quanto? |_|_|_|_|_|,00 euro

63.2. Se sì, per quale motivo? (specificare).....

64. Osservazioni personali rispetto ai costi sostenuti nel corso dell'iter adottivo

.....
.....
.....



RAPPORTI CON LA RAPPRESENTANZA DIPLOMATICA ITALIANA ALL'ESTERO

65. Vi siete recati personalmente presso la rappresentanza diplomatica italiana all'estero per richiedere il visto d'ingresso per il bambino?
- No
 Sì
66. In quanto tempo è stato ottenuto il visto d'ingresso? (indicare il numero di giorni)
- ____ giorni
67. Avete avuto rapporti con la rappresentanza diplomatica italiana all'estero per altri motivi oltre al rilascio del visto?
- No
 Sì, per (specificare)
68. Complessivamente quanto vi ha soddisfatto il rapporto con la rappresentanza diplomatica italiana all'estero?
- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

RAPPORTI CON L'UFFICIO DI STATO CIVILE

69. L'ufficio di stato civile ha già provveduto alla trascrizione del provvedimento estero?
- No, non ancora (passare alla domanda 70)
 No, perché il provvedimento straniero è di affidamento preadottivo (passare alla domanda 72)
 Sì
- 69.1. Se sì, specificare in quanti mesi dopo l'ordine di trascrizione emesso dal tribunale per i minorenni: ____ mesi
70. L'ufficio di stato civile ha richiesto un'integrazione della documentazione presentata?
- No
 Sì
71. Quanto vi ha soddisfatto il rapporto con l'ufficio di stato civile?
- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

RAPPORTI CON LA COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

72. Durante l'iter adottivo avete avuto contatti con la Commissione per le adozioni internazionali?
- No (passare alla domanda 73) Sì
- 72.1. Se sì, in quale periodo? (sono possibili più risposte)
- Prima dell'emissione del decreto di idoneità
 Dopo l'emissione del decreto di idoneità, per la ricerca dell'ente autorizzato
 Nel periodo di attesa dell'abbinamento
 Dopo l'abbinamento e in attesa di partire per il Paese straniero
 Durante la permanenza all'estero
 Nel periodo di post adozione
- 72.2. Per quale motivo avete avuto contatti con la Commissione per le adozioni internazionali?
-



72.3. Complessivamente quanto vi ritenete soddisfatti dei contatti avuti con la Commissione per le adozioni internazionali?

- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

73. Avete mai consultato il sito web della Commissione per le adozioni internazionali? (sono possibili più risposte)

- Mai consultato (passare alla domanda 74)
 Prima dell'emissione del decreto di idoneità
 Dopo l'emissione del decreto di idoneità, per la ricerca dell'ente autorizzato
 Nel periodo di attesa dell'abbinamento
 Dopo l'abbinamento e in attesa di partire per il Paese straniero
 Durante la permanenza all'estero
 Nel periodo di post adozione

73.1. Quanto vi è stato utile il sito web della Commissione per le adozioni internazionali?

- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

74. Osservazioni personali rispetto al rapporto con la Commissione per le adozioni internazionali:

.....

CONTATTI CON SOGGETTI NON ISTITUZIONALI

75. Durante l'iter adottivo avete avuto contatti con associazioni di famiglie adottive?

- No (passare alla domanda 76)
 Sì

75.1. In quale fase dell'iter adottivo?

- Dalla dichiarazione di disponibilità all'ottenimento del decreto
 Dal conferimento dell'incarico all'ente autorizzato all'abbinamento con il minore

75.2. A quali attività avete partecipato? (sono possibili più risposte)

- Gruppi per coppie nella fase di attesa dopo il decreto di idoneità
 Seminari/convegni
 Assistenza in campo sanitario/medico
 Assistenza in campo psicologico
 Assistenza in campo legale
 Assistenza su tematiche relative alla scuola
 Altro (specificare)

75.3. Quanto vi ritenete soddisfatti dei contatti avuti con le associazioni di famiglie adottive durante l'iter adottivo?

- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

76. Nel periodo dopo il rientro in Italia con il bambino avete avuto contatti con associazioni di famiglie adottive?

- No (passare alla domanda 77)
 Sì



76.1. A quali attività avete partecipato o state partecipando? (sono possibili più risposte)

- Gruppi per genitori adottivi
- Gruppi dedicati ai figli adottivi
- Seminari/convegni
- Assistenza in campo sanitario/medico
- Assistenza in campo psicologico
- Assistenza in campo legale
- Assistenza su tematiche relative alla scuola
- Altro (*specificare*)

76.2. Quanto siete soddisfatti dei contatti avuti con le associazioni di famiglie adottive dopo il rientro in Italia con il bambino?

- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

77. Durante l'iter adottivo avete consultato o partecipato a gruppi di discussione su forum/social network?

- No (*passare alla domanda 78*)
 Sì

77.1. In quale fase dell'iter adottivo? (sono possibili più risposte)

- Dalla dichiarazione di disponibilità all'ottenimento del decreto
- Dal conferimento dell'incarico all'ente autorizzato all'abbinamento con il minore
- Durante la permanenza all'estero
- Dopo il rientro in Italia con il bambino

77.2. Quale tipo di informazioni avete ricercato tramite i forum/social network?

.....

77.3. Complessivamente quanto vi ha soddisfatto consultare o partecipare a discussioni sul tema dell'adozione su forum/social network?

- Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

INSERIMENTO NEL PERCORSO EDUCATIVO E SCOLASTICO

78. Rispetto al tema dell'inserimento scolastico avete chiesto sostegno e orientamento?

(sono possibili più risposte)

- No
- Sì, ai servizi territoriali
- Sì, all'ente autorizzato
- Sì, ad altri soggetti (*specificare*)

79. Il bambino è già stato inserito al nido d'infanzia o a scuola? (rispondere per ognuno dei bambini adottati nel 2012 seguendo l'ordine crescente per età indicato nella domanda 4)

	No	Sì, al nido d'infanzia	Sì, alla scuola d'infanzia	Sì, alla scuola primaria	Sì, alla scuola secondaria di primo grado	Sì, alla scuola secondaria di secondo grado
Bambino 1.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bambino 2.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bambino 3.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bambino 4.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



N.B. Se nessuno dei bambini adottati nel corso del 2012 è stato inserito al nido d'infanzia o a scuola, passare alla domanda 83.

80. Se uno o più bambini sono stati inseriti al nido d'infanzia o a scuola, rispondere alle seguenti domande per ognuno di loro:

80.1. Dopo quanto tempo dall'ingresso ciascun bambino adottato nel 2012 è stato inserito al nido/scuola?

	Entro il primo mese	Da uno a tre mesi	Da tre a sei mesi	Oltre sei mesi
Bambino 1.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bambino 2.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bambino 3.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bambino 4.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

80.2. La scelta della scuola/nido d'infanzia è stata effettuata:

	In base alla residenza	Su consiglio di altri genitori	In base al progetto educativo/pof	Altro (specificare)	
Bambino 1.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bambino 2.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bambino 3.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bambino 4.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

80.3. Prima dell'inserimento avete effettuato incontri con gli educatori/insegnanti?

	Sì	No
Bambino 1.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bambino 2.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bambino 3.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bambino 4.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

80.4. Il bambino è stato inserito in una classe:

	coerente con la sua età	inferiore di un anno	inferiore di due o più anni
Bambino 1.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bambino 2.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bambino 3.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bambino 4.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

81. Complessivamente quanto vi quanto vi siete sentiti accolti e accompagnati dal personale educativo e scolastico al momento dell'inserimento a scuola?

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Bambino 1.	<input type="checkbox"/>				
Bambino 2.	<input type="checkbox"/>				
Bambino 3.	<input type="checkbox"/>				
Bambino 4.	<input type="checkbox"/>				



82. Osservazioni personali rispetto all'inserimento nel percorso educativo e scolastico:

.....

INFORMAZIONI SULLA FAMIGLIA ADOTTIVA

83. Anno di nascita dei genitori adottivi: 2.1. Madre
 a a a a 2.2. Padre
 a a a a

84. Titolo di studio dei genitori adottivi:

	3.1. Madre	3.2. Padre
nessun titolo di studio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
licenza elementare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
licenza media	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
diploma 2-3 anni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
diploma 4-5 anni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
laurea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
titolo post lauream	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

85. Occupazione lavorativa dei genitori adottivi:

	4.1. Madre	4.2. Padre
occupata/o	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
in cerca di occupazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
pensionata/o	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
inabile al lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
casalinga/o	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altra condizione occupazionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

86. Posizione nella professione dei genitori adottivi:

	5.1. Madre	5.2. Padre
<i>Lavoratori dipendenti</i>		
Dirigente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quadro direttivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Insegnante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impiegato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Operaio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Apprendista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Lavoratori indipendenti</i>		
Imprenditore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Libero professionista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavoratore in proprio (artigiano, commerciante, agricoltore...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Socio di cooperativa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Co.co.pro. / Co.co.co.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Tavole statistiche

1. Dati generali

Tavola 1.1 - Coppie adottive secondo la regione di residenza - Anno 2012

Regione	%
Piemonte	7,1
Valle d'Aosta	0,2
Lombardia	20,5
Trentino-Alto Adige	1,4
Veneto	8,9
Friuli-Venezia Giulia	2,2
Liguria	3,2
Emilia-Romagna	7,0
Toscana	10,5
Umbria	1,6
Marche	3,1
Lazio	9,8
Abruzzo	2,0
Molise	0,7
Campania	5,1
Puglia	6,4
Basilicata	1,4
Calabria	2,9
Sicilia	4,8
Sardegna	1,2
Totale	100,0

percentuali relative a 1.481 rispondenti

Tavola 1.2 - Coppie adottive secondo la presenza di figli prima dell'adozione - Anno 2012 (risposta multipla)

Presenza di figli	per 100 coppie
No	81,5
Sì, biologici	8,4
Sì, adottati con adozione nazionale	2,4
Sì, adottati con adozione internazionale	8,4

percentuali relative a 1.474 rispondenti

Tavola 1.3 - Coppie adottive secondo il numero dei bambini adottati - Anno 2012

N° bambini adottati	%
1	78,7
2	17,7
3	3,5
4	0,1
Totale	100,0

percentuali relative a 1.478 rispondenti

Tavola 1.4 - Classe d'età e sesso dei bambini adottati - Anno 2012

Età	%
0-2 anni	21,1
3-5 anni	29,2
6-10 anni	43,3
11-13 anni	5,6
14-17 anni	0,8
Totale	100,0

percentuali relative a 1.465 rispondenti

Sesso	%
Maschio	57,9
Femmina	42,1
Totale	100,0

percentuali relative a 1.465 rispondenti

Tavola 1.5 - Coppie adottive secondo il Paese di provenienza dei bambini adottati - Anno 2012

Paese	Valori assoluti	%
Federazione Russa	366	24,7
Colombia	140	9,5
Etiopia	122	8,2
Repubblica Popolare Cinese	117	7,9
Brasile	91	6,1
Ucraina	90	6,1
Repubblica Democratica del Congo	69	4,7
Polonia	61	4,1
Bulgaria	59	4,0
India	42	2,8
Burkina Faso	32	2,2
Cile	31	2,1
Perù	29	2,0
Ungheria	29	2,0
Vietnam	20	1,4
Bielorussia	15	1,0
Bolivia	15	1,0
Mali	15	1,0
Filippine	12	0,8
Lituania	12	0,8
Armenia	11	0,7
Lettonia	10	0,7
Burundi	8	0,5
Messico	7	0,5
Nigeria	7	0,5
Slovacchia	7	0,5
Costa Rica	6	0,4
Portogallo	6	0,4
Ecuador	5	0,3
Senegal	5	0,3
Thailandia	5	0,3
Altri 20 Paesi con meno di 5 coppie rispondenti	37	2,5
Totale	1.481	100,0

2. Fase precedente l'avvio dell'iter adottivo

Tavola 2.1 - Coppie adottive che hanno preso contatti con associazioni di famiglie adottive prima di avviare l'iter adottivo - Anno 2012

Contatti intrapresi con associazioni di famiglie adottive	%
No	68,0
Sì	32,0
Totale	100,0

percentuali relative a 1.473 rispondenti

Tavola 2.1.1 - Coppie adottive che hanno partecipato a momenti di informazione/formazione con associazioni di famiglie adottive prima di avviare l'iter adottivo - Anno 2012

Partecipazione	%
No	9,7
Sì	90,3
Totale	100,0

percentuali relative a 475 rispondenti

Tavola 2.1.2 - Coppie adottive secondo il grado di soddisfazione in seguito alla partecipazione agli incontri - Anno 2012

Grado di soddisfazione	%
Per niente	0,2
Poco	5,1
Abbastanza	31,1
Molto	46,7
Moltissimo	16,8
Totale	100,0

percentuali relative a 428 rispondenti

Tavola 2.2 - Coppie adottive che hanno consultato/partecipato a gruppi di discussione su forum/social network prima di avviare l'iter adottivo - Anno 2012

Partecipazione a gruppi	%
No	81,4
Sì	18,6
Totale	100,0

percentuali relative a 1.457 rispondenti

Tavola 2.2.1 - Coppie adottive secondo il grado di soddisfazione in seguito alla partecipazione agli incontri - Anno 2012

Grado di soddisfazione	%
Per niente	1,5
Poco	8,1
Abbastanza	48,1
Molto	35,2
Moltissimo	7,0
Totale	100,0

percentuali relative a 1.475 rispondenti

3. Rapporti con i servizi territoriali

Tavola 3.1 - Coppie adottive che hanno partecipato a incontri di informazione presso i servizi territoriali prima di presentare istanza di disponibilità all'adozione internazionale al tribunale per i minorenni - Anno 2012 (risposta multipla)

Partecipazione	per 100 coppie
No, perché non ci è stato proposto	36,3
No, perché non ci interessava	3,9
Sì	60,1

percentuali relative a 1.472 rispondenti

Tavola 3.1.1 - Coppie adottive che hanno partecipato a incontri di informazione presso i servizi territoriali prima di presentare istanza di disponibilità all'adozione internazionale al tribunale per i minorenni secondo le tematiche trattate - Anno 2012 (risposta multipla)

Partecipanti	per 100 coppie
Informazioni procedurali	86,1
Informazioni sull'infanzia in condizioni di abbandono	83,0
Specificità dell'adozione internazionale	66,9
Informazioni sui paesi di provenienza	33,5
Altro	3,3

percentuali relative a 885 rispondenti

Tavola 3.1.2 - Coppie adottive secondo il grado di soddisfazione in seguito alla partecipazione agli incontri - Anno 2012

Grado di soddisfazione	%
Per niente	1,0
Poco	5,7
Abbastanza	45,0
Molto	40,7
Moltissimo	7,6
Totale	100,0

percentuali relative a 885 rispondenti

Tavola 3.2 - Tempo intercorso dal primo contatto delle coppie adottive con i servizi territoriali all'inizio del corso informativo - Anno 2012

Tempo intercorso	%
Meno di un mese	20,2
Da 1 mese a 3 mesi	51,9
Da 3 mesi a 6 mesi	19,0
Oltre 6 mesi	8,9
Totale	100,0

percentuali relative a 1.347 rispondenti

Tavola 3.2.1 - Coppie adottive secondo il grado di soddisfazione in seguito alla partecipazione al corso formativo - Anno 2012

Grado di soddisfazione	%
Per niente	1,9
Poco	7,8
Abbastanza	46,5
Molto	37,7
Moltissimo	6,0
Totale	100,0

percentuali relative a 1.317 rispondenti

Tavola 3.3 - Tempo intercorso dal deposito dell'istanza di disponibilità all'adozione presso il tribunale per i minorenni al primo contatto dei servizi territoriali per la fase di valutazione - Anno 2012

Tempo in mesi	%
Meno di un mese	7,5
Da 1 mese a 3 mesi	49,1
Da 3 mesi a 4 mesi	24,8
Oltre 4 mesi	18,7
Totale	100,0

percentuali relative a 1.445 rispondenti

Tavola 3.4 - Comunicazioni dei contenuti e delle conclusioni della relazione psicosociale dei servizi territoriali alle coppie prima dell'invio al tribunale per i minorenni - Anno 2012

Comunicazioni	%
No	17,7
Sì, in modo poco approfondito	11,1
Sì, in modo abbastanza approfondito	29,3
Sì, in modo molto approfondito	42,0
Totale	100,0

percentuali relative a 1.465 rispondenti

Tavola 3.5 - Grado di soddisfazione delle coppie per il rapporto vissuto con i servizi territoriali nella fase di valutazione - Anno 2012

Grado di soddisfazione	%
Per niente	4,2
Poco	8,0
Abbastanza	31,7
Molto	41,2
Moltissimo	14,8
Totale	100,0

percentuali relative a 1.465 rispondenti

Tavola 3.6 - Contatti mantenuti con i servizi territoriali durante il tempo intercorso dal decreto di idoneità all'arrivo del bambino - Anno 2012 (risposta multipla)

Contatti con i servizi territoriali	per 100 coppie
No	59,3
Sì, su nostra richiesta	14,9
Sì, su iniziativa dei servizi	7,7
Sì, su iniziativa di entrambi	18,4

percentuali relative a 1.458 rispondenti

Tavola 3.7 - Coppie seguite dai servizi territoriali dopo l'ingresso del bambino in Italia - Anno 2012 (risposta multipla)

Coppie seguite dai servizi territoriali	per 100 coppie
No	26,5
Sì, su nostra richiesta	11,4
Sì, su iniziativa dei servizi	36,9
Sì, su iniziativa di entrambi	25,6

percentuali relative a 1.455 rispondenti

Tavola 3.7.1 - Tempo trascorso dal rientro in Italia al contatto con i servizi territoriali - Anno 2012

Tempo	%
Meno di un mese	28,8
Da 1 a 3 mesi	43,0
Da 3 a 4 mesi	3,3
Da 4 a 6 mesi	12,1
Oltre 6 mesi	6,1
Altro	6,7
Totale	100,0

percentuali relative a 1.076 rispondenti

Tavola 3.8 - Coppie seguite dai servizi territoriali - Anno 2012

Seguiti dai servizi territoriali	%
No	45,3
Sì	54,7
Totale	100,0

percentuali relative a 1.464 rispondenti

Tavola 3.8.1 - Tipologia di supporto fornito per la coppia genitoriale - Anno 2012 (risposta multipla)

Supporto	per 100 coppie
Psicologico	58,7
Formativo	52,1
Legale	3,9
Altro	25,9

percentuali relative a 564 rispondenti

Tavola 3.8.2 - Tipologia di supporto fornito per i figli - Anno 2012 (risposta multipla)

Supporto	per 100 coppie
Psicologico	59,2
Educativo	34,3
Scolastico	25,5
Medico	9,6
Altro	21,8

percentuali relative a 458 rispondenti

Tavola 3.9 - Desiderio di ricevere un ulteriore supporto da parte dei servizi territoriali - Anno 2012

Ulteriore supporto	%
No	68,7
Sì	31,3
Totale	100,0

percentuali relative a 1.459 rispondenti

Tavola 3.10 - Grado di soddisfazione del rapporto vissuto con i servizi territoriali dopo il rientro in Italia - Anno 2012

Grado di soddisfazione	%
Per niente	10,7
Poco	14,7
Abbastanza	37,2
Molto	29,9
Moltissimo	7,6
Totale	100,0

percentuali relative a 1.403 rispondenti

Tavola 3.11 - Grado di soddisfazione complessivo del rapporto vissuto con i servizi territoriali dopo il rientro in Italia - Anno 2012

Grado di soddisfazione complessivo	%
Per niente	5,0
Poco	13,2
Abbastanza	39,1
Molto	34,3
Moltissimo	8,4
Totale	100,0

percentuali relative a 1.434 rispondenti

4. Rapporti con il Tribunale per i minorenni

Tavola 4.1 - Anno di presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale - Anno 2012

Anni	%
2012	0,5
2011	9,9
2010	26,7
2009	27,8
2008	16,2
2007	7,6
prima del 2007	11,2
Totale	100,0

percentuali relative a 1.388 rispondenti

Tavola 4.2 - Attivazione della procedura di adozione nazionale oltre a quella internazionale - Anno 2012

Adozione nazionale	%
No	17,9
Sì, presso il tribunale per i minorenni di residenza	71,4
Sì, presso il tribunale per i minorenni di residenza e altri tribunali	10,7
Totale	100,0

percentuali relative a 1.461 rispondenti

Tavola 4.3 - Tempo trascorso dalla presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale all'ottenimento del decreto di idoneità - Anno 2012

Tempo	%
Da 0-3 mesi	7,6
Da 4-6 mesi	12,7
Da 7-12 mesi	53,3
Da 13-24 mesi	24,1
Oltre 25 mesi	2,3
Totale	100,0

percentuali relative a 1.409 rispondenti

Tavola 4.4 - Emissione da parte del tribunale per i minorenni dell'ordine di trascrizione del provvedimento straniero di adozione nei registri dello stato civile alla data di compilazione del questionario - Anno 2012

Trascrizione del provvedimento	%
No, perché il provvedimento straniero è di affidamento preadottivo	3,1
Non ancora	2,9
Sì	94,0
Totale	100,0

percentuali relative a 1.427 rispondenti

Tavola 4.4.1 - Tempo intercorso dalla presentazione dei documenti necessari all'emissione dell'ordine di trascrizione- Anno 2012

Tempo	%
Da 0 - 2 mesi	38,3
Da 3 - 5 mesi	41,1
Da 6 - 12 mesi	19,4
Oltre 13 mesi	1,2
Totale	100,0

percentuali relative a 1.291 rispondenti

Tavola 4.5 - Grado di soddisfazione complessivo del rapporto con il tribunale per i minorenni - Anno 2012

Grado di soddisfazione	%
Per niente	4,1
Poco	14,0
Abbastanza	40,1
Molto	33,8
Moltissimo	8,0
Totale	100,0

percentuali relative a 1.447 rispondenti

5. Rapporti con l'ente autorizzato

Tavola 5.1 - Incontri informativi con uno o più enti autorizzati prima dell'ottenimento del decreto di idoneità - Anno 2012

Incontri informativi	%
No, non l'abbiamo richiesto	33,8
No, nessun ente ha dato la disponibilità	2,2
Sì, ma solo alcuni enti contattati hanno dato la disponibilità	27,6
Sì, con tutti gli enti contattati	36,3
Totale	100,0

percentuali relative a 1.451 rispondenti

Tavola 5.2 - Enti autorizzati contattati per conferire l'incarico al fine di avviare la procedura di adozione internazionale dopo aver ottenuto il decreto di idoneità - Anno 2012

Enti	%
1	34,5
2	17,0
3	16,3
4	9,4
5	9,3
6	4,4
7	2,8
oltre 8	6,3
Totale	100,0

percentuali relative a 1.452 rispondenti

Tavola 5.3 - Criterio principale utilizzato nella scelta dell'ente autorizzato - Anno 2012

Criterio	%
L'esperienza positiva di altre coppie	28,1
Il numero di Paesi in cui opera l'ente	9,5
Il nostro desiderio di adottare in uno specifico Paese in cui opera l'ente	15,5
Il numero di adozioni realizzate dall'ente	6,0
L'accoglienza ricevuta	17,8
La vicinanza rispetto alla residenza familiare	4,7
L'esperienza positiva della propria precedente adozione	5,6
I costi più contenuti	0,8
I tempi più veloci	3,4
Altro	8,5
Totale	100,0

percentuali relative a 1.456 rispondenti

Tavola 5.4 - Cambio dell'ente autorizzato durante la procedura adottiva - Anno 2012

Cambio ente	%
No	95,8
Sì, abbiamo revocato l'incarico	2,9
Sì, il primo ente autorizzato ha restituito l'incarico	0,3
Altro	0,9
Totale	100,0

percentuali relative a 1.459 rispondenti

Tavola 5.5 - Ente autorizzato con cui le coppie hanno realizzato l'adozione internazionale conclusa nel 2012

Enti	%
CIFA onlus - centro internazionale per l'infanzia e la famiglia	12,3
Ai.Bi. - Associazione amici dei bambini	7,3
S.O.S. bambino international adption - onlus	4,9
Ariete onlus	4,7
Associazione Enzo B	4,7
N.A.A.A. network aiuto assistenza accoglienza - onlus	4,0
Nuova Associazione di Genitori insieme per l'adozione - N.A.D.I.A. onlus	3,9
Servizio Polifunzionale per l'Adozione Internazionale - S.P.A.I.	3,7
Gruppo di volontariato solidarietà	3,2
C.I.A.I. - centro italiano aiuti all'infanzia organizzazione non lucrativa di utilità sociale	2,9
I Bambini dell'arcobaleno - BAMBARCO onlus	2,7
La Primogenita International Adoption	2,7
L'Airone - onlus	2,6
Nuovi orizzonti per vivere l'adozione (N.O.V.A.)	2,6
A.I.A.U. Associazione in aiuti umanitari	2,5
Centro Aiuti per l'Etiopia	2,3
Amici Missione Indiane (ami) - onlus	2,1
A.S.A. - Associazione solidarietà adozioni onlus	1,8
Associazione Italiana pro Adozioni - A.I.P.A. - onlus erga pueros	1,7
Arcobaleno - onlus	1,6
La Cicogna - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale	1,5
Agenzia Regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte	1,4
I Fiori Semplici onlus	1,4
In Cammino Per la Famiglia - I.C.P.L.F.	1,3
Istituto La Casa	1,3
Associazione I Cinque Pani	1,2
Associazione agapè - onlus	1,2
Associazione I Cinque Pani	1,2
Amici di Don Bosco	1,0
Associazione Il Conventino - onlus	1,0
Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze - A.N.P.A.S.	1,0
Fondazione Patrizia Nidoli onlus	1,0
Il Mantello	1,0
Lo Scoiattolo - onlus	1,0
Altri 29 enti con meno dell'1%	9,0
Totale	100,0

percentuali relative a 1.460 rispondenti

Tavola 5.6 - Indicazioni rispetto al progetto adottivo espresse dalle coppie al momento del conferimento dell'incarico - Anno 2012

Indicazioni	%
No	36,0
Sì	64,0
Totale	100,0

percentuali relative a 1.445 rispondenti

Tavola 5.6.1 - Indicazioni specificate rispetto al progetto adottivo espresse dalle coppie al momento del conferimento dell'incarico - Anno 2012 (risposta multipla)

Indicazioni	per 100 coppie
L'età del bambino	56,3
Il sesso del bambino	5,7
Lo stato di salute del bambino	55,7
La disponibilità ad accogliere un solo minore	27,9
La disponibilità ad accogliere due o più fratelli	42,6
Paese di provenienza	4,4
Altro	2,5

percentuali relative a 925 rispondenti

Tavola 5.7 - Scelta del Paese di origine - Anno 2012 (risposta multipla)

Scelta	per 100 coppie
Da voi	43,3
Dall'ente	25,4
Dall'ente sulla base delle vostre indicazioni	32,0

percentuali relative a 1.455 rispondenti

Tavola 5.8 - Fase dell'iter di adozione internazionale in cui le coppie hanno rinunciato avendo attivato anche la procedura di adozione nazionale - Anno 2012

Fasi	%
Contestualmente al conferimento dell'incarico	18,7
All'invio dei documenti nel Paese straniero	17,8
Alla proposta di abbinamento	29,6
Non abbiamo rinunciato	17,6
Non abbiamo attivato alcuna procedura di adozione nazionale	8,8
Alla scadenza	4,7
Altro	2,8
Totale	100,0

percentuali relative a 1.315 rispondenti

Tavola 5.9 - Momenti di confronto proposti dall'ente autorizzato nel periodo che va dal conferimento dell'incarico fino alla partenza per il Paese straniero - Anno 2012 (risposta multipla)

Tipologia	per 100 coppie
Nessuno	8,3
Incontri di approfondimento sul Paese di destinazione	49,5
Corsi specifici di preparazione	63,6
Colloqui individuali di sostegno	26,6
Incontri con famiglia che hanno concluso l'iter adottivo	2
Altro	2,7

percentuali relative a 1.461 rispondenti

Tavola 5.9.1 - Utilità degli incontri proposti dall'ente - Anno 2012

Utilità	%
Per niente	1,7
Poco	7,9
Abbastanza	29,5
Molto	41,5
Moltissimo	19,4
Totale	100,0

percentuali relative a 1.341 rispondenti

Tavola 5.9.2 - Sede dell'ente in cui le coppie hanno svolto prevalentemente gli incontri/corsi/colloqui - Anno 2012

Sede	%
Nella nostra regione	62,2
In una regione limitrofa	26,4
In una regione non limitrofa	11,4
Totale	100,0

percentuali relative a 1.335 rispondenti

Tavola 5.10 - Tempo trascorso dal conferimento dell'incarico all'ente autorizzato all'ingresso in Italia con il/i minore/i - Anno 2012

Tempo	%
Entro 6 mesi	3,8
Da 7 a 12 mesi	26,8
Da 13 a 24 mesi	40,5
Da 25 a 36 mesi	14,9
Da 37 a 48	7,0
Oltre 49 mesi	7,0
Totale	100,0

percentuali relative a 1.432 rispondenti

Tavola 5.11 - Corrispondenza tra i tempi effettivi e quelli previsti dall'ente - Anno 2012

Tempo	%
Sì	51,5
No, più brevi	20,0
No, più lunghi	28,5
Totale	100,0

percentuali relative a 1.448 rispondenti

Tavola 5.12 - Grado di soddisfazione del rapporto della coppia con l'ente autorizzato nel periodo di attesa, fino all'ultimo viaggio per il Paese estero - Anno 2012

Grado soddisfazione	%
Per niente	4,1
Poco	10,2
Abbastanza	30,4
Molto	37,5
Moltissimo	17,8
Totale	100,0

percentuali relative a 1.452 rispondenti

Tavola 5.13 - Presentazione alle coppie della proposta di abbinamento prima di partire per l'estero - Anno 2012

Proposta abbinamento	%
Sì	91,9
No, la normativa del Paese di origine non lo prevede	8,1
Totale	100,0

percentuali relative a 1.450 rispondenti

Tavola 5.13.1 - Modalità con cui è stata effettuata la proposta di abbinamento - Anno 2012 (risposta multipla)

Modalità	per 100 coppie
Con colloquio presso la sede	79,0
Telefonicamente	19,9
Per posta elettronica	4,3
Altro	3,4

percentuali relative a 1.333 rispondenti

Tavola 5.14 - Informazioni ricevute con la proposta di abbinamento - Anno 2012

Info su	Assenti	Molto generiche	Abbastanza dettagliate	Molto dettagliate	Totale
Dati anagrafici del minore	1,4	14,3	31,5	52,9	100,0
Stato di salute del minore	3,6	28,6	36,9	30,8	100,0
Storia personale del minore	23,1	31,6	25,8	19,4	100,0
Storia della famiglia di origine del minore	47,1	26,2	16,1	10,5	100,0
Altro	50,9	13,2	17,9	17,9	100,0

percentuali relative a 1.437 rispondenti

Tavola 5.15 - Risultato delle informazioni ricevute con la proposta di abbinamento - Anno 2012

Info su	Non ricevute	Difformi dalla realtà	Abbastanza veritiere	Completamente veritiere	Totale
Dati anagrafici del minore	0,7	2,9	14,6	81,8	100,0
Stato di salute del minore	2,7	11,0	34,2	52,2	100,0
Storia personale del minore	20,0	4,5	32,3	43,2	100,0
Storia della famiglia di origine del minore	38,8	3,5	24,8	32,9	100,0
Altro	51,4	2,7	17,6	28,4	100,0

percentuali relative a 1.426 rispondenti

Tavola 5.16 - Comunicazione di disabilità diagnosticate al bambino prima dell'adozione - Anno 2012

Disabilità(a)	%
Nessuna	76,6
Fisiche	12,8
Psichiche	4,4
Sensoriali	1,2
Plurime	5,0
Totale	100,0

(a) la distribuzione è calcolata sul monte risposte relativa a tutti i bambini adottati

percentuali relative a 1.421 rispondenti

Tavola 5.17 - Grado di soddisfazione dell'assistenza ricevuta dall'ente autorizzato durante il periodo di permanenza all'estero - Anno 2012

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo	Non abbiamo ricevuto questo tipo di assistenza	Totale
Assistenza legale	2,0	4,6	16,4	31,5	35,0	10,4	100,0
Assistenza linguistica	3,0	6,4	16,9	31,5	37,1	5,1	100,0
Assistenza psicologica	8,6	12,3	18,7	24,2	23,9	12,3	100,0
Assistenza logistica	2,0	6,2	17,5	32,5	39,7	2,1	100,0

percentuali relative a 1.424 rispondenti

Tavola 5.18 - Grado di soddisfazione complessivo dell'assistenza ricevuta dall'ente autorizzato durante il periodo di permanenza all'estero - Anno 2012

Grado soddisfazione	%
Per niente	2,8
Poco	7,9
Abbastanza	21,0
Molto	36,9
Moltissimo	31,4
Totale	100,0

percentuali relative a 1.457 rispondenti

Tavola 5.19 - Rapporti delle coppie anche con soggetti diversi dall'ente autorizzato durante la permanenza all'estero - Anno 2012 (risposta multipla)

Rapporti con diversi soggetti	per 100 coppie
No	71,6
Sì, con i servizi territoriali del vostro luogo di residenza	5,8
Sì, con la Commissione per le adozioni internazionali	3,6
Sì, con la rappresentanza diplomatica italiana	16,2
Sì, con i servizi territoriali del Paese di provenienza del minore	2,0
Altro	6,4

percentuali relative a 1.459 rispondenti

Tavola 5.20 - Ripresa dei contatti delle coppie con l'ente autorizzato dopo il ritorno in Italia con il bambino - Anno 2012

Rapporti con diversi soggetti	%
No	4,0
Sì, su nostra richiesta	6,8
Sì, su iniziativa dell'ente	34,3
Sì, su iniziativa di entrambi	54,9
Totale	100,0

percentuali relative a 1.461 rispondenti

Tavola 5.20.1 - Tempo intercorso dal rientro in Italia delle coppie al contatto con l'ente autorizzato - Anno 2012

Tempo	%
Entro 1 mese	77,3
Entro 3 mesi	17,2
Entro 6 mesi	4,4
Oltre 6 mesi	1,1
Totale	100,0

percentuali relative a 1.398 rispondenti

Tavola 5.21 - Grado di soddisfazione del rapporto delle coppie con l'ente autorizzato nel periodo successivo all'ingresso in Italia con il bambino - Anno 2012

Grado di soddisfazione	%
Per niente	4,2
Poco	10,2
Abbastanza	33,1
Molto	34,6
Moltissimo	17,9
Totale	100,0

percentuali relative a 1.394 rispondenti

Tavola 5.22 - Grado di soddisfazione complessivo del rapporto delle coppie con l'ente autorizzato - Anno 2012

Grado di soddisfazione	%
Per niente	2,9
Poco	9,0
Abbastanza	25,9
Molto	38,8
Moltissimo	23,4
Totale	100,0

percentuali relative a 1.457 rispondenti

6. Costi dell'adozione nei principali Paesi

I dati di seguito presentati sono relativi ai 9 Paesi per i quali si sono rilevabili almeno 50 coppie adottive rispondenti.

Indicazioni derivate da Paesi con un numero inferiore di casi potrebbero risultare poco significative o distorte.

6.1 - Coppie adottive che hanno ricevuto comunicazioni dell'ente al momento del conferimento incarico per Paese di provenienza del minore e tipo di comunicazione - Anno 2012 (valori %)

Paese di provenienza del minore	l'ammontare complessivo dei "costi Italia"	l'ammontare complessivo dei "costi Estero"	l'ammontare complessivo senza distinzione tra "costi Italia" e "costi Estero"	l'ammontare dei costi relativi ad eventuali servizi opzionali offerti dall'ente	la modalità di pagamento	la specifica di ciascuna voce di costo
Brasile	97,7	86,2	40,7	60,7	98,8	88,6
Bulgaria	100,0	96,2	37,5	57,1	100,0	86,0
Colombia	97,7	92,1	36,8	57,1	97,6	89,7
Etiopia	90,5	86,8	50,7	69,4	98,1	84,0
Federazione Russa	97,0	93,1	36,9	55,9	94,8	81,4
Polonia	94,3	92,9	47,7	62,2	96,4	81,1
Repubblica Democratica del Congo	92,1	87,1	33,3	66,0	95,1	78,3
Repubblica Popolare Cinese	96,4	95,4	25,0	53,8	97,2	86,4
Ucraina	94,9	86,3	36,2	60,9	98,8	82,9
Totale	95,9	91,2	37,7	59,1	96,8	84,0
<i>casi validi</i>	<i>1.012</i>	<i>1.025</i>	<i>703</i>	<i>798</i>	<i>993</i>	<i>920</i>

1. Si fa riferimento alle spese relative ai servizi resi dall'ente per le attività di assistenza ed accompagnamento in Italia

2. Si fa riferimento alle spese relative alle attività di assistenza e alla procedure all'estero

6.2 - Coppie adottive secondo l'importo totale corrisposto all'ente per realizzare l'adozione ed il Paese di provenienze del minore - Anno 2012

Paese di provenienza del minore	Importo medio	Importo mediano
Brasile	10.750,03	11.000,00
Bulgaria	10.933,16	11.565,00
Colombia	10.888,17	10.000,00
Etiopia	11.754,49	11.465,00
Federazione Russa	18.036,55	16.000,00
Polonia	15.609,02	14.850,00
Repubblica Democratica del Congo	14.818,85	15.000,00
Repubblica Popolare Cinese	17.121,93	15.460,00
Ucraina	11.511,96	10.600,00

6.2.1 - Coppie adottive secondo le specifiche voci del costo totale indicato - Anno 2012

Paese di provenienza del minore	Solo soggiorno	Solo viaggi	Sia viaggi che soggiorno	Non comprende il costo dei viaggi e del soggiorno all'estero	Totale
Brasile	0,0	2,3	19,3	78,4	100,0
Bulgaria	1,7	1,7	6,9	89,7	100,0
Colombia	3,0	4,4	6,7	85,9	100,0
Etiopia	17,1	0,9	12,0	70,1	100,0
Federazione Russa	1,4	3,7	18,8	76,1	100,0
Polonia	5,1	0,0	13,6	81,4	100,0
Repubblica Democratica del Congo	0,0	0,0	9,1	90,9	100,0
Repubblica Popolare Cinese	15,9	2,7	20,4	61,1	100,0
Ucraina	1,1	0,0	5,7	93,1	100,0
Totale	4,8	2,4	14,1	78,6	100,0

le percentuali si riferiscono a 1.075 rispondenti

6.2.2 - Coppie adottive secondo gli importi pagati a parte relativamente ai viaggi ed al soggiorno all'estero secondo il Paese di provenienza del minore - Anno 2012

Paese di provenienza del minore	Viaggi		Soggiorni all'estero	
	importo medio	importo mediano	importo medio	importo mediano
Brasile	5.256,42	5.040,00	5.766,70	5.000,00
Bulgaria	1.717,96	1.561,00	1.686,15	1.500,00
Colombia	4.452,24	4.203,00	5.922,63	5.000,00
Etiopia	3.950,31	3.635,00	1.525,96	1.190,50
Federazione Russa	6.758,15	6.620,00	4.179,29	3.352,00
Polonia	2.211,02	1.486,00	3.843,24	3.752,50
Repubblica Democratica del Congo	3.137,72	2.902,00	1.856,97	1.868,50
Repubblica Popolare Cinese	3.503,22	2.949,00	4.220,00	3.650,00
Ucraina	2.940,74	2.307,50	7.071,64	6.250,00

6.2.3 - Coppie adottive secondo il numero di viaggi all'estero effettuati e Paese di provenienza del minore - Anno 2012

Paese di provenienza del minore	1 viaggio	2 viaggi	3 viaggi	da 4 a 5 viaggi	Totale
Brasile	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Bulgaria	1,7	93,2	3,4	1,7	100,0
Colombia	99,3	0,7	0,0	0,0	100,0
Etiopia	2,5	95,8	0,8	0,8	100,0
Federazione Russa	1,4	2,2	82,7	13,7	100,0
Polonia	13,3	70,0	8,3	8,3	100,0
Repubblica Democratica del Congo	97,0	0,0	1,5	1,5	100,0
Repubblica Popolare Cinese	97,4	0,9	1,7	0,0	100,0
Ucraina	59,6	28,1	7,9	4,5	100,0

le percentuali si riferiscono a 1.094 rispondenti

6.2.4 - Coppie adottive secondo il numero di giorni trascorsi all'estero e Paese di provenienza del minore - Anno 2012

Paese di provenienza del minore	da 1 a 14 giorni	da 15 a 30 giorni	da 31 a 60 giorni	61 giorni e più	Totale	n° medio di giorni
Brasile	1,1	0,0	83,0	15,9	100,0	52
Bulgaria	83,1	16,9	0,0	0,0	100,0	13
Colombia	0,0	14,5	73,2	12,3	100,0	48
Etiopia	63,6	28,8	5,9	1,7	100,0	16
Federazione Russa	6,5	77,0	16,3	0,3	100,0	24
Polonia	3,4	12,1	79,3	5,2	100,0	44
Repubblica Democratica del Congo	27,9	70,6	1,5	0,0	100,0	18
Repubblica Popolare Cinese	1,7	97,4	0,9	0,0	100,0	21
Ucraina	0,0	3,4	60,2	36,4	100,0	60

le percentuali si riferiscono a 1.089 rispondenti

6.3 - Coppie adottive per le quali il pagamento dell'importo pagato è comprensivo delle traduzioni dei documenti - Anno 2012

Paese di provenienza del minore	Non è compreso	Sì, tutte le traduzioni	Sì, solo alcune traduzioni	Totale
Brasile	14,9	59,8	25,3	100,0
Bulgaria	3,6	87,5	8,9	100,0
Colombia	13,1	74,5	12,4	100,0
Etiopia	28,6	58,0	13,4	100,0
Federazione Russa	4,6	90,0	5,4	100,0
Polonia	9,8	82,0	8,2	100,0
Repubblica Democratica del Congo	5,9	89,7	4,4	100,0
Repubblica Popolare Cinese	1,7	96,6	1,7	100,0
Ucraina	10,6	65,9	23,5	100,0
Totale	9,6	80,3	10,1	100,0

6.4 - Coppie adottive secondo le quote e le scansioni dei pagamenti effettuati e il Paese di provenienza del minore - Anno 2012 (importi medi)

Paese di provenienza del minore	Conferimento dell'incarico	Presentazione del dossier all'estero	Abbinamento	Partenza per il Paese estero	Rientro in Italia	Altro
Brasile	2.272,49	2.369,76	3.190,03	4.025,36	2.915,71	913,00
Bulgaria	2.253,73	2.444,10	3.763,02	3.191,67	2.881,82	1.841,58
Colombia	2.343,44	2.395,03	3.070,82	3.646,42	1.138,48	1.475,93
Etiopia	2.274,75	3.225,07	3.103,71	4.975,58	3.956,75	2.393,57
Federazione Russa	2.466,69	3.719,87	4.091,41	5.687,76	3.023,66	4.596,02
Polonia	2.186,87	2.559,07	3.442,91	5.871,96	3.676,30	2.888,39
Repubblica Democratica del Congo	2.967,98	4.317,36	4.322,37	4.564,21	2.076,25	1.568,14
Repubblica Popolare Cinese	2.540,57	4.620,29	5.589,57	7.491,91	3.128,94	1.648,52
Ucraina	2.058,25	2.973,07	2.127,42	4.403,75	1.080,77	1.420,95

6.5 - Coppie adottive secondo l'ammontare dei "costi Italia" e il Paese di provenienza del minore - Anno 2012

Paese di provenienza del minore	Costo medio	Costi mediano
Brasile	5.491,59	5.000,00
Bulgaria	5.023,55	4.500,00
Colombia	5.074,30	4.100,00
Etiopia	5.575,22	5.350,00
Federazione Russa	5.781,20	4.500,00
Polonia	6.384,97	4.565,00
Repubblica Democratica del Congo	4.713,61	4.180,00
Repubblica Popolare Cinese	7.264,80	5.000,00
Ucraina	5.789,49	4.200,00

6.5.1 - Coppie adottive secondo l'eventuale variazione nei costi relativi ai servizi resi in Italia ed il Paese di provenienza del minore - Anno 2012

Paese di provenienza del minore	No	Si, sono aumentati	Si, sono diminuiti	Totale
Brasile	97,1	2,9	0,0	100,0
Bulgaria	97,2	2,8	0,0	100,0
Colombia	93,0	7,0	0,0	100,0
Etiopia	82,3	16,5	1,3	100,0
Federazione Russa	94,3	5,3	0,4	100,0
Polonia	90,7	7,0	2,3	100,0
Repubblica Democratica del Congo	89,1	10,9	0,0	100,0
Repubblica Popolare Cinese	92,1	7,9	0,0	100,0
Ucraina	98,4	1,6	0,0	100,0
Totale	92,9	6,8	0,4	100,0

le percentuali si riferiscono a 798 rispondenti

6.6 - Coppie adottive secondo l'ammontare dei "costi Estero"¹ e il Paese di provenienza del minore - Anno 2012

Paese di provenienza del minore	Costo medio	Costi mediano
Brasile	4.694,28	4.300,00
Bulgaria	6.297,03	6.950,00
Colombia	4.864,94	5.000,00
Etiopia	5.902,26	5.600,00
Federazione Russa	11.084,12	10.777,50
Polonia	7.500,51	7.000,00
Repubblica Democratica del Congo	9.314,11	9.250,00
Repubblica Popolare Cinese	8.984,94	9.500,00
Ucraina	5.295,42	5.200,00

1 - escluso il costo relativo al viaggio e al soggiorno

6.6.1 - Coppie adottive secondo l'eventuale variazione nei costi relativi ai servizi resi all'estero ed il Paese di provenienza del minore - Anno 2012

Paese di provenienza del minore	No	Si, sono aumentati	Si, sono diminuiti	Totale
Brasile	90,9	9,1	0,0	100,0
Bulgaria	89,2	10,8	0,0	100,0
Colombia	87,8	11,2	1,0	100,0
Etiopia	72,8	25,9	1,2	100,0
Federazione Russa	81,3	18,8	0,0	100,0
Polonia	84,1	13,6	2,3	100,0
Repubblica Democratica del Congo	74,1	25,9	0,0	100,0
Repubblica Popolare Cinese	85,3	14,7	0,0	100,0
Ucraina	89,2	10,8	0,0	100,0
Totale	83,1	16,5	0,4	100,0

le percentuali si riferiscono a 812 rispondenti

7. Rapporti con la rappresentanza diplomatica all'estero

Tavola 7.1 - Coppie che si sono recate personalmente presso la rappresentanza diplomatica italiana all'estero per richiedere il visto di ingresso per il bambino - Anno 2012

	%
No	37,8
Sì	62,2
Totale	100,0

percentuali relative a 1.449 rispondenti

Tavola 7.2 - Tempo intercorso dall'ottenimento del visto di ingresso - Anno 2012

Tempo	%
Da 0 a 3 giorni	46,1
Da 4 a 7 giorni	29,8
Oltre 8 giorni	24,1
Totale	100,0

percentuali relative a 1.313 rispondenti

Tavola 7.3 - Grado di soddisfazione complessivo, delle coppie, del rapporto con la rappresentanza diplomatica italiana all'estero - Anno 2012

Grado di soddisfazione	%
Per niente	3,4
Poco	6,2
Abbastanza	41,7
Molto	36,2
Moltissimo	12,5
Totale	100,0

percentuali relative a 1.261 rispondenti

8. Rapporti con l'ufficio di stato civile

Tavola 8.1 - Avvenuta trascrizione del provvedimento estero per opera dell'ufficio di stato civile - Anno 2012

Trascrizione	%
No, non ancora	3,5
No, perché il provvedimento straniero è di affidamento preadottivo	2,1
Sì	94,3
Totale	100,0

percentuali relative a 1.446 rispondenti

Tavola 8.1.1 - Tempo intercorso dall'ordine di trascrizione emesso dal tribunale per i minorenni alla trascrizione del provvedimento estero per mano dell'ufficio di stato civile - Anno 2012

Tempo	%
Da 0 a 3 mesi	71,6
Da 4 a 6 mesi	21,3
Oltre 7 mesi	7,1
Totale	100,0

percentuali relative a 1.232 rispondenti

Tavola 8.2 - Integrazione della documentazione presentata, richiesta dall'ufficio di stato civile - Anno 2012

Integrazione	%
No	88,3
Sì	11,7
Totale	100,0

percentuali relative a 1.419 rispondenti

Tavola 8.3 - Grado di soddisfazione delle coppie circa il rapporto con l'ufficio di stato civile - Anno 2012

Grado di soddisfazione	%
Per niente	3,2
Poco	9,2
Abbastanza	38,6
Molto	36,7
Moltissimo	12,2
Totale	100,0

percentuali relative a 1.417 rispondenti

9. Rapporti con la Commissione per le adozioni internazionali

Tavola 9.1 - Contatti delle coppie con la Commissione per le adozioni internazionali durante l'iter adottivo - Anno 2012

Contatti	%
No	86,3
Sì	13,7
Totale	100,0

percentuali relative a 1.455 rispondenti

Tavola 9.1.1 - Periodo in cui le coppie hanno avuto dei contatti con la Commissione per le adozioni internazionali durante l'iter adottivo - Anno 2012 (risposta multipla)

Periodo	per 100 coppie
Prima dell'emissione del decreto di idoneità	11,2
Dopo l'emissione del decreto di idoneità, per la ricerca dell'ente autorizzato	17,0
Nel periodo di attesa dell'abbinamento	30,9
Dopo l'abbinamento e in attesa di partire per il Paese straniero	21,8
Durante la permanenza all'estero	23,4
Nel periodo post adozione	17,0

percentuali relative a 188 rispondenti

Tavola 9.1.2 - Grado di soddisfazione complessivo delle coppie circa i contatti avuti con la Commissione per le adozioni internazionali - Anno 2012

Grado di soddisfazione	%
Per niente	9,2
Poco	12,9
Abbastanza	32,0
Molto	35,6
Moltissimo	10,3
Totale	100,0

percentuali relative a 194 rispondenti

Tavola 9.2 - Consultazione da parte delle coppie del sito web della Commissione per le adozioni internazionali - Anno 2012 (risposta multipla)

Consultazione sito web	per 100 coppie
Mai consultato	17,7
Prima dell'emissione del decreto di idoneità	46,1
Dopo l'emissione del decreto di idoneità, per la ricerca dell'ente autorizzato	51,2
Nel periodo di attesa dell'abbinamento	39,1
Dopo l'abbinamento e in attesa di partire per il Paese straniero	25,2
Durante la permanenza all'estero	5,1
Nel periodo di post adozione	37,3

percentuali relative a 1.431 rispondenti

Tavola 9.2.1 - Utilità del sito web della Commissione per le adozioni internazionali - Anno 2012

Utilità	%
Per niente	1,6
Poco	11,0
Abbastanza	51,6
Molto	30,4
Moltissimo	5,4
Totale	100,0

percentuali relative a 1.172 rispondenti

10. Rapporti con soggetti non istituzionali

Tavola 10.1 - Contatti delle coppie con associazioni di famiglie adottive durante l'iter adottivo - Anno 2012

Contatti	%
No	65,4
Sì	34,6
Totale	100,0

percentuali relative a 1.449 rispondenti

Tavola 10.1.1 - Attività a cui hanno partecipato le coppie adottive - Anno 2012 (risposta multipla)

Attività	per 100 coppie
Gruppi per coppie nella fase di attesa dopo il decreto di idoneità	79,3
Seminari/convegni	54,8
Assistenza in campo sanitario/medico	11,8
Assistenza in campo psicologico	21,8
Assistenza in campo legale	7,4
Assistenza su tematiche relative alla scuola	16,1

percentuali relative a 442 rispondenti

Tavola 10.1.2 - Grado di soddisfazione delle coppie adottive per i contatti avuti con le associazioni di famiglie adottive durante l'iter adottivo - Anno 2012

Soddisfazione	%
Per niente	0,4
Poco	5,2
Abbastanza	33,6
Molto	44,5
Moltissimo	16,3
Totale	100,0

percentuali relative a 497 rispondenti

Tavola 10.2 - Contatti delle coppie con associazioni di famiglie adottive nel periodo successivo al rientro in Italia con il bambino - Anno 2012

Contatti	%
No	73,0
Sì	27,0
Totale	100,0

percentuali relative a 1.440 rispondenti

Tavola 10.2.1 - Attività a cui hanno partecipato o stanno partecipando le coppie - Anno 2012 (risposta multipla)

Attività	per 100 coppie
Gruppi per genitori adottivi	80,6
Gruppi dedicati ai figli adottivi	26,9
Seminari/convegni	36,3
Assistenza in campo sanitario/medico	8,3
Assistenza in campo psicologico	17,6
Assistenza in campo legale	2,3
Assistenza su tematiche relative alla scuola	17,6
Altro	9,6

percentuali relative a 389 rispondenti

Tavola 10.2.2 - Grado di soddisfazione delle coppie adottive riguardo i contatti avuti con le associazioni di famiglie adottive dopo il rientro in Italia con il bambino - Anno 2012

Grado di soddisfazione	%
Per niente	0,8
Poco	2,4
Abbastanza	33,4
Molto	44,3
Moltissimo	19,1
Totale	100,0

percentuali relative a 377 rispondenti

Tavola 10.3 - Consultazione o partecipazione delle coppie a gruppi di discussione su forum/social network - Anno 2012

Partecipazione gruppi discussione	%
No	67,3
Sì	32,7
Totale	100,0

percentuali relative a 1.439 rispondenti

Tavola 10.3.2 - Grado di soddisfazione complessivo delle coppie adottive nel consultare o partecipare a discussioni sul tema dell'adozione su forum/social network - Anno 2012

Grado di soddisfazione	%
Per niente	0,8
Poco	8,6
Abbastanza	42,2
Molto	33,1
Moltissimo	15,2
Totale	100,0

percentuali relative a 470 rispondenti

11. Inserimento nel percorso educativo e scolastico

Tavola 11.1 - Richiesta di sostegno e orientamento delle coppie rispetto al tema dell'inserimento scolastico - Anno 2012 (risposta multipla)

Richieste	per 100 coppie
No	50,8
Sì, ai servizi territoriali	27,9
Sì, all'ente autorizzato	23,3
Sì, istituzioni scolastiche	8,5
Sì, ad altri soggetti	5,2

percentuali relative a 1.457 rispondenti

Tavola 11.2 - Inserimento del bambino al nido d'infanzia o a scuola - Anno 2012

Tipologia inserimento (a)	%
No	2,8
Sì, al nido d'infanzia	9,7
Sì, alla scuola d'infanzia	35,6
Sì, alla scuola primaria	47,7
Sì, alla scuola secondaria di primo grado	3,6
Sì, alla scuola secondaria di secondo grado	0,6
Totale	100,0

(a) la distribuzione è calcolata sul monte risposte relativa a tutti i bambini adottati

1.451 coppie rispondenti

Tavola 11.3 - Tempo intercorso dall'ingresso di ciascun bambino adottato all'inserimento al nido/scuola - Anno 2012

Tempo intercorso(a)	%
Entro un mese	22,9
Da uno a tre mesi	32,0
Da tre a sei mesi	25,4
Oltre sei mesi	19,7
Totale	100,0

(a) la distribuzione è calcolata sul monte risposte relativa a tutti i bambini adottati

1.364 coppie rispondenti

Tavola 11.4 - Criteri in base alla scelta della scuola/nido d'infanzia - Anno 2012 (risposta multipla)

Criteri(a)	%
In base alla residenza	65,6
Su consiglio di altri genitori	10,6
In base al progetto educativo/pof	19,6
Altro	13,5

(a) la distribuzione è calcolata sul monte risposte relativa a tutti i bambini adottati

1.366 coppie rispondenti

Tavola 11.5 - Incontri delle coppie adottive con gli educatori/insegnanti prima dell'inserimento a scuola - Anno 2012

Incontri con educatori/insegnanti(a)	%
No	18,1
Sì	81,9
Totale	100,0

(a) la distribuzione è calcolata sul monte risposte relativa a tutti i bambini adottati

1.373 coppie rispondenti

Tavola 11.6 - Classe in cui è stato inserito il bambino - Anno 2012

Inserimento in classe(a)	%
Coerente con la sua età	57,5
Inferiore di un anno	33,7
Inferiore di due o più anni	8,7
Totale	100,0

(a) la distribuzione è calcolata sul monte risposte relativa a tutti i bambini adottati

1.373 coppie rispondenti

Tavola 11.7 - Grado di soddisfazione complessivo delle coppie per essere accolti e accompagnati dal personale educativo e scolastico al momento dell'inserimento a scuola - Anno 2012

Grado di soddisfazione(a)	%
Per niente	1,9
Poco	6,6
Abbastanza	23,7
Molto	41,0
Moltissimo	26,7
Totale	100,0

(a) la distribuzione è calcolata sul monte risposte relativa a tutti i bambini adottati

1.384 coppie rispondenti

12. Informazioni sulla famiglia adottiva

Tavola 12.1 - Classi di età dei genitori adottivi. Madri - Anno 2012

Classi di età	%
Minore di 35 anni	4,4
Tra 35 e 39 anni	20,4
Tra 40 e 44 anni	38,4
Tra 45 a 49 anni	28,8
Maggiore di 50 anni	8,0
Totale	100,0

percentuali relative a 1.433 rispondenti

Tavola 12.2 - Classi di età dei genitori adottivi. Padri - Anno 2012

Classi di età	%
Minore di 35 anni	1,7
Tra 35 e 39 anni	13,4
Tra 40 e 44 anni	35,9
Tra 45 a 49 anni	33,1
Maggiore di 50 anni	15,9
Totale	100,0

percentuali relative a 1.429 rispondenti

Tavola 12.3 - Titolo di studio dei genitori adottivi. Madri - Anno 2012

Titolo di studio	%
Nessun titolo di studio	-
Licenza elementare	0,6
Licenza media	9,8
Diploma 2-3 anni	6,9
Diploma 4-5 anni	38,3
Laurea	34,8
Titolo post laurea	9,7
Totale	100,0

percentuali relative a 1.440 rispondenti

Tavola 12.4 - Titolo di studio dei genitori adottivi. Padri - Anno 2012

titolo di studio	%
Nessun titolo di studio	0,1
Licenza elementare	0,6
Licenza media	13,0
Diploma 2-3 anni	6,7
Diploma 4-5 anni	42,2
Laurea	29,8
Titolo post laurea	7,7
Totale	100,0

percentuali relative a 1.435 rispondenti

Tavola 12.5 - Occupazione lavorativa dei genitori adottivi. Madri - Anno 2012

Occupazione lavorativa	%
Occupata	80,4
In cerca di occupazione	2,6
Pensionata	0,3
Inabile al lavoro	0,1
Casalinga	12,0
Altra condizione occupazionale	4,6
Totale	100,0

percentuali relative a 1.430 rispondenti

Tavola 12.6 - Occupazione lavorativa dei genitori adottivi. Padri - Anno 2012

Occupazione lavorativa	%
Occupata	93,7
In cerca di occupazione	0,9
Pensionata	0,8
Inabile al lavoro	-
Casalinga	0,1
Altra condizione occupazionale	4,5
Totale	100,0

percentuali relative a 1.431 rispondenti

13. Valutazioni su indagine e questionario

Tavola 13.1 - Chiarezza del questionario - Anno 2012

Chiarezza	%
Per niente	0,8
Poco	1,4
Abbastanza	48,2
Molto	49,6
Totale	100,0

percentuali relative a 1.449 rispondenti

Tavola 13.2 - Completezza del questionario - Anno 2012

Completezza	%
Per niente	0,3
Poco	2,0
Abbastanza	50,3
Molto	47,4
Totale	100,0

percentuali relative a 1.436 rispondenti

Tavola 13.3 - Utilità del questionario - Anno 2012

Utilità	%
Per niente	1,1
Poco	7,8
Abbastanza	44,5
Molto	46,7
Totale	100,0

percentuali relative a 1.419 rispondenti

Tavola 13.4 - Indagine utile ad apportare un miglioramento del sistema - Anno 2012

Migliorabilità	%
Per niente	2,5
Poco	12,5
Abbastanza	40,4
Molto	44,6
Totale	100,0

percentuali relative a 1.411 rispondenti

Tavola 13.5 - Scelta dello strumento preferibile per rilevare informazioni e valutazioni rispetto all'esperienza vissuta nel corso dell'iter adottivo - Anno 2012 (risposta multipla)

Strumento	per 100 coppie
Questionario cartaceo inviato per posta ordinaria	57,8
Questionario a compilazione on-line	52,6
Altro	1,4

percentuali relative a 1.419 rispondenti

Finito di stampare nel mese di dicembre 2014
presso la Litografia IP, Firenze